Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 8 maggio 1981

Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400

N. 10.503 nuova serie Fondazione 1881

LA POLEMICA SUI REFERENDUM RISCHIA DI COMPROMETTERE LA MAGGIORANZA

Contrasti sempre più forti tra Dc e laici sull'aborto

Craxi attacca Piccoli e propone un appello comune del fronte del «no» in difesa della legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il tentativo di non politicizzare il referendum sull'aborto rischia di fallire. La polemica tra i partiti laici e la Democrazia cristiana ha già assunto toni piuttosto vivaci che prima del 17 maggio potrebbero trasformarsi in prese di posizione compromettenti per la stabilità dell'esecutivo. Democristiani e socialisti si trovano infatti su due fronti opposti.

Ieri Craxi, aprendo i lavori del comitato centrale del partito, ha usato parole dure, ha giudicato pericolosa l'iniziativa referendaria per l'abrogazione della legge sull'aborto e ha rimproverato a Piccoli di non aver «resistito alla tentazione di aprire fronti del tutto impropri e ingiustificati in difesa della libertà».

Lo Stato non intende invadere la sfera dell'influenza morale della Chiesa, assicura Craxi, e non ne contesta la dottrina «ma la Chiesa non può e non dovrebbe invadere la sfera delle responsabilità dello Stato nella sua opera di protezione sociale, di regolamentazione civile e di definizione della libertà dei cittadini. Il Pontefice non ha bisogno di avvocati difensori per la sua autorevolezza e la sua saggezza». Non è in discussione, ha aggiunto il segretario del Psi, la libertà di insegnamento della Chiesa, è in discussione, di fronte alla responsabilità dello Stato, la tutela della dignità della donna.

Craxi, infine, ha rivolto un invito a tutti i partiti laici che con il loro voto hanno consentito all'approvazione della legge perché uniti inviino un appello agli elettori di tutto il Paese. Con tutta probabilità l'appello sarà accolto, ma esistono non poche difficoltà. Ad esempio il socialdemocratico Longo nella relazione svolta ieri al comitato centrale del suo partito, ha ripetuto di essere contrario a una strategia di muro contro muro. Anche i liberali sono divisi. Oggi Zanone illustrerà la posizione del partito che è favorevole al mantenimento della legge, ma lascerà liberi i propri elettori di votare secondo coscienza.

I socialdemocratici, ha detto Longo, sono disponibili per un miglioramento della legge «ma di fronte alla proposta referendaria rinasce l'esigenza di difendere la 194. Non mi sorprende — ha aggiunto — la posizione di principio sostenuta con tanta autorità dalla Chiesa. Ritengo però che il dibattito civile che si sta svolgendo non debba essere stravolto per imboccare la strada dello scontro, della guerra di religione. Per questo motivo il Psi continuerà in maniera autonoma e originale nella difesa della legge in vigore mantenendo aperto il dialogo con il mondo cattolico». Il che

Prudente anche la posizione dei repubblicani che tuttavia ribadiscono la necessità di mantenere in vigore l'attuale legge perché «l'alternativa è una sola: il ritorno alle aberrazioni e alle ingiustizie dell'aborto clandestino con le conseguenti degradazioni della donna e gli ingiusti squilibri sociali che ne derivano».

Con questo ventaglio di posizioni sta facendo i conti il repubblicano Mammì che da alcuni giorni cura i rapporti tra tutti i partiti laici per «sondare» la possibilità di un'azione comune. Mercoledì Mammì si è incontrato con Berlinguer, Magri, Zanone e Spadolini, ieri ha parlato con Longo e Craxi, ma un programma comune non è ancora stato varato. L'ipotesi più probabile è quella di un documento unitario firmato dai segretari dei partiti laici pubblicato su tutti i giornali e affisso sui muri di tutte le città.

Un appello agli elettori è stato intanto inviato dai capigruppo democristiani alla Camera e al Senato, Gerardo Bianco e De Giuseppe, invitandoli a votare «sì» nella scheda verde. «Nel momento in cui la funzione legislativa passa direttamente al popolo — dice l'appello — sarà necessario ribadire all'elettorato i valori cui si ispira il nostro partito, invitandolo alla coerenza delle scelte, questa volta non degli uomini ma delle idee e avvertendolo che soluzioni errate su di un principio fondamentale metterebbero in discussione non solo la nascita ma anche la prosecuzione della vita. Far ritenere alle giovani generazioni che l'aborto sia legale, significa convincerle della sua liceità, con grave nocumento alla moralità del nostro popolo».

Tommaso Genisio

Psi: «virata» della sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Com'era prevedibile, le tre componenti della sinistra socialista si sono presentate al comitato centrale del Psi avendo sbollito gran parte dell'indignazione per il «golpe» congressuale che ha portato all'elezione diretta di Craxi alla segreteria. Stretti tra la prospettiva di realizzare un'opposizione dura, restando fuori dalle cariche del partito ma anche venendo esclusi da tutti i centri di potere, e la possibilità di eseguire una stretta virata verso una contrapposizione morbida, gli esponenti della minoranza hanno scelto questa seconda strada.

La virata, d'altra parte, non era possibile senza qualche condizione politica. Alcune le ha definite l'altro giorno lo stesso segretario, quando ha annunciato che per ora le giunte in periferia con i comunisti non si toccano, una tesi cara ai lombardiani. Anche i toni asprigni usati dallo stesso segretario nei confronti della Dc, di Piccoli e della Chiesa sulla questione aborto non devono essere spiaciuti alla sua minoranza interna.

Tuttavia la virata aveva bisogno anche di un minimo di garanzie statuarie: senza possibilità di costringere il segretario a mutare linea politica con la minaccia della sfiducia, la direzione rischia di essere un organismo pleonastico, con i poteri in mano a un esecutivo ristretto e il dibattito rinviato al comitato centrale.

Per esorcizzare questi timori, ieri il comitato centrale socialista, che si conclude oggi con l'elezione della direzione, ha nominato due commissioni, una, nella quale sono presenti tutti i leader, per preparare le candidature alla direzione, l'altra per definire le competenze e gli equilibri tra gli organismi.

Questa seconda commissione dovrebbe anche lavorare sulle questioni statutarie che il congresso ha accantonato, prima fra tutte quella delle compatibilità, che potrebbe diventare scottante se Formica diverrà, come pare, vicesegretario, e se per Craxi si aprirà un giorno la strada di Palazzo Chigi.

Se apparentemente su alcune questioni la posizione del Psi si è indurita, sulla questio-

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

IN II PAGINA

Tribunali militari: «sfuma» il referendum

MENTRE CONTINUA LA DIATRIBA INTERNA

Scontenta i sindacati l'appello di La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Difficilmente la riunione della segreteria Cgil, Cisl e Uil fissata per lunedì si potrà concludere con un accordo unitario sul problema della scala mobile. Tra Cgil e Cisl continua la polemica: non solo, ma la nota del ministro del bilancio La Malfa, che invita i sindacati a discutere fin dal prossimo incontro con il governo sindacati il tema del costo del lavoro, ha provocato reazioni critiche nelle confederazioni.

Per il segretario confederale della Cisl, Pagani, il «sindacato non intende andare a fare con il governo una trattativa solo sulla scala mobile, ma su tutta la politica antinflazionistica». Per il segretario della Uil, Mattina, «con la sua nota aggiuntiva il ministro La Malfa sembra voler porre al centro dello sforzo antinflazionistico il tema della scala mobile: ma su questo terreno non c'è, e non può esserci, il consenso del sindacato».

Prevedendo queste reazioni, La Malfa ha inviato a Lama, Carniti e Benvenuto una lettera in cui chiarisce meglio la propria posizione. Il ministro si augura che i dissensi nel sindacato possano essere

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

OGGI l'inserto casa

Tra i servizi:

Quale Friuli emerge dalla ricostruzione?

Gemona e Venzone a confronto

Bilancio del dopo-terremoto

LA PROCURA ROMANA ESAMINA LE CARTE SEQUESTRATE NEL «BLITZ» DI MERCOLEDÌ

In mano al giudice 580 nomi di massoni della loggia P 2

Gelli e un'altra mezza dozzina di persone indiziati di «associazione per delinquere»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I nomi di 580 massoni iscritti alla Loggia P 2 sono da ieri all'esame del dottor Domenico Sica, il magistrato che ha aperto a Roma una nuova inchiesta sulla massoneria e in particolare sulla figura di Licio Gelli e sull'attività della discussa Loggia «Propaganda 2» da lui capeggiata. «Dobbiamo studiare una montagna di carte — dicono a Palazzo di Giustizia — e per il momento non sono previste altre iniziative. Dopo aver controllato tutti i documenti sequestrati decideremo sul da farsi».

Comunque, dal riserbo che circonda le indagini qualche notizia è trapelata. Si è saputo, ad esempio, che ad aprire gli interrogatori è toccato al generale dei carabinieri in pensione Franco Picchiotti. È stato ascoltato da Sica come testimone a proposito dell'attività del Centro studi e documentazione per la cooperazione europea, di cui sarebbe uno degli animatori. Non è la prima volta che il nome di Picchiotti viene associato alla P 2. In più occasioni, il generale, che negli anni Sessanta fu citato dalla commissione d'inchiesta incaricata di indagare sul Sifar del generale Giovanni De Lorenzo, è stato indicato come uno dei più attivi collaboratori di Gelli. Picchiotti ha risposto a queste insinuazioni con secche smentite, negando di essere un aderente della P 2.

Si è saputo anche che, oltre a Gelli, un'altra mezza dozzina di persone ha ricevuto comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza, come il capo della P 2, il reato di associazione per delinquere. Si è appreso inoltre che ieri mattina a Piazzale Clodio c'è stato un incontro tra il procuratore della Repubblica di Roma Gallucci e il consigliere istruttore del Tribunale di Milano Amati. Nel capoluogo lombardo da tempo è in corso un'istruttoria formale su Gelli e la sua loggia. Furono proprio i magistrati milanesi a ordinare la perquisizione nella villa di Gelli, ad Arezzo, dove fu trovato materiale interessante per mettere in luce alcuni misteriosi aspetti dell'attività dell'imprenditore toscano.

Dalle carte trovate nella villa è nato un nuovo procedimento, affidato alla Procura di Brescia. Si tratta dell'inchiesta riguardante la restituzione del passaporto al presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi nella quale sono rimasti coinvolti il procuratore della Repubblica di Milano Mauro Gresti e il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura Ugo Zilletti, che per questo fatto si è dimesso dall'importante carica.

Già nei giorni scorsi Gallucci si era messo in contatto con i colleghi milanesi, recandosi personalmente nella metropoli lombarda. Dopo un approfondito scambio di idee con Gresti e Amati, il procuratore di Roma si era convinto della necessità di aprire anche nella capitale un'inchiesta sull'attività dei massoni. E difatti non appena rientrato in sede Gallucci ha incaricato il sostituto Sica di avviare le indagini nella massima segretezza tanto da cogliere di sorpresa i diretti interessati.

Un primo obiettivo i magistrati romani lo hanno conseguito con le perquisizioni dell'altra notte. Nelle loro mani sono finite le liste contenenti 580 nomi di iscritti alla P 2. Si tratta ancora di un elenco paziale, ma comunque già abbastanza importante dato che gli adepti dovrebbero aggirarsi attorno al migliaio.

C'è da chiarire che il fatto di appartenere alla P 2 per il momento non è «criminalizzante». In altre parole soltanto quando venissero accertate illecite attività da parte della loggia si potrà parlare di responsabilità penali, prima fra tutte l'associazione per delinquere.

Tornando all'incontro di ieri tra Gallucci ed Amati, si è saputo che i due magistrati si sono scambiati informazioni sugli ultimi sviluppi delle rispettive indagini che, secondo le loro intenzioni, non dovrebbero intersecarsi. Ci sarà soltanto una collaborazione reciproca e proprio in questo ambito il consigliere Amati ha consegnato al collega Gallucci la fotocopia di un documento che è stata subito presa in consegna dal sostituto Sica. Sembra che si tratti di una carta molto utile alle indagini condotte a Roma.

Sergio Geraldini

Le nostre oasi

IL PICCOLO ILLUSTRATO



La tutela dell'ambiente naturale è uno degli argomenti sui quali maggiormente oggi si discute e viene spontaneo chiedersi quale sia la situazione nella nostra regione. Sul «Piccolo illustrato» che uscirà domani parliamo dei partchi, delle oasi e delle riserve naturali del Friuli-Venezia Giulia: un'occasione per conoscere angoli di paradiso, vicini a casa, che possono diventare interessanti mete per un'escursione.

Ma la nostra ricerca di luoghi incontaminati non si ferma alla nostra regione, siamo andati anche a vedere qual è la situazione nel Trentino-Alto Adige, che vanta parchi naturali tra i più belli d'Italia. Altri servizi, oltre alle consuete rubriche, completano il sommario del nostro settimanale. Chiedete al vostro edicolante il «Piccolo Illustrato» insieme al «Piccolo»: 48 pagine colori per sole 200 lire.

NUOVO IMPRESSIONANTE EPISODIO DI TERRORISMO RIVENDICATO DALL'«ETA»

Spagna: tre morti nell'agguato al consigliere militare del Re

Bomba contro l'auto di Valenzuela: grave il generale, uccisi gli accompagnatori, 15 feriti



Madrid — A sinistra, il generale de Valenzuela, grave dopo l'attentato, a destra l'auto squassata dallo scoppio (Tel. Ap)

MADRID — Tre morti e sedici feriti a Madrid, in un nuovo, tragico episodio di terrorismo politico, a soli tre giorni dall'attentato che aveva provocato la morte di un generale e di un agente di polizia. E, per la prima volta, i terroristi (appartenenti all'organizzazione separatista basca dell'«Eta») hanno preso di mira persone direttamente legate a Re Juan Carlos.

Il sanguinoso episodio si è verificato verso le 10.30 di ieri nella calle Conde de Penalver, a poche decine di metri dal luogo dell'attentato di lunedì: due giovani in motocicletta hanno lanciato un potente ordigno esplosivo all'interno di un'automobile ufficiale su cui viaggiava il generale Joaquin de Valenzuela, nominato recentemente «capo della casa militare» del Re in sostituzione del generale Armada (coinvolto nel golpe franchista del colonnello Tejero).

Assieme a lui erano sul veicolo il tenete colonnello Guillermo Tevar Seco, suo aiutante di campo, di 56 anni, un sottufficiale di scorta, Antonio Nogueira, e il soldato autista Manuel Rodriguez, ambedue appartenenti alla «guardia reale», un contingente formato da elementi dei vari rami delle forze armate.

Mentre questi ultimi tre morivano all'istante, con i corpi dilaniati e semicarbonizzati (nel caso di Manuel Rodriguez, non è stato materialmente possibile estrarre i suoi resti dalla carcassa dell'automobile), il generale Valenzuela, di 69 anni, è riuscito a salvarsi, riportando una vasta ferita all'addome e due ferite minori a un avambraccio e a un ginocchio. Il generale è stato sottoposto a un'operazione durata alcune ore, e le sue condizioni anche se gravi, si evolvono in modo soddisfacente: i sanitari si riservano la prognosi, ma pensano che la sua vita non sia in pericolo.

La violentissima esplosione ha ferito una quindicina di passanti e ha distrutto vetri e vetrine per un ampio raggio. Tre dei feriti civili versano in condizioni piuttosto gravi, mentre gli altri, fra i quali due bambini, sono stati dimessi dopo piccole medicazioni.

Quanto ai due assassini, sono riusciti a fuggire: la motocicletta usata per il delitto, una «Ducati 350» con targa di Madrid, è stata trovata nei pressi del parco del Retiro, e la polizia ha organizzato un'ampia battuta in questo grande e frequentato giardino, usando anche cani poliziotto, ma senza risultati. Una dozzina di persone sono state fermate per accertamenti, ma poi rilasciate.

La regina Sofia, visibilmente commossa, ha visitato gli ospedali dove sono ricoverati i feriti, mentre Juan Carlos, pur nel dolore e nella preoccupazione del momento, ha proseguito la sua attività normale nel palazzo della Zarzuela.

Mentre sul luogo dell'attentato venivano deposti mazzi di fiori, si formava un corteo di un centinaio di simpatizzanti di estrema destra che, al grido di «Tejero libero», «Franco, Franco» e «Esercito al potere», ha percorso alcune strade centrali della capitale, e poi si è sciolto senza incidenti.

Anche stavolta in Spagna si sono levate le proteste unanimi delle forze politiche e sindacali, ed è stato deciso che

(Continua in 2.a pagina)

RECAPITATO A NAPOLI E A ROMA IL QUARTO «PLICO» DOPO IL SEQUESTRO

In due messaggi di Cirillo le richieste dei brigatisti

«Requisite le case sfitte», scrive l'assessore rapito a Zamberletti e al presidente della Giunta campana De Feo - Nel documento delle Br dati «carpiti» al prigioniero?

NAPOLI — *Il postino delle Br ha suonato due volte: alle 14.05 al centralino del «Mattino» a Napoli e circa tre ore dopo (il tempo per prendere comodamente un «rapido», ha notato qualcuno) a quello del «Messaggero» a Roma. Ai due giornali sono stati fatti pervenire documenti che sono ora al vaglio degli inquirenti che indagano sul rapimento dell'assessore regionale Ciro Cirillo e sulla strage della sua scorta, avvenuti a Torre del Greco il 28 aprile.*

Sembra che siamo all'inizio di un'estenuante fase di trattativa: sono proprio i rapitori di Cirillo a farsi avanti in questo senso, sia pure con i consueti toni sprezzanti e con il consueto contorno di slogan pararivoluzionari. È comunque un aspetto assai significativo di questa dolorosa vicenda: il segnale preciso di quel complessivo cambiamento della strategia brigatista dopo l'ormai famosa riunione dei capi del terrore a Tor San Lorenzo. Le prime richieste br sono infatti informate a un demagogico slancio «sociale» e mostrano quasi l'intenzione di «confrontarsi» su un piano tecnico che le istituzioni riguardo ai pressanti problemi del Mezzogiorno devastato dal terremoto e dai suoi mali storici.

Tre i documenti fatti avere dai terroristi ai giornali: il primo è il comunicato n. 4; ci sono poi due lettere dell'assessore Cirillo, in copia fotostatica, indirizzate rispettivamente al commissario straordinario Zamberletti e al presidente della Giunta regionale della Campania Emilio De Feo.

Il comunicato brigatista prende le mosse dagli ultimi recentissimi provvedimenti adottati dal senato circa la ricostruzione delle zone terremotate: le nomine a commissari del sindaco di Napoli Valenzi e dello stesso De Feo; il progetto di realizzazione di centomila vani a Napoli; l'erogazione di 2.400 miliardi ai comuni distrutti. «Quello che avete fatto — dice il comunicato — non basta. Anche se tutto va considerato come una prima vittoria del movimento rivoluzionario, il proletariato non crede neppure per un attimo ai vecchi e squallidi funambolismi della borghesia. Continua l'irriducibile lotta per affermare i propri bisogni».

Il comunicato fa riferimento ad un dato ricavato da un'analisi del Sunia (è emerso dall'«interrogatorio» di Cirillo?): a Napoli esisterebbero 40 mila case sfitte, e la loro requisizione sarebbe obiettivo «irrinunciabile» dell'azione terroristica. Le Brigate rosse scrivono ancora che «la requisizione è l'unica soluzione per ricostruire il centro storico a favore e non contro il proletariato».

Si tratta, dunque, di una richiesta piuttosto precisa: contro di essa non varrebbero

(Continua in 2.a pagina)

IERI A BELFAST I FUNERALI DI SANDS

L'addio a Bobby



Belfast — Si sono svolti ieri i funerali di Bobby Sands, il terrorista morto per lo sciopero della fame: imponente la folla, ma nessun incidente. Il servizio a pagina 15 (Tel. Ap)

DOPO L'INDIRETTO APPELLO DI CHIRAC A VOTARE PER IL PRESIDENTE

In rialzo le quotazioni di Giscard

Un sondaggio conferma quest'impressione: a lui il 51,2%, a Mitterrand il 48,8

PARIGI — L'appoggio fornito mercoledì sera a Giscard d'Estaing dal leader gollista Jacques Chirac, che ha indirettamente invitato a votare per il Presidente uscente nel ballottaggio per l'Eliseo, è al centro dei commenti della stampa e degli osservatori francesi. L'appello lanciato dal sindaco di Parigi a quattro giorni dal secondo round delle presidenziali avrà infatti ripercussioni rilevanti sul voto di domenica, facendo aumentare le probabilità di Giscard di essere nuovamente eletto.

Il passo di Chirac, atteso dopo che Giscard gli aveva teso la mano domenica scorsa, è stato naturalmente accolto con soddisfazione da Giscard stesso che, nel corso di un comizio a Nantes, lo ha definito ieri «un gesto che manifesta la volontà di unione della maggioranza».

«Finché la maggioranza sarà unita, essa vincerà» ha proseguito il Presidente uscente che, grazie all'intervento di Chirac, ha nuovamente buone speranze di raccogliere la stragrande maggioranza dei voti gollisti. Secondo molti commentatori, Chirac non poteva che allinearsi al fianco di Giscard, a meno di non voler seriamente compromettere il suo futuro politico.

«È più la scelta della ragione che quella del cuore» scrive il quotidiano parigino «L'Aurore» (destra), commentando l'appello di Chirac, che definisce «più un processo verbale che una dichiarazione d'amore».

Nel suo editoriale, intitolato «Il freddo calore di Chirac», il quotidiano «Le Matin» (filosocialista) mette in guardia contro una «stretta di mano» che, come tutte quelle dell'ultima ora, «è sempre sospetta». Per il giornale, l'intervento di Chirac appare come un'operazione politica personale: «Se Giscard vince, potrà dire che è grazie a lui; se è battuto, che ha fatto il possibile per evitare la vittoria di Mitterrand».

Per quanto riguarda le prese di posizione dei partiti minori, è intanto da rilevare che gli ecologisti continuano a non dichiararsi per nessuno dei due candidati, dai quali non hanno ottenuto risposte soddisfacenti ai dodici quesiti loro sottoposti all'indomani del primo turno. «Ci aspettavamo impegni precisi, calendari precisi — ha detto il leader degli ecologisti — Brice Lalonde, che al primo turno ha ottenuto più di un milione di voti: Siamo sempre in attesa».

Marie France Garaud, gollista indipendente, che al primo turno delle presidenziali ha ottenuto l'1,33 per cento di voti, ha invece preannunciato che voterà scheda bianca. «Non posso dare il mio voto — ha detto la Garaud — a colui che, nell'ambiguità, rifiuta di assumersi le responsabilità del passivo del suo settennio; ma non posso neanche darlo a colui che, nell'imprecisione,

(Continua in 2.a pagina)

IL SENATO APPROVA UNA LEGGE CHE MODIFICA L'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Sfumato il referendum sulla giustizia militare

ROMA — Anche il Senato ha approvato il disegno di legge governativo riguardante la riforma dei tribunali militari. Il voto di questo ramo del Parlamento è definitivo ed è ora possibile evitare il relativo referendum. Il provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e ciò consentirà alla Corte di cassazione di esaminarlo e decidere l'inammissibilità del referendum (uno dei cinque indetti dal Partito radicale) in quanto la nuova legge modifica quella oggetto della proposta radicale.

Naturalmente, andranno al macero i milioni di schede già stampate dal poligrafico per il voto del 17 maggio. Ora, dunque, i referendum sono soltanto cinque, e cioè due sull'aborto, uno sul porto d'armi, uno sull'abolizione dell'ergastolo e uno sulla legge Cossiga.

La più importante riforma contenuta nel disegno di legge approvato dai senatori in via definitiva è l'istituzione di una Corte d'appello militare. I reati militari dovranno avere come quelli civili un doppio giudizio. Altri punti fondamentali, oltre all'equiparazione ai tribunali civili, riguardano la funzione del pubblico ministero che sarà sostenuta dalla Procura generale e militare della Repubblica; la composizione dei tribunali e delle Corti d'appello formate in prevalenza da magistrati militari, due in tribunale, tre in Corte d'appello.

In tribunale il giudice non togato sarà un ufficiale (da sottotenente a generale) e non dovrà avere un grado inferiore all'ufficiale giudicato. In appello i giudici non togati saranno due. Inoltre, è prevista entro un anno la creazione di un organo di autogoverno della magistratura militare. Il ruolo organico dei magistrati militari è fissato in 103 unità e in 48 quello dei cancellieri.

I due senatori radicali si sono astenuti uscendo dall'aula al momento del voto. Spadaccia, prendendo la parola nella discussione generale, ha affermato che i radicali si astengono per ribadire la loro netta opposizione ai tribunali militari speciali, pur riconoscendo che la riforma appena varata rappresenta un pur tardivo adeguamento di questa giustizia ai dettami costituzionali.

Morto a Milano il discografico Ladislao Sugar

MILANO — Ladislao Sugar, uno dei pionieri della discografia italiana, è morto improvvisamente l'altro pomeriggio per un attacco cardiaco nella sua abitazione.

Sugar, nato in Ungheria 85 anni fa, era giunto in Italia all'inizio degli anni Trenta, assieme alla compagnia di operette dei fratelli Schwarz, e aveva poi scelto di fermarsi nel nostro Paese a fare l'impresario teatrale. Nel 1935 aveva fondato le «Messaggerie musicali», una delle prime case di edizioni musicali. L'azienda ebbe un notevole sviluppo con l'avvento del microsolco, e proprio ai dischi a 45 giri è legata la trasformazione della casa discografica di Sugar da «Messaggerie musicali» a «Cgd».

Nel 1977, quando il figlio Piero era sfuggito di misura a un tentativo di sequestro a scopo di estorsione, l'anziano discografico aveva deciso di lasciare gran parte degli impegni nella gestione dell'azienda al figlio.

DALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

Sindona: nuove conferme sui miliardi dati alla Dc

ROMA — La commissione parlamentare d'inchiesta per il «caso Sindona» ha interrogato ieri mattina l'avvocato Raffaello Scarpitti, funzionario di amministrazione della Democrazia cristiana, diretto collaboratore dell'on. Micheli, amministratore del partito. Scarpitti è comparso alla cronaca nella vicenda Sindona come «procacciatore d'affari» per conto della Dc con il gruppo sindoniano.

Secondo alcune indiscrezioni, trapelate dalla commissione parlamentare d'inchiesta, l'avv. Scarpitti avrebbe confermato tutto quanto era già noto circa gli intrecci economico-finanziari tra la Democrazia cristiana e le banche di Michele Sindona. In particolare, Raffaello Scarpitti avrebbe ammesso il finanziamento di due miliardi, le speculazioni in borsa fatte tramite Finabank e Amincor, l'apertura dei conti Usiris e Polidor. Sembra che l'ammissione di quest'ultima operazione sia stata un po' «laboriosa».

Sempre secondo le indiscrezioni raccolte, sembra che Scarpitti in un primo momento avesse negato la responsabilità dell'apertura dei conti da parte della Dc, sostenendo che tale operazione sarebbe stata fatta autonomamente dalle banche del gruppo Sindona, senza che gli uffici amministrativi della Democrazia cristiana ne avessero saputo nulla. Ma, messo di fronte alle stringenti contestazioni mossegli dai commissari, e in particolare dal comunista D'Alema e dal radicale Teodori, Scarpitti avrebbe finito col riconoscere «in toto» l'operazione Usiris e Polidor.

Intanto a Milano è giunta notizia che i giudici istruttori del tribunale di Milano, Gherardo Colombo e Giuliano Turone, hanno interrogato come testimone il cavaliere del lavoro Anna Bonomi Bolchini, nel quadro dell'indagine che conducono i due magistrati sul presunto rapimento di Michele Sindona.

LUNEDÌ AMBULATORI ANCORA CHIUSI?

Vertenza medici: nessuno spiraglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — **TRASPORTI.** I sindacati non vogliono che lo sciopero nei servizi pubblici sia regolamentato per legge. Così ieri Lama, Carniti e Benvenuto hanno inviato al ministro Foschi una lettera in cui si ribadisce il netto dissenso di Cgil, Cisl e Uil all'ipotesi illustrata dal ministro del lavoro in una lettera inviata la scorsa settimana alle organizzazioni sindacali e ai partiti democratici.

Per il sindacato un atto legislativo avrebbe solo come unico riflesso un grave e inaccettabile attacco al diritto di sciopero e nello stesso tempo non si otterrebbe il risultato di scoraggiare le agitazioni degli autonomi. Per Cgil, Cisl, Uil la via da seguire invece è quella dell'autoregolamentazione e nella lettera invita al ministro del lavoro, si ribadisce l'attenzione di estendere il codice di autocontrollo oltre che al settore dei trasporti anche a tutti gli altri servizi di pubblica utilità.

Il ministro del lavoro intanto cercherà oggi di evitare nuovi scioperi dei piloti. Foschi ha convocato per questa mattina le parti interessate alla vertenza. Oggi, intanto, ci sarà qualche problema nel traffico aereo in conseguenza dello sciopero dalle 6 alle 18 dei controllori di volo dell'aeroporto romano aderenti al sindacato autonomo. Secondo l'Alitalia i riflessi dell'agitazione saranno avvertibili soltanto su qualche volo internazionale.

MEDICI. Il ministro della sanità Aniasi non è riuscito a sbloccare la vertenza dei generici. Il dieci maggio si conclude lo sciopero dei generici, ma è prevedibile che lunedì gli studi non saranno riaperti. Domani si riuniscono i consigli nazionali dei generici e dei pediatri ed è prevedibile un prolungamento delle agitazioni. Il ministro della sanità aveva convocato per ieri i rappresentanti dei sanitari. La riunione però è saltata dopo il netto rifiuto degli assessori regionali alla sanità di applicare la nuova convenzione a partire dal primo luglio come aveva suggerito il ministro e come i medici avevano finito con l'accettare.

Gli assessori regionali invece hanno chiesto al governo di riaprire la trattativa dei medici convenzionati ritenendo l'intesa siglata il 30 gennaio «troppo onerosa» ed incompatibile con la situazione.

Giuseppe Sanzotta

I commercialisti dovranno firmare il «740»?

ROMA — Il ministro delle Finanze Reviglio ha confermato al deputato democristiano Costamagna di aver dato incarico al comitato tecnico per l'attuazione della riforma tributaria di effettuare studi preliminari sulla possibilità che i soggetti abilitati all'assistenza fiscale dei contribuenti — cioè i commercialisti — sottoscrivano le dichiarazioni dei redditi dei loro clienti, il cosiddetto «modulo 740».

Il quesito era stato posto dall'on. Costamagna in una interrogazione, dopo aver letto una intervista su un mensile specializzato. Qualora gli studi ordinati dal ministro abbiano esito positivo, i consulenti fiscali risponderanno «in solido» delle dichiarazioni dei redditi da loro sottoscritte.

Spagna: tre morti

Dalla prima pagina

oggi alle 12 tutto il paese sospenda ogni attività per due minuti, in segno di appoggio alla democrazia e di ripudio del terrorismo. Un appello in tal senso era stato lanciato mercoledì dai quattro principali partiti (Unione del centro democratico, partito socialista, partito comunista e Alleanza popolare) per martedì 12; ma, dopo il nuovo attentato, la manifestazione è stata anticipata a domani.

Se gli attentati di lunedì a Madrid e Barcellona erano stati subito e facilmente attribuiti al «Grapo» (un'organizzazione terroristica di estrema sinistra sulla cui autentica matrice si nutrono dubbi e che, data più volte per smantellata, risorge nei momenti più delicati), nessun elemento concreto si è avuto sull'attentato di ieri fino a tarda sera quando diverse telefonate di rivendicazione a organi di stampa di Bilbao hanno confermato le prime ipotesi: che, cioè, la feroce imboscata fosse da attribuire a elementi dell'«Eta militare», responsabile di tutta una catena di sanguinosi attentati negli ultimi anni e, in particolare, nel 1973, del clamoroso episodio dinamitardo che costò la vita al primo ministro Luis Carrero Blanco. La sua auto saltò su una carica di esplosivo, in una via del centro di Madrid, e fu scaraventata fino al sesto piano di una casa vicina.

A Madrid si è intanto riunita la giunta dei capi di stato maggiore, per una riunione già fissata due giorni fa, presumibilmente per studiare la situazione del Paese di fronte alla nuova offensiva del terrorismo.

Già ieri sera il capitano generale della regione militare di Madrid, generale Quintana, ha dato l'ordine a tutti i comandanti di unità di consegnare le truppe in caserma, riducendo al minimo la concessione di libere uscite e permessi.

Psi

ne-chiave, l'appoggio al governo Forlani, la proposta di una verifica dopo le elezioni di giugno rappresenta una sorta di cambiale: il Psi non prenderà l'iniziativa di aprire la crisi, qualunque sia il risultato elettorale, ma si limiterà a chiedere di rivedere equilibri, programmi e stato della maggioranza.

Non è un caso, a questo proposito, che il segretario della Dc, Piccoli, abbia valutato positivamente l'idea socialista. «Una verifica non è una crisi» ha detto Piccoli, esprimendo la sostanziale disponibilità del proprio partito alla proposta.

Intanto ieri si è aperto un altro comitato centrale, meno affollato e più di routine di quello socialista, e cioè quello del Psdi. Longo, nella sua relazione, ha proposto un «maggior impulso al patto di consultazione» con i socialisti, che va esteso anche alla periferia, escludendo però prospettive di riunificazione, essendo le cicatrici dell'esperienza di un decennio fa ancora troppo fresche.

Longo ha però smussato qualche tono filosocialista usato subito dopo il congresso di Palermo, affermando che non sono smussati tutti i motivi di contrasto tra i due partiti, provocati soprattutto dalle scelte socialiste in periferia e nel sindacato, e che scaturiscono «dalla ricerca di egemonie di potere».

Longo ha anche affermato che il Psdi guarda con interesse al dibattito nel Pci, nel quale però riscontra «gravi ritardi rispetto a un'evoluzione più marcata, per esempio sul caso Polonia, sul quale ci aspettiamo ancora un'analisi più accurata e una più chiara riflessione». Per quanto riguarda la Dc, Longo ha ripreso le tesi di Craxi e Martelli a Palermo: «Il dibattito all'interno di quel partito soffre di un logoramento e di un processo di invecchiamento nelle idee e nelle proposte politiche».

F. A.

La Malfa

presto superati, e poi sottolinea che il contenimento dell'inflazione «non può e non deve essere disgiunto da una difesa e da un rafforzamento delle possibilità di sviluppo dell'economia italiana».

Per La Malfa, inoltre, c'è l'esigenza di una politica economica di largo respiro e non soggetta alle decisioni del «giorno per giorno». Queste linee di politica economica, secondo il ministro, vanno incontro alle esigenze da lungo tempo poste dal movimento sindacale.

Comunque, anche se Lama, Carniti e Benvenuto si accontentassero del chiarimento di La Malfa, essi devono ancora risolvere i problemi interni, e qui tutto sembra più difficile. Mentre ieri ha iniziato i lavori la commissione sindacale incaricata di preparare un piano antinflazionistico da proporre al governo, Cgil e Cisl si lanciano accuse a distanza.

Per il segretario confederale della Cgil, Scheda, è da escludere un accordo nella riunione di lunedì sulla contingenza. La Cgil non potrà mutare la posizione espressa dal comitato direttivo e, quindi, la maggiore confederazione sindacale non farà propria alcuna ipotesi di revisione della scala mobile senza conoscere prima le posizioni del governo.

A Scheda risponde il segretario confederale della Cisl, Crea. Per il sindacalista la federazione unitaria avrebbe dovuto convocare il suo comitato direttivo prima dell'incontro con il governo, per dare alla segreteria «pieno e trasparente mandato». Crea, pur ribadendo la necessità di trovare un accordo unitario, rileva che la Cisl non è disponibile a rinunciare alle proprie proposte per limitare le indicizzazioni, e quindi anche la scala mobile. Crea, inoltre, accusa la Cgil di «ambiguità».

Intanto, il presidente della Confindustria, Merloni, ha rilevato che non bastano piccoli aggiustamenti sulla scala mobile, e che questo strumento deve invece essere rivisto. D'altronde — ha detto ancora Merloni — i problemi della nostra economia non riguardano soltanto la contingenza, bensì tutto l'insieme del costo del lavoro e la produttività.

G. S.

Cirillo

«le pallottole inzuccherate lanciate dalla borghesia imperialista» né quelle dei «cocciuti marxisti» (il riferimento trasparente è ai capi detenuti di Autonomia napoletana che in questi giorni si sono nettamente dissociati dall'impresa delle br).

La richiesta diventa ancora più esplicita nelle lettere di Cirillo a Zamberletti e De Feo. «Ti scrivo da una prigione del popolo — si legge in quella indirizzata al commissario straordinario — con le ore che trascorrono molto lentamente e che mi permettono di meditare su tanti fatti e problemi. Sulla requisizione mi hai più volte manifestato il tuo affetto. Ti sollecito ad adottare un provvedimento drastico».

Analogo il contenuto del messaggio per De Feo: Cirillo sarebbe stato «colpito» dal contenuto di alcuni documenti br letti in questi giorni, e in particolare dell'affermazione, «contro la deportazione dei proletari requisire le case sfitte dai padroni». «Questa affermazione — continua la lettera al presidente della Giunta regionale — mi ha ricordato che anche tu hai ceduto la tua casa nel Cilento ad un terremotato, e mi trova pienamente consenziente».

Giscard

sembra ancora imbarazzato dal suo programma».

Com'è noto, la legge francese vieta la pubblicazione di sondaggi d'opinione nella settimana che precede la votazione, ma non vieta che vengano svolti; così, l'istituto di sondaggi «Ifres» ne ha condotto uno su un campione di 1587 persone in età di voto, subito dopo lo svolgimento del dibattito televisivo Giscard-Mitterrand. I risultati sono stati inviati per posta all'«Ansa», con l'interdizione assoluta di pubblicazione in Francia.

Alla domanda a chi darebbero la loro scelta se dovessero votare subito, il 51,2 per cento di quanti hanno risposto ha indicato Giscard, il 48,8 Mitterrand, mentre il 14 per cento non si è pronunciato in alcun modo. Alla domanda quale dei due candidati fosse sembrato più sincero, più competente e più convincente, gli interpellati hanno risposto: a favore di Giscard, rispettivamente per il 57, 64 e 55 per cento; a favore di Mitterrand, per 43, 36 e 45 per cento.

Circa lo svolgimento del dibattito il 68 per cento lo ha definito piuttosto positivo per Giscard e il 32 piuttosto negativo; per Mitterrand, le cifre sono state rispettivamente del 49 e del 51 per cento. Infine, l'8 per cento degli interpellati hanno detto di aver cambiato opinione dopo il dibattito: il 5,4 a favore di Giscard, il 2,6 a favore di Mitterrand.

Nuova sede per l'anagrafe tributaria

ROMA — L'anagrafe tributaria in Italia è, nei comparti delle imposte dirette e delle tasse, all'avanguardia nel mondo e presenta una efficienza superiore addirittura a quella degli Stati Uniti. È questo uno dei dati fondamentali emersi nel corso di una conferenza stampa del presidente dell'Italsiel (Iri), Santacroce, svoltasi nella nuova sede, in via di ultimazione, dell'anagrafe tributaria.

Santacroce ha detto che la nuova sede sarà pronta entro il 31 agosto e che già nei prossimi giorni si provvederà al trasporto nella nuova sede da parte dei «cervelloni» che hanno il compito di elaborare tutti i dati possibili sulla situazione patrimoniale dei contribuenti italiani.

Padova: «colpo» in gioielleria da 900 milioni

PADOVA — Quattro banditi, armati e con il volto scoperto, hanno compiuto ieri pomeriggio una rapina nella gioielleria «Antonelli» in periferia di Padova, impossessandosi di oro e preziosi per un valore di circa 900 milioni di lire. I malviventi sono poi fuggiti.

Secondo una prima ricostruzione, due dei banditi sono riusciti a farsi aprire la porta blindata e comandata elettricamente dall'interno del laboratorio di proprietà dell'orafo Federico Antonelli. Una volta dentro essi hanno costretto il personale — una ventina di persone — a lasciar entrare i loro due complici.

I quattro — uno dei quali impugnava una mitraglietta, gli altri, invece, pistole — hanno svuotato la cassaforte che conteneva pietre preziose e oro per 600 milioni di lire, e si sono fatti consegnare da un rappresentante dei gioielli, che era nell'oreficeria, il campionario del valore di 300 milioni.

Durante la rapina, dall'arma di uno dei malviventi è partito accidentalmente un colpo, che non ha ferito nessuno. I banditi — che agli impiegati sono parsi stranieri — sono quindi saliti a bordo dell'automobile, che è stata trovata abbandonata più tardi poco lontano.

I due malviventi entrati per primi nella gioielleria si erano già presentato l'altro ieri con un pretesto nel negozio, con tutta probabilità per ispezionare il luogo e per acquistare la fiducia dei commessi.

■ MONDALE — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri pomeriggio al Quirinale il signor Walter F. Mondale, già «vice» di Carter e ora vicepresidente del comitato degli Stati Uniti per l'assistenza alle popolazioni colpite da terremoti.

CENTOSESSANTATRÉ ESPOSITORI ALLA QUINTA EDIZIONE DEL SALONE NAZIONALE

«Vertice» della sedia a Udine Esposizioni

UDINE — *Da oggi fino al 12 maggio, 163 espositori dislocati lungo i sei padiglioni del quartiere fieristico Udine Esposizioni di Torreano di Martignacco daranno vita alla quinta edizione del Salone nazionale della sedia, al quale hanno dato la propria adesione le maggiori aziende italiane del settore. Un buon 70 per cento, comunque, degli espositori proviene dal «triangolo della sedia», unico insediamento al mondo a così alta concetrazione produttiva specializzata, formata dall'area che si ottiene congiungendo idealmente i tre vertici rappresentati da Manzano, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, tutti in provincia di Udine, al confine con quella di Gorizia.*

Un complesso produttivo articolato dal quale è uscito questo Salone della sedia — a sua volta unico al mondo del genere — fra decine e centinaia di saloni del mobile. Del «triangolo» basta ricordare che vi sono impiegati 14 mila addetti, ripartiti in poco meno di 900 imprese, con un fatturato annuo di oltre 400 miliardi di lire per i 20 milioni di pezzi di produzione annua. Di questi, circa il 70 per cento è destinata all'esportazione e, per quanto si riferisce all'intera produzione nazionale, in pratica ogni dieci sedie che si vendono in Italia, sette e mezzo provengono dal Friuli.

La produzione del «triangolo» comprende tutta la gamma possibile in fatto di sedie, dalle classiche alle moderne, a quelle tradizionali, avveniristiche, rustiche, in stile; leggere, pesanti, preziose e comunque di grande valore, comuni, esili, massicce. E ancora sedie da destinare alle case, uffici, giardini, comunità, realizzate in legno, plastica, in giunco, in metallo, imbottite. Naturalmente «normali», pieghevoli, sovrapponibili, trasformabili. Il Salone della sedia ne è la fedele vetrina, tanto che la rassegna si potrebbe definire una vera e propria «enciclopedia» della sedia.

La vasta e capillare azione pubblicitaria e promozionale attuata dalla Camera di commercio di Udine, che per questa edizione ha assunto le redini organizzative della manifestazione unitamente a Udine Esposizioni, anche attraverso le conferenze stampa tenute a Parigi e a Milano, ha fatto in modo che questa quinta edizione del Salone abbia avuto risonanza internazionale.

Tanto che a inaugurarlo oggi sarà il presidente della Federazione europea produttori di mobili e del Salone internazionale del mobile di Birmingham, David Mitchell. Presenzieranno anche altri esponenti di saloni internazionali del mobile, quali Pierre De Coene (Bruxelles), Matheus De Ros (Valencia), Manlio Armellini (Milano), Costas Voulgaropolos (Salonicco) e il presidente della Federazione tedesca industriali del mobile Manfred Thome.

Un così vasto interesse si può spiegare anche con il dichiarato proposito dei produttori friulani di presentare alla rassegna che si apre oggi le ultime novità in fatto di disegno e di impiego di materiali, in modo da anticipare di qualche mese (e quindi godere di un sensibile vantaggio sui mercati) i più rinomati saloni del mobile in campo europeo, a cominciare da quello di Milano.

G. V.

Trovati morti i due alpinisti dispersi a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Sono stati ritrovati ieri sera, poco dopo le 20, i due alpinisti bolognesi Giacomo Baranzoni e Mauro Gherardi. I due corpi sono stati avvistati da un turista lungo l'ex sede ferroviaria nei pressi della galleria di Podestagno, penzoloni su uno spuntone di roccia. I due alpinisti sarebbero precipitati a causa della friabilità della roccia.

Petroli: nuovi arresti a Torino

TORINO — Sono saliti complessivamente a quindici i mandati di cattura spiccati dal giudice istruttore dott. Mario Griffey, che a Torino si occupa di uno dei «tronconi» dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli. In carcere sono finite, negli ultimi due giorni dieci persone.

Oltre al consigliere comunale democristiano Piero Aceto, al colonnelli della Guardia di finanza Duilio De Censo e Luigi Coppola e al maresciallo Rino Sardelli, sono state arrestate altre sei persone. Per il momento si conoscono le generalità di tre di esse: si tratta dei marescialli della Finanza Giuseppe Plantamura (già in pensione), Angelo Arnone e Giovanni Sechi.

Altri mandati di cattura sono stati spiccati contro l'ex funzionario dell'Utif di Torino Enrico Ferlito (già coinvolto in altri «tronconi» dell'inchiesta, e colpito da altri ordini di cattura, ma latitante), Luigi e Sergio Masnata, padre e figlio, già condannati in un processo per contrabbando di prodotti petroliferi rispettivamente a 3 anni di reclusione e 2 miliardi di multa e a 25 mesi di carcere e 1.990 milioni di multa.

Delle altre due persone colpite anch'esse dal provvedimento del magistrato torinese non sono state rese note le generalità. Le accuse riguardano l'associazione per delinquere, il contrabbando di prodotti petroliferi, il concorso in falsità in atti pubblici.

Sono stati allungati per carabinieri e Finanza i termini di congedo

ROMA — È stato definitivamente fissato il termine di 56 anni per il congedo illimitato e di 60 anni per il congedo assoluto dei graduati e dei militari di truppa dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza. Attualmente i graduati e i militari di truppa delle due armi cessano dal servizio continuativo a 55 anni per essere posti in congedo illimitato a 56 anni e in congedo assoluto a 58 anni.

Con il provvedimento approvato definitivamente dalla commissione difesa del Senato, si evita che siano posti in congedo, il 18 maggio, circa 2300 militari.

Il tempo che farà





Situazione: l'area di alta pressione stabilitasi sul Mediterraneo centrale va attenuandosi molto lentamente a iniziare dal settore occidentale. Deboli infiltrazioni di aria umida tendono a manifestarsi sull'Italia Nord occidentale e sulla Sardegna.

Tempo previsto: sulle regioni Nord occidentali, sulla Sardegna e sulla Toscana nuvolosità stratificata in graduale intensificazione con possibilità dal tardo pomeriggio di deboli piogge. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata nuvolosità in aumento sul settore Nord orientale e sul medio versante tirrenico. Foschie e occasionali banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali del Nord e delle regioni tirreniche.

Temperatura: in aumento.

Venti: sulle regioni occidentali deboli tendenti a moderati intorno a Sud. Sulle altre regioni deboli di direzione variabile tendenti a divenire meridionali.

Mari: generalmente poco mossi. Moto ondoso in progressivo aumento sui mari ad Ovest della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 20; Bolzano 5, 26; Verona 8, 22; Venezia 8, 19; Milano 7, 24; Torino 5, 22; Cuneo 8, 16; Genova 10, 18; Bologna 9, 23; Firenze 7, 25; Pisa 6, 22; Ancona 4, 22; Perugia 9, 22; Pescara 5, 21; L'Aquila 4, 21; Roma Urbe 6, 24; Roma Fiumicino 7, 21; Campobasso 7, 18; Bari 10, 18; Napoli 7, 22; Potenza 5, 15; S. M. di Leuca 12, 19; Reggio Calabria 12, 21; Messina 14, 22; Palermo 13, 19; Catania 8, 23; Alghero 7, 25; Cagliari 7, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 10; Atene n. 12, 20; Belgrado n. 8, 16; Berlino s. 5, 18; Bruxelles s. 10, 22; Il Cairo n. 18, 34; Chicago s. 3, 10; Copenaghen n. 5, 11; Dublino n. 5, 12; Francoforte n. 6, 12; Ginevra s. 6, 17; Gerusalemme s. 10, 23; Lisbona n. 11, 23; Londra n. 12, 19; Los Angeles n. 14, 23; Madrid n. 9, 27; Mosca s. 13, 23; New York s. 11, 24; Oslo s. 3, 10; Parigi n. 10, 18; San Francisco s. 10, 19; Stoccolma s. 5, 13; Sydney s. 13, 20; Tel Aviv s. 16, 24; Vienna s. 4, 6.

I treni, gli orari e Benedetto Croce

di Livio Zeno

V'ERA in lingua italiana un solo libro che Benedetto Croce confessava di non saper leggere: l'orario ferroviario; e vi sono tuttora innumerevoli persone coltissime o praticissime le quali si trovano a mal partito nella sua compulsazione. Purtroppo essa diviene d'anno in anno più ardua.

In altri tempi (ad esempio) nell'*Orario Ufficiale e Generale*, i treni erano contrassegnati da numeri fissi che consentivano all'espirante viaggiatore di costruirsene il percorso da un quadro all'altro fino a destinazione. Questa numerazione conferiva inoltre ai vari treni una personalità loro propria che restava invariata anche al di là dei periodici spostamenti d'orario. Fu questo il caso del Roma-Trieste, l'ormai leggendario diretto 44, che arrivava al mattino poco dopo le sette rallentando pesantemente e rumorosamente in prossimità della stazione centrale impartendo a tutti gli scolari abitanti dal *viale Regina Elena* alla sovrastante salita di Gretta l'odioso segnale d'alzarsi per andare a scuola.

Oggi la numerazione dei treni varia da un quadro all'altro arricchendosi di cifre e di prefissi sicché non è intellegibile senza una progressione di rimandi che fanno in appendice quasi un secondo orario ed il lettore non è mai sicuro se convenga cambiare, dove e quando.

Per fortuna ci sono nelle nostre stazioni i portabagagli che sanno sempre tutto e a forza di vedersi attribuire dal pubblico funzioni informative hanno finito per assumere un'autorità di fatto svolgendo un servizio nazionale che gli stranieri c'invidiano.

E' vero che, per contro, in taluni paesi confinanti, gli orari ferroviari rimangono invariati per decenni mentre da noi già si stanno levando le lamentele per le variazioni previste dal 31 di maggio; ma provatevi voi a trovare un facchino a Losanna, a Basilea, a Namur, per non parlare poi di Copenaghen o Stoccolma; ve né uno o due; ed in caso d'assoluta necessità occorrerà farlo chiamare dal capostazione con l'altoparlante. Viene così a mancare al viaggiatore quell'accoglienza di calore umano oltreché di competenza muscolare, primo contatto con la gente del luogo. Cerca di supplirvi un carrello scheletrico: ma che desolazione!

L'immobilismo degli orari (ci avvertono gli esperti) è fruttuoso d'automatismi nel funzionamento dell'intero servizio che va dalla rotaia alla distribuzione dei colli e della posta: una filiera d'orari di lavoro che si diffonde a ragnatela nel tessuto sociale e termina sulle porte di casa quando suona il postino. L'uomo è abitudinario. Un dipendente impratichito (secondo i dirigenti d'azienda) ne vale tre che siano novellini; tutto ciò che dirompe una *routine* va a scapito della produttività: quindi del reddito nazionale.

Si racconta che in India, in tempi andati (e forse in quelli attuali), il candidato-viaggiatore andava alla stazione all'ora per lui più conveniente, attorniato da uno stuolo d'amici e di parenti, e s'accampava sotto la pensilina munito, oltre che del bgaglio, del fuso e del pennacchio per filare attendendo con rassegnazione il passaggio del primo convoglio verso la propria meta; non mancava da un lato la provvida capretta per fornirgli una tazza di latte appena munto. Non diversamente forse faremo noi, tra poco, data la perdurante precarietà delle partenze e l'erratico arrivo dei convogli a motivo di scioperi a singhiozzo, autorizzati o autonomi che siano; e non è raro udire lungo una pensilina l'estrema invocazione al ferroviere d'un viaggiatore che ha perduto una per lui preziosa coincidenza: *non c'è un treno in ritardo?* E' l'ultima speranza.

In tali circostanze, il lamentarsi dei ritardi, degli scioperi, dei sovraffollamenti è divenuta una banalità; peggio: una tentazione ad indulgere nel moralismo; si tratta viceversa di fare appello alla comprensione dei tempi in cui viviamo, con l'Italia annoverata fra i sette paesi più industrializzati del mondo. Gli utenti delle Ferrovie, di massima, appartengono alla popolazione attiva, al settore traente della nostra crescita economica. Se il lavoro d'un artigiano vale diecimila lire l'ora, a quanto assommano le perdite annue di ore lavorative a causa dei ritardi dei treni passeggeri da un capo all'altro della Penisola? ad anniluce, a cifre stellari di mancato reddito pro capite. Col suo gettito tributario (supponendone il recupero) vi sarebbe di che raddoppiare non solo la Pontebbana (annosa questione) ma la direttissima Roma-Firenze che ora s'interrompe ad Arezzo e il quadruplo binario fra Milano e Venezia, programmato per ora solo fino a Treviglio. *Chi paga?* — domanda con petulanza l'autorità competente. Risposta del cittadino: il tempo risparmiato ripagherà da sé l'investimento.

Fa parte del vivere ottocentesco anche il pretendere che l'espresso Roma-Amsterdam fermi (si fa per dire) a Locorotondo o che il rapido Trieste - Venezia fermi (si fa ancora per dire) a Scodovacca. Fa parte della mentalità di *Marco Caco* il rifiutare validità ad un ragionamento elementare: non saremo competitivi rispetto ai nostri altri associati nella comunità europea finché non utilizzeremo, come loro, ottimi e rapidi treni locali per recapitare i passeggeri di lunga distanza ai soli nodi ferroviari principali dove facciano scalo i grandi espressi. Da noi, una fermata del rapido è ancora una questione di prestigio che investe municipio e campanile; altrove è vista solo come risparmio di tempi lavorativi; la quadrupla rotaia da Digione a Parigi, da Monaco ad Augusta è succedaneo di reddito nazionale. Di reddito soltanto?

Gli economisti ci dimostrano che ad ogni assenteismo corrisponde un'analoga aliquota d'inflazione. Similmente, l'assenteismo forzato per la protratta permanenza in treno è fonte d'inflazione. D'inflazione soltanto?

E' ben vero che nel nostro paese, risorto dalle rovine della guerra, la strategia della ricostruzione ha privilegiato finora l'autostrada rispetto alla rotaia; ma i continui rincari del carburante chiedono un'inversione di tendenza. La esigono non solo in termini di reddito pro capite e di lotta all'inflazione (scala mobile eccetera) ma anche ponendo mente alla via crucis dei pendolari che, nelle zone a più fitto sviluppo industriale, debbono alzarsi all'alba per recarsi al lavoro e rincasare a sera fra ritardi e disagi. Ne va insomma d'un bene che supera i valori monetari e che si chiama con un altro nome: *qualità della vita*.

Livio Zeno

VITA E METAMORFOSI DI UNO DEI PIÙ PRESTIGIOSI «COLLEGES» INGLESI

Eton: tradizione dura a morire ma il tempo la sta logorando

Oggi l'ammissione al corpo dei milleduecento studenti non è più garantita dal censo ma dev'essere guadagnata - Tentativo di apertura agli stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ETON — *In un tempo di mutamenti universali, la tradizione è dura a morire a Eton, il liceo più prestigioso della Gran Bretagna. I ragazzi indossano marsine nere e cravatte a farfalla bianche, come fanno da generazioni, e studiano in classi antiche su banchi che portano intagliati i nomi di personaggi famosi, alcuni dei quali furono addirittura passeggeri del «Mayflower». (La nave dei «padri fondatori» del New England). Nel pomeriggio giocano ancora su quei campi sportivi ricordati dal Duca di Wellington: «La battaglia di Waterloo è stata vinta sui campi da gioco di Eton».*

Nel corso degli anni sono diventati primi ministri della Corona venti ex studenti di Eton. Sei membri del governo conservatore di Margaret Thatcher hanno frequentato Eton. In una recente indagine condotta dal giornale della scuola, il 75 per cento degli studenti di Eton intervistati ha ammesso di appartenere a «un'élite».

Eton, tuttavia, sta cambiando col tempo: l'ammissione al corpo dei 1200 studenti, ora dev'essere guadagnata, non è più garantita per dal censo Il curriculum degli studi è stato allargato e modernizzato. e la scuola ha aumentato il numero di borse di studio destinate ai ragazzi con mezzi economici modesti. Si parla addirittura di ammettere le ragazze.

«La gente era abituata a pensare a Eton in termini di cricket e docce fredde» dice Michael Meredith, uno dei direttori. «Ma gli standard di Eton si sono trasformati con i tempi e oggi sono i migliori del paese».

Negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, Eton fu oggetto di critiche, come anche le altre «public schools». (In Gran Bretagna sono chiamati così, per ragioni storiche, gli istituti a gestione privata). I politici del partito laburista affermavano che le «public schools» erano troppo elitarie e tendevano a conservare artificialmente dei privilegi in una società destinata invece a diventare sempre più democratica. I difensori di Eton e delle «public schools» — le più note sono Harrow, Winchester, Westminster, e Prince Charles — replicano però che questi istituti hanno un loro posto anche in una società democratica, per aver mantenuto livelli d'istruzione elevati.

Eton fu fondata da re Enrico VI nel 1440-41 e chiamata «Collegio della Beata Maria di Eton, vicino Windsor». La costruzione di Eton fu interrotta dalla «Guerra delle rose», alla fine del secolo XV, e terminata nel 1523. Era stata studiata per accogliere 70 studenti poveri, che vivevano all'interno della scuola, e 20 ragazzi «bene», che alloggiavano con i propri servitori nella città di Eton. Il numero degli studenti esterni aumentò man mano che cresceva la fama della scuola e, infine, molti edifici di Eton vennero a far parte della scuola.

Oggi a Eton vi sono 24 edifici, con circa 50 ragazzi ciascuno, controllati da un direttore e sotto l'autorità di Eric Anderson, il preside. Vi sono circa 160 insegnanti. I direttori hanno vaste responsabilità: ad essi è persino demandata la selezione dei ragazzi che frequenteranno la scuola. L'attrazione di Eton è così grande che i genitori presentano domanda d'ammissione nel momento in cui nascono i loro figli. Le liste degli ammessi vengono preparate dai direttori con un anticipo di 12 o 13 anni. Vi era un tempo in cui essere figlio di un ex studente di Eton garantiva di per sé l'ammissione. Oggi, però i ragazzi che vogliono frequentare Eton devono superare un esame di ammissione. Una volta accettati, i ragazzi vivono in stanze singole in uno dei 24 edifici, ciascuno dei quali contiene circa 10 ragazzi di ognuno dei cinque livelli. Durante le ore di lezione, i ragazzi indossano le loro marsine nere che il direttore Meredith descrive come un «completo da mattina per gentiluomo del 1830 circa». Pochi sono i ragazzi contrari a questa usanza.

I ragazzi delle classi inferiori hanno camere piccole e spartane, mentre i ragazzi più grandi vivono in ambienti più spaziosi, che somigliano a quelli di Oxford e di Cambridge. Le aule di Eton vanno dai moderni laboratori scientifici alle sale di teatro, ad un salone dalle pareti ricoperte di legno, che risale all'inizio del XVI secolo. In questa antica sala è ancora possibile leggere nomi e iniziali intagliati sui banchi centinaia di anni fa.

La parte centrale della scuola è la parte più antica. Su due lati vi sono le vecchie aule, sugli altri lati una cappella e un chiostro. Vicino al chiostro vi è un antico pozzo dove i ragazzi bevevano e si lavavano centinaia di anni fa. Accanto c'è anche il refettorio originale per i 70 «ragazzi poveri», che viene usato tutt'oggi, anche se con arredi moderni.

Molto è stato aggiunto ai primi edifici Tudor. La cappella, ad esempio, ha struttura gotica. Il suo tetto, danneggiato durante la seconda guerra mondiale, è nuovo, e così anche le finestre moderne, i cui vetri sono stati dipinti dal pittore John Piper.

Una grande aula disegnata da Christpher Wren contiene busti di ex-studenti famosi come Robert Walpole, Lord North, Willam Pitt, il barone Grenville, George Canning e William Gladstone — tutti primi ministri — dei poeti Shelley e Gray, e dello scrittore Henry Fielding. Percy Bysse Shelley intagliò il suo nome sui pannelli di legno, dove è visibile ancor oggi. Diversi generali ed ammiragli hanno frequentato Eton prima di entrare a Sandhurst, l'accademia militare britannica.

Nei primi tre anni, i ragazzi frequentano una larga varietà di corsi. Negli ultimi due anni si specializzano, preparandosi agli esami che garantiscono loro l'ammissione all'Università, generalmente Oxford o Cambridge. Circa il 70 per cento dei diplomati di Eton finiscono l'università: una percentuale considerata estremamente alta. Chi non va all'università passa direttamente a Sandhurst o ritorna in famiglia per occuparsi dei beni familiari.

Una critica che si muove a Eton è quella che un numero relativamente basso di suoi studenti entra nell'industria. La preferenza sembra rivolta infatti verso le banche, la finanza e le agenzie di borsa londinesi.

Le tasse scolastiche di Eton sono alte — circa 7000 (settemila) dollari l'anno, compreso vitto e alloggio — e questo tende a limitare le ammissioni. Secondo un direttore, tuttavia, «l'istruzione a Eton è ancora a buon mercato, se la si confronta ad altre cose. Prima della guerra, ad esempio, il costo dei corsi ad Eton era pari a metà del prezzo di una Rolls Royce. Oggi la frequenza per cinque anni costa un terzo di una Rolls».

Direttori come Meredth si stanno adoperando per allargare la gamma di ragazzi da ammettere, e includere, ad esempio, stranieri. «Sto tentando» ha detto, «di vedere se può essere ammesso a Eton anche un ragazzo cinese proveniente da Hong Kong. Mi piacerebbe una bella "mescolanza". Con questo non intendo eliminare i figli di ex studenti: penso che circa il 30 per cento dei miei ragazzi sia figlio di un ex».

Gli sport rappresentano una parte importante della vita scolastica. Vi sono vasti campi da gioco e attività ginniche al coperto. Il cricket è lo sport più giocato in estate, e così anche il canottaggio, e gli studenti di Eton generalmente fanno parte delle squadre di Oxford e Cambridge. «Dopo le ore di lezione» dice Meredith «c'è molto da fare, anche per chi non ama lo sport. C'è teatro, musica, arti figurative».

Il sistema inglese del convitto è stato criticato perché costringe i ragazzi a vivere lontani dai genitori da quando iniziano la scuola elementare. Questo, secondo i critici, farebbe di questi bambini degli uomini con difficili rapporti con la propria famiglia e in relazione soltanto con altri uomini, fino al punto di diventare omosessuali, ma Meredith ha dichiarato: «Francamente, sarò cieco, ma non vedo in questa scuola alcun segno di omosessualità: non lo potrei tollerare».

Dall'altro lato, c'è invece chi afferma che il sistema del convitto favorisce l'indipendenza e l'iniziativa tra i giovani, creando quindi il terreno per la formazione di leader. Negli ultimi anni le ragazze sono state ammesse a Eton unicamente per frequentarvi le lezioni, ma erano quasi sempre figlie di insegnanti. Si parla di ammettere le ragazze anche nel convitto. Il progetto è osteggiato però da alcuni ragazzi e da ex studenti di Eton, nel timore che la presenza femminile possa costituire una «turbativa». Comunque, dice Meredith, alla fine Eton cambierà, anche se lentamente, pur continuando ad offrire il livello d'istruzione migliore oggi possibile. Si adeguerà al mondo degli anni '80, senza sacrificare tradizione e qualità del passato.

William Tuohy



New York — L'attrice quindicenne Brook Shield ha indossato i gioielli inventati per lei da Harry Winston durante la sfilata di moda al Regine Crystal Room *(Upi)*



Roma — Ombretta Colli durante la registrazione dello spettacolo musicale «Disco Ring» che andrà in onda sulla Rete uno Tv, domenica 10 maggio *(Ansa)*

La rassegna dei libri

Londra, novembre 1941. La guerra è finita: i nazisti occupano l'Inghilterra e tengono prigioniero il re. La resistenza all'occupazione è piuttosto fiacca, la situazione economica è disastrosa (anche se i soliti «pescecani» si arricchiscono con il mercato nero). Le ferite della sconfitta non si sono ancora rimarginate, tuttavia, lentamente, comincia a diffondersi la rassegnazione e il desiderio di dimenticare. L'unica nota dolente che rallenta il trionfo psicologico dei tedeschi è l'incarcerazione del monarca britannico. Tutto si può subire meno che l'onta di vedere il re rinchiuso nella Torre di Londra.

Nel tentativo di liberare l'ostaggio e trasferirlo negli Stati Uniti il colonnello Mayhew tesse una fitta trama che coinvolge i servizi segreti degli stessi nemici. Al centro della vicenda la figura di Douglas Archer sovraintendente di Scotland Yard, collaboratore dei nazisti per «dovere d'ufficio», ma simpatizzante della resistenza per pattriottismo. I giochi intorno alla figura del monarca imprigionato coinvolgono anche alcune formule segrete relative ad un progetto di bomba atomica. Nel disegno di Mayhew le formule dovrebbero essere la merce da offrire ai tedeschi in cambio della liberazione del re.

Senonché le cose non stanno così come appaiono. Non tutti sono ciò che sembrano a partire proprio dal colonnello che pareva animato da propositi idealisti. Testimone del tutto è Douglas Archer, poliziotto ingenuo e strumentalizzabile (se ne servono tutti: dagli inglesi ai tedeschi compresa l'amante americana). E il trucco sta proprio qui. Il lettore de «La grande spia» (ed. Rizzoli) è infatti costretto a seguire la vicenda attraverso gli occhi di Archer, occhi che colgono solo ciò che è in primissimo piano. Costringendo a fermarsi sulla superficie dei personaggi Len Deighton ottiene il risultato voluto. Alla fine il lettore ha l'impressione di aver letto una storia che non ha nulla a che fare con quanto è veramente accaduto. Il rovesciamento delle parti conclusivo, che non è, sia detto per inciso, un banale scambio di ruoli, lascia perciò interdetti.

Si ha l'impressione che l'autore di «Ipcress» e di «Funerale a Berlino» abbia non solo barato ma ci abbia addirittura rifilato delle carte grossolanamente segnate.

m.l.m.

~~~

Bruno Dozzini: «La pigra potenza» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi; pagg. 112, L. 5000).

Con una introduzione di Alberto Bevilacqua si apre la più recente pubblicazione poetica di Bruno Dozzini, «La pigra potenza». L'autore, esponente della cosiddetta «Linea umbra», è considerato dalla critica più attenta una delle più singolari e vitali voci del nostro secondo Novecento, e la sua produzione ben riflette la limpida ricerca interiore cui egli appunto si è abbandonato sin dai suoi primi volumi di versi («Voci dalla deriva», 1955; «Seconde Poesie», «Suoni di Bordone», «Ipotesi di realtà», «Poesie d'amore»).

Nato a Perugia, Bruno Dozzini, che è docente di lingua inglese, si è anche dedicato alle monografie e a lavori di ricerca scientifica, collaborando al tempo stesso con giornali e riviste. Dopo una prima esperienza ermetica, la lunga conoscenza personale con Vincenzo Cardarelli ha indirizzato Dozzini verso quel classicismo rondista dal quale emergono tanti aspetti della più pura tradizione classica e italica. Come si è detto, della lirica di Dozzini (cui è stato conferito nel '73 il Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri) si è occupata la critica più prestigiosa, mentre Bevilacqua presentando «La pigra potenza», sottolinea come la vitalità di questa poesia stia nel «proporsi contraddizioni, e nel risolverle, senza tuttavia risolversi, ossia con una ricerca ossessiva di quello che definirei sperimentalismo della parola dell'attesa...».

Lasciamo ai lettori tutto il sapore delle liriche de «La pigra potenza» che, comprese in cinque sezioni, imprigionano sulla pagina quasi l'eco di morbide magìe; basti leggere i versi brevissimi de «La capinera»: «La capinera canta verso l'alba / e il nostro amore si dilata in luce».

G. P.

~~~

Dopo «Le favole di Natale», ecco i «Racconti di Primavera», sempre dell'Editrice Piccoli (illustrazioni di Mariapia, testi di Silvana Camoni, redazione e copertina di Emanuela Collini). Ai bambini, provare per credere, piace moltissimo: c'è la filastrocca dei mesi, il proverbio di stagione, tutta una popolazione di folletti che abitano il bosco (i bambini sono sempre un po' animisti) e scoprono le meraviglie della vita che si rinnova con l'allungarsi delle giornate e l'intiepidirsi dell'aria. È un libro delicato, tenero come i lettori cui si rivolge.

C. S.

~~~

Milena Milani: «Emilia sulla diga» (Rusconi, Milano, pagg. 230, lire 7000).

È apparsa recentemente, presso l'editore Rusconi, la ristampa del volume «Emilia sulla diga», di Milena Milano. L'autrice di «Storia di Anna Drei», «La ragazza di nome Giulio», «La rossa di Via Tadino» e tante altre cose di rilievo, scrisse i pezzi che compongono questo libro dal 1940 al 1952, li pubblicò nel '54 e poi di nuovo nel '66. L'attuale ulteriore ristampa testimonia della vitalità e validità dell'opera.

INTERVISTA A ELEONORA BARBIERI MASINI OGGI A TRIESTE

Dire verso il Duemila non è più fantascienza

Nulla ci impedisce di ipotizzare un futuro fatto a misura diversa con urbanizzazioni in regresso accanto a una società agricola avanzata

La professoressa Eleonora Barbieri Musini, docente di previsione sociale all'università Gregoriana, presidente della Federazione mondiale studi sul futuro e membro del Club di Roma, terrà oggi al Circolo della cultura e delle arti la prima conferenza del ciclo «Verso il Duemila». Abbiamo posto qualche domanda alla professoressa Masini su questo tema e sulla sua attività.

D. — Si sente futurologa?

R. — «Il termine francamente non mi piace, però non negherò che mi occupo di previsione sociale sul lungo periodo, una scienza che ha 40 anni di vita, con le sue tecniche e le sue esperienze. Dire "Verso il Duemila„ non è parlare di fantascienza: vorrei ricordare che in tutti i paesi europei agiscono gruppi di studio, e che in qualche paese, come Svezia e Olanda, ci sono dei gruppi governativi.

«Sono possibili due approcci al problema: da un lato si può cercare di capire quali saranno le conseguenze delle azioni che vengono effettuate oggi; dall'altro ipotizzare una società le cui indicazioni sono nel presente. Nel primo caso si tratta di estrapolare tendenze, risorse, cifre esistenti nell'oggi. Nel secondo caso, si tratta di identificare le scelte che possono condurre verso una società di quel certo tipo.

«Nel nostro passato ci sono degli studi famosi, come "I limiti dello sviluppo„ del Club di Roma, che è del 1972, o "Global 2000„, una ricerca commissionata dal governo Carter. Poi ci sono le ricerche settoriali, del tipo: quale sarà lo stile di vita domani? Quali valori saranno prevalenti? Quale sarà il tipo di educazione richiesto? E infine ci sono gli studi specializzati, sulle acque, le risorse, la popolazione».

«A tutto ciò lavorano persone provenienti da discipline diverse: tra i nomi maggiori, Hermann Khan è un analista dei sistemi, David Bell è un sociologo, Alvin Toffler, l'autore de "La terza ondata„ lavora su una tesi, e cioè che siamo in una terza fase dell'industrializzazione centrata su una società dell'informazione. In Francia, il nome maggiore, Bertand Dejuvenel, si occupa di previsioni economiche e politiche. Va ricordato che in Francia ogni ministero ha il suo gruppo di previsione».

D. — Sembra un'attività con un insolito tasso di responsabilità politica e sociale.

R. — «In realtà lo è, la responsabilità è enorme. Ipotizzare futuri è sin troppo facile, direi che c'è una responsabilità anche etica; chi fa questo lavoro, secondo me a livello minimale deve dichiarare i propri valori. Chi prevede ha un quadro di riferimento; io per esempio chiedo ai miei collaboratori questo, di dichiarare in qualche modo questo quadro di riferimento. Non dimentichiamo che il futuro non è ancora accaduto, è incerto; tutto quello che si può dire, lo si dice sempre all'interno di scelte, secondo una qualche cornice».

D. — Noi facciamo giornali, descriviamo il presente con l'ottica del presente. Qualche volta ci chiediamo: quali sono gli avvenimenti che avranno un'influenza enorme sul futuro, e che abbiamo sottostimato, o di cui non ci siamo proprio accorti? Per esempio, io ho l'impressione che l'invenzione del microcircuito, come avvenimento, ci sia sfuggita interamente. Lei può farci qualche esempio?

R. — «Quello del microprocessore è un ottimo esempio, perché la sua introduzione è un fatto che continuiamo a sottostimare. I risultati su tutto, occupazione e disoccupazione, ruoli dei sessi, saranno in futuro molto maggiori di adesso. Poi, ad esempio, non ci stiamo accorgendo di come lo scollamento tra istruzione e lavoro influirà sul futuro. Infine stiamo sottostimando l'influenza delle scelte che ci portano alla risposta ai bisogni solamente materiali; ci dimentichiamo di cercare le risposte a domande di altro genere, come le relazioni interpersonali, la domanda di valori, e non perché questi bisogni non esistano. Non dimentichiamo che il futuro si costruisce, non è autodeterminato; lo produce una società che ha i suoi limiti di risorse».

D. — Non si trova a disagio in una cultura cattolica?

R. — «In che senso?».

D. — Quando dice che il futuro si costruisce, mi sembra faccia un'affermazione più adatta a una cultura con un passato protestante, o calvinista.

R. — «Non direi. L'atteggiamento protestante è quello di dominare, di colonizzare il futuro. Sulla base di un'esperienza cattolica invece il futuro si può costruire. Ma non è detto che non lo si possa fare con altri background religiosi».

D. — Non è a disagio, a lavorare in una società che in parte è nel presente, in parte sembra ancorata al Medio evo, in parte è già nel futuro?

R. — «Non particolarmente. Questa è una situazione particolarmente evidente altrove, per esempio nei paesi in via di sviluppo. Ma dobbiamo chiederci: il futuro è solo quello che ci propone il progresso tecnologico? Forse i paesi in via di sviluppo possono proporci qualche alternativa. Il futuro non è univoco, ma alternativo, è sbagliato fare previsioni deterministiche. E nulla ci impedisce di ipotizzare un dopo 2000 che non sia soltanto fatto di terminali, ma anche a misura diversa, con urbanizzazioni in regresso, accanto a una società agricola avanzata».

D. — Lei prima parlava di una domanda di valori. Ci sono dei posti, o delle ideologie, dove ci sia attenzione diffusa per questo tipo di problemi?

R. — «Ci sono paesi come l'Olanda, o quelli scandinavi, dove questi temi sono sentiti; sono paesi nei quali lo sviluppo economico è stato maggiore. La domanda è: si arriva a ciò quando i bisogni materiali hanno raggiunto un plafond, o è possibile accorgersene prima? Poi, quando questi bisogni vengono in qualche caso intuiti, e si crea una risposta politica, che però è anche imposizione. Comunque sì, dei gangli di visione in questo senso esistono».

D. — Si sente influente?

R. — «Forse all'estero: in Italia non mi pare proprio».

D. — Ma non le capita mai di influire su scelte importanti?

R. — «Mi capita di attirare l'attenzione; ma di influire, no, non mi pare proprio».

Fabio Amodeo

Ragazza con gelato



Dopo la bella mostra antologica di Udine, Federico Righi apre domani alla galleria triestina del «Tribbio» una personale che comprende anche questo dipinto di stagione: «Ragazza con gelato».
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

RELAZIONE DI TASSI NELLA SEDUTA A PORTE CHIUSE

Respinta dagli industriali l'accusa di «assenteismo»

L'annuale assemblea dell'Associazione industriali si suddivide stavolta in due sedute, quella privata tenutasi ieri a quella pubblica che seguirà a fine mese: l'accentuazione del carattere interno è stata voluta — informa una nota — in primo luogo per consentire «un ampio e franco dibattito sul delicato momento dell'economia e sui problemi che in particolare investono l'economia triestina» e poi affinché il consiglio direttivo possa «raccogliere le indicazioni scaturite dal dibattito interno per portarle all'esterno nella preannunciata assemblea pubblica».

Intanto, per stimolare il dibattito, ai partecipanti all'assemblea sono state distribuite schematiche puntualizzazioni dei principali temi proposti per la discussione. Questi i temi: situazione economica nazionale e internazionale, situazione politica ed economica regionale, elementi statistici di valutazione dell'economia locale, territorio e marginalità dell'area triestina, carenze e possibili rimedi per favorire nuovi insediamenti industriali, ecc. Da parte sua il presidente Paolo Tassi ha introdotto ieri il dibattito — informa la stessa nota dell'Associazione — con una breve carrellata sui problemi e le aspettative di Trieste, inquadrandoli nella situazione generale.

«Spesso siamo portati — ha detto Tassi, secondo quanto riferisce la nota sulla seduta privata — a focalizzare i problemi locali dimenticando la loro connessione con la crisi nazionale: quanto meno dobbiamo renderci conto che le nostre vicende e le nostre richieste non possono prescindere dall'attuale periodo di ristrettezza, di riduzione della spesa pubblica, di concentrazione delle risorse nazionali in aree che presentano forse meno opportunità della nostra ma con problemi sociali, produttivi e occupazionali molto gravi e sui quali converge l'attenzione del governo».

Il presidente Tassi ha poi affrontato i problemi di Trieste partendo da situazioni «storiche», ma per concludere che le condizioni odierne, anche internazionali, non consentono «posizioni di rendita "storica": l'unica che possiamo utilizzare è la rendita derivante dal nostro lavoro e dall'intelligente e originale valorizzazione delle potenzialità della nostra posizione geografica, in funzione nazionale ed europea».

Ma ecco il quesito sull'effettiva capacità delle locali forze politiche, sociali ed economiche ad operare tale valorizzazione. «Agli imprenditori viene rimproverata — secondo Tassi — la mancanza di iniziative, che purtroppo è verificabile ma che va considerata anche nel clima che ha spento molti entusiasmi: incentivi che la città ha perduto, difficoltà anche psicologiche che alimentano sfiducia e disaffezione. Si vuole l'imprenditorialità, ma si contrasta ogni progetto, ci si mobilita in difesa del cantiere di Muggia ma anche per bloccare l'impianto di un cantiere edilizio e perfino per negare un "buco" dove buttare i rifiuti urbani e industriali. C'entra dunque anche un'anomala situazione politica cittadina; nel momento in cui si profilano per Trieste alternative economiche, mancano su questo terreno gli impegni politici, poiché i partiti sembrano più attenti ai loro equilibri interni ed esterni piuttosto che alle prospettive di sviluppo della città».

Prospettive per Trieste esistono; eccone le principali indicate da Tassi: il «Progetto Trieste», l' «Operazione integrata Trieste-Regione-Europa», l'Area di ricerca scientifica e tecnologica, il progetto del sincrotrone europeo, agevolazioni fiscali e creditizie che restituiscano a Trieste la capacità di attrarre nuove iniziative, gli accordi di Osimo («Ma si tratta ancora di individuare la fattibilità e l'utilità di una zona industriale mista, da avviare sperimentalmente con una soluzione a mare, nell'ambito dell'attuale comprensorio industriale») e soprattutto il porto «che deve prepararsi a corrispondere al risveglio europeo facendo valere la "via adriatica", perché a Trieste porto e industria devono crescere assieme».

Nel successivo dibattito sono intervenuti — conclude la nota — molti rappresentanti delle industrie private triestine, le cui indicazioni saranno riproposte nella prossima assemblea pubblica.

Confronto interlocutorio tra i quattro partiti

La riunione di ieri delle segreterie della Dc, del Psi, del Psdi e dell'Unione slovena è servita per un lungo confronto delle rispettive posizioni su un possibile assetto politico che risolva, su scala cittadina, i problemi di governabilità delle amministrazioni elettive, dal Comune alla Provincia ed all'Unità sanitaria locale. Seguirà nei prossimi giorni un secondo incontro, dedicato specificatamente alla crisi della Provincia, la cui giunta riceverà lunedì dal Consiglio l'avallo alle proprie dimissioni.

Bus: nuovo sciopero

La federazione sindacale provinciale degli autoferrotranvieri Cgil, Cisl, Uil ha confermato per questa sera, dalle 21 in poi, un nuovo sciopero nel settore dei bus.

Black-out telefonico

Duecento abbonati telefonici della zona di vicolo Castagneto, via Cologna e via Fabio Severo, sono rimasti in questi giorni isolati, causa un guasto cui la Sip dovrebbe aver comunque posto rimedio.

CALENDARIETTO

Oggi: San Vittore — Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.20; la luna cala alle 0.14 e si leva alle 9.34.

Ieri: temperatura massima gradi 20, minima gradi 9,9; pressione millibar 1016,3 in leggera diminuzione; umidità 35 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 12.8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: OGGI: alta alle 13.53 con cm 22 e domani alle 0.26 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 6.59 con cm 50 e alle 17.53 con cm 2 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179, via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Piazza Stefano, Ardone Emanuela, Tedaldi Vittoria, Pittoni Maria Grazia.

MORTI: Battistuta Lodovico, 75; Carosi Daniele, 86; Biasiol Giovanni, 69; Milcovich ved. Krizmancic Zora, 86; Musizza Giuseppe, 78; Veronese Giovanni, 87; Bravo Lorenzo, 64; Rocco Paride, 64; Roiz Renato, 81; Lucchetti Antonio, 69; Ferlat Albino, 73; Smocovich ved. Vatta Scolastica, 87; Tomada in Popenda Marsilia, 59; Ballarin Elda, 73; Kuttin ved. Taffra Maria, 83; Ferrara ved. Ferrara Elena, 86.

LUNEDÌ

Energia sospesa a Santa Croce

L'Acega informa i propri utenti della zona di S. Croce che, a causa di lavori sulla rete di distribuzione, l'erogazione dell'energia elettrica verrà sospesa dalle 9 alle 13 di lunedì 11 maggio.

Concorso pubblico — Il Comune di Duino-Aurisina ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di coordinatore dell'ufficio tecnico. È richiesta la laurea in architettura o ingegneria edile. Le domande dovranno essere presentate entro il 6 giugno.

INCONTRO A ROMA - NUOVA SOCIETÀ ENTRO MAGGIO

Da agosto a Muggia ripresa del cantiere

La ripresa dell'attività al cantiere «Alto Adriatico» di Muggia è assicurata a partire da agosto, mentre già entro questo mese dovrebbe essere costituita la nuova società mista (Fincantieri 51 per cento, Finanziaria regionale Friulia 49 per cento) nelle cui mani passerà lo stabilimento secondo lo schema conseguito al momento dell'approvazione, il 29 aprile, del piano di settore per la navalmeccanica.

Questi gli obiettivi messi a fuoco durante l'incontro, svoltosi ieri pomeriggio al ministero delle partecipazioni statali, fra la Fincantieri (presente il presidente Basilico) e rappresentanti sindacali locali, con l'intervento del consiglio di fabbrica dell'«Alto Adriatico». La riunione è stata però aggiornata, sotto il profilo operativo, al 20 maggio, termine entro il quale la Fincantieri dovrà elaborare e presentare un programma di produzione per il cantiere muggesano.

L'incontro di ieri sembra quindi inquadrarsi nel rispetto della tabella di marcia profilata al «vertice» romano fra la delegazione triestina e il ministro De Michelis il 30 aprile. Sempre ieri, è stato preso l'impegno che all'atto della costituzione della nuova società verrà formalizzata l'assunzione di tutto il personale dell'«Alto Adriatico» che già prestava la sua opera alla data del 13 febbraio: la data di riferimento è quella dell'incontro della delegazione regionale capeggiata da Comelli con il presidente del Consiglio Forlani, che segnò il preciso impegno del governo a garantire la continuità produttiva e i livelli occupazionali dell'«Alto Adriatico».

Sui risvolti dei contatti avuti ieri al ministero, la delegazione sindacale riferirà all'assemblea convocata al cantiere lunedì pomeriggio alle 17.

Eletto dal Sunia il nuovo direttivo

Si è riunito il neo eletto consiglio provinciale del Sunia, composto da 53 persone, di cui 25 sono state chiamate a far parte del comitato direttivo. I nuovi organismi dirigenti sono così composti: presidente Luciano Luksic, segretario generale Jole Burlo, vicesegretari Fulvia Suppancich e Piero Veronese.

È stata inoltre eletta la segreteria provinciale che risulta così composta: Jole Burlo, Giuliano Mauri, Albino Spetic, Piero Veronese e Fulvia Suppancich.

Il comitato direttivo è formato da Beccù Aldo, Burlo Jole, Cuffaro Franca, Cerasari Antonio, De Rosa Giorgio, Devescovi Lucio, Dilena Franco, Gambo Lorenzo, Luksic Luciano, Martiradonna Antonio, Mauri Giuliano, Padovan Bruno, Paoli Guido, Pascutti Alfredo, Pohlen Aredio, Ponti Claudia, Pribaz Libero, Ren Kaiser Piero, Roman Carlo, Spetic Albino, Suppancich Fulvia, Starz William, Taverna Dante, Valecic Dusana e Veronese Piero.

Il neoeletto consiglio provinciale ha approvato un documento politico che ribadisce la necessità di apportare modifiche alla legge di equo canone e sottolinea le iniziative unitarie adottate con gli altri sindacati inquilini, con la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, con la federazione unitaria dei pensionati e con la Flc.

Convegno a Grado delle donne Dc

In un convegno che si terrà a Grado domenica mattina, le donne democraticocristiane del Friuli-Venezia Giulia discuteranno le proposte di referendum sulla legge 194, conosciuta come legge sull'aborto.

«Sarà un'occasione — è detto in una nota — per approfondire temi di particolare interesse per il mondo femminile e per una valutazione della proposta di referendum — avanzata dal "Movilento per la vita" e sottoscritta da oltre due milioni di cittadini — che si propone l'annullamento di alcune parti della legge 194.

Assemblea radioamatori

L'assemblea ordinaria dell'Associazione radioamatori italiani si terrà questa sera, alle 21, nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6. Tra l'altro sarà discusso il problema della costituzione degli organi provinciali del corpo emergenza radioamatori (Cer).

Borsa di studio

È stato indetto un concorso per il conferimento di una borsa di studio di 600 mila lire riservata a studenti iscritti alla scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori di conferenze dell'Università degli studi di Trieste.

LADRI DI NOTTE ALL'OSPEDALE

A vuoto al Maggiore la visita in farmacia

Tentato furto la scorsa notte nella farmacia del Maggiore, che oltre allo stesso nosocomio serve il «Santorio» e la «Maddalena». Dapprima, probabilmente con un grosso cacciavite, gli ignoti hanno tentato di forzare una delle porte che immettono al piano terra, sul cosiddetto corridoio di scorrimento. Poi, vista l'inutilità dei tentativi, hanno aggirato l'ostacolo allargando le inferriate di una finestra della farmacia, nel cortile interno, introducendosi nei locali.

Una volta dentro, utilizzando un cucchiaio rinvenuto poi deformato, gli sconosciuti hanno forzato alcuni armadietti contenenti medicinali, senza tuttavia asportare alcunché. La stessa cassaforte contenente gli stupefacenti è stata trovata intatta, senza alcun segno di scasso o di forzatura. Il fatto che gli ignoti si siano serviti di attrezzi rudimentali e occasionali nel loro inconcludente «blitz», lascia supporre che possa trattarsi di persone ricoverate in ospedale o comunque provenienti dall'interno di esso.

La «visita» è stata scoperta ieri mattina, alla normale riapertura dei locali, e denunciata alla polizia dalla direzione del Maggiore. Agenti della Volante e della polizia scientifica hanno operato un sopralluogo sul posto, nell'intento di reperire qualche elemento utile che possa ricondurre all'identificazione delle persone introdottesi nella farmacia.

Anziane sorelle scippate di sera

Fulmineo scippo la sera scorsa in piazza Cavana. Vittime le sorelle Lidia e Anna De Boni, di 74 e rispettivamente di 69 anni, abitanti in via Pozzo del Mare 1. Stavano attraversando la piazza quando sono state aggredite da due giovani, di circa vent'anni, che hanno strappato loro dal collo le catenine in metallo giallo, fuggendo subito dopo.

L'INDAGINE DELL'AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI

Interviste sulla strada



È scattata ieri l'indagine «al cordone», con interviste ad automobilisti in uscita dalla città, nel quadro dello studio statistico promosso dal Comune e dall'Azienda trasporti in vista di alcuni interventi sulla viabilità cittadina per il riassetto del traffico urbano e per una ristrutturazione del servizio del trasporto pubblico.

L'indagine è diretta a conoscere, tramite domande a campione, la natura e i motivi degli spostamenti di quanti si recano in macchina a Trieste per motivi di lavoro o per acquisti e interessa quindi i non residenti in città, gli altri essendo stati interpellati già attraverso interviste a domicilio.

Oggi gli intervistatori, che saranno affiancati da vigili urbani per la fermata delle vetture in transito, opereranno, fra le 11 e le 21, in via Flavia e a Domio, sulla strada della Rosandra. Altre interviste sulle strade saranno realizzate nella seconda metà di maggio. Gli automobilisti sono invitati a rispondere al breve questionario.

(Italfoto)

LA QUOTIDIANA ESPERIENZA DI DUE SANITARI AL «BURLO GAROFOLO»

Come affrontano il dramma dell'aborto un medico che lo pratica e un obiettore

Conosciuta come «legge sull'aborto», la 194 del 22 maggio 1978, recante norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione della gravidanza, prevede all'articolo 9 la possibilità di sollevare «obiezione di coscienza», esonerando il personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie del «compimento delle procedure e delle attività specificamente e necessariamente dirette a determinare l'interruzione della gravidanza».

In uno stesso ospedale, anzi nel medesimo reparto, possono quindi operare, ugualmente tutelati dalla legge, i medici che praticano le interruzioni di gravidanza e quelli che le rifiutano. A Trieste, per esempio, il primario di ostetricia e ginecologia al Maggiore, prof. Spanio, è obiettore di coscienza, ma altri sanitari del suo reparto effettuano interventi

Nella sezione di ostetricia e ginecologia del «Burlo», su 15 medici, due sono obiettori. In vista del referendum, ci è sembrato opportuno far conoscere le posizioni del primario, prof. Mandruzzato, che fin dall'inizio si è impegnato ad attrezzare la sua divisione per assicurare la possibilità di interventi d'interruzione della gravidanza, e di un medico obiettore che lavora con lui nel ruolo di aiuto, il dott. Carmine Gigli.

«Se la legge cadesse...»



Il prof. Mandruzzato

Professore, lei che fa nascere tanti bambini, come può — a quanto dicono alcuni — «eliminarli»?

«Accettare la legge non è minimamente in contrasto con l'assistere la maternità. L'aborto non lo accetto neanch'io, solo che qui non si tratta di vedere chi è favorevole o contro l'aborto: ogni persona di buon senso è contraria, non si può essere favorevoli all'aborto, più di quanto non si sia favorevoli al cancro».

E allora?

«Il dibattito di oggi non è sull'aborto, ma sull'aborto clandestino».

Vuol spiegare perché?

«L'interruzione volontaria della gravidanza è sempre esistita. Bisogna partire da questo dato di fatto e poi fare almeno tre considerazioni nell'andare a votare pro o contro questa legge. Primo: l'entità degli aborti sarà tanto più alta quanto meno ci sarà la possibilità di usufruire delle strutture pubbliche. Secondo: è ampiamente dimostrato dall'esperienza quotidiana che penalizzare la donna che abortisce non è dissuasivo nei riguardi della richiesta. Terzo: si può ridurre la necessità di ricorrere all'interruzione volontaria della gravidanza proprio col fatto che in un sistema pubblico e bene organizzato si può offrire un'assistenza nella contraccezione, a cui la donna va sempre avviata dopo aver eseguito un'interruzione di gravidanza».

Una forma di prevenzione a posteriori.

«Devono esserci molti altri strumenti ed esistono strutture pubbliche per sviluppare una seria azione preventiva. Ma nella situazione attuale non va sottovalutata neanche la prevenzione che si può effettuare attraverso il canale ospedaliero. Da noi le donne sono sistematicamente richiamate dopo l'interruzione di gravidanza e ambulatorialmente le consigliamo e le seguiamo poi nell'uso dei contraccettivi. È evidente che questo tipo di prevenzione non sarà mai fatto se l'aborto rimane clandestino: l'abortista infatti non cercherà certo di ammazzare la sua gallina dalle uova d'oro».

Quindi se la legge attuale cadesse...

«Se la legge cadesse, accanto all'angoscia e al dramma nel quale si ritroverebbero centinaia di migliaia di coppie, avremmo esplosioni di giubilo da parte di coloro — e non sono purtroppo pochi — che hanno lucrato e vogliono continuare a lucrare, obbligando la donna al triste mercato dell'aborto clandestino. Mercato che non sarebbe più clandestino, ma non per questo meno lucroso, se si accettasse — d'altra parte — la proposta radicale».

Lei giudica positivamente la legge nel suo complesso, ma non trova necessario modificarla, per esempio facendo decidere al medico, in modo da creare qualche remora in più alle donne?

«Ma le donne non vengono ad abortire per divertimento. Con la mia esperienza posso dire che i motivi sono sempre molto seri. E d'altra parte una decisione deve prenderla solo la donna; nessun tribunale, per carità. Quello che a molti non va, è proprio la modificazione del rapporto tra medico e utente e molti sono sconvolti dalla trasformazione della loro figura di medico».

«Una scelta personale»

«Non voglio essere coinvolto in crociate», premette subito Gigli. «Io ho obiettato per ragioni etiche, morali, strettamente personali, ora non intendo entrare in una campagna che considero scorretta da entrambe le parti».

Scorretta perché?

«Per la mistificazione scientifica che, soprattutto all'inizio, è stata fatta da chi difende la legge e vuole ulteriormente liberalizzarla».

Quale mistificazione?

«Discutere se il feto è vita o non è vita; chiamare il feto "progetto di vita". È assurdo: il concepimento è vita, anzi dire così è ancora generico: è un essere vivente».

Da parte del Movimento per la vita, qual è la scorrettezza commessa?

«I richiami emotivi, viscerali, il far ricorso all'orrore, con le immagini proposte. Il problema va posto da un punto di vista logico, non passionale».

Come lo inquadra allora?

«Per cominciare, bisogna chiarire che il referendum non si fa per stabilire se l'aborto è giusto o non, ma per modificare una legge, in un senso o nell'altro. Stabilito che il concepito è un essere vivente, il problema a questo punto va posto così: per interrompere questa vita è sufficiente la volontà della madre? Attualmente sì. Se la gente, in base alla propria cultura, educazione, sensibilità, principi, riflette su questo, vota contro perché, come dicevo, per eliminare un essere vivente basta che la madre lo voglia».

Lei ritiene che la donna arrivi con troppa disinvoltura a questa decisione?

«Non si può neanche parlare di decisione. Una decisione pressupone una riflessione, aver meditato in precedenza, quando basta volerlo».

Il Movimento per la vita vuole che a decidere sia il medico, poiché conserva unicamente l'aborto terapeutico. A lei quindi va bene così?



Il dott. Gigli

«Io non so chi deve decidere, non va bene neanche la volontà unica del medico, il discorso forse dovrebbe spostarsi su un piano collegiale».

Chi la sostiene fa osservare a chi è contrario che l'attuale legge non obbliga nessuno ad abortire, e inoltre che il personale sanitario ha garantita tutta la sua libertà di coscienza nella clausola dell'obiezione.

«Se c'è una legge che regolamenta una cosa ritenuta non giusta da alcuni, non potevano imporgliela. La libertà degli operatori tecnici è indubbiamente garantita, ma non vuol dire che con questo si possa raggirare il problema».

Lei come si trova in un reparto in cui la grande maggioranza, a cominciare dal primario, non ha sollevato obiezione di coscienza?

«Non esiste nessuna problema; con questa legge non ci possono essere condizionamenti, né di carriera né d'altro. Quanto al mio reparto è stato chiarito tutto fin dall'inizio, molto civilmente».

Artiste favorevoli alla legge 194

Venticinque donne triestine operanti nel campo dell'arte hanno sottoscritto un appello con l'invito a votare «no» ai due referendum sull'aborto. «La legge sull'aborto — è detto nell'appello — è stata una delle conquiste più significative ottenute dal movimento femminile degli ultimi anni, la testimonianza di una nuova consapevolezza che la donna ha un proprio ruolo da recitare nella società moderna. Abrogare la legge sull'aborto significherebbe un arretramento dei valori di cultura e libertà faticosamente raggiunti».

L'appello è stato sottoscritto da Etta Balbi, Giulia Bellini, Lidia Braico, Gabriella Brussich, Renata Camillucci, Lilla Cepak, Luisa Crismani, Ketty Daneo, Tiziana Fantini, Alice Gombacci, Miriam Koren, Megi Pepeu, Anna Maria Ducaton, Popi Piazza, Ivana Placer, Savina Remec, Ariella Reggio, Graziella Rota, Gigetta Semerani, Jole Silvestri, Marina Silvestri, Renata Sirotich, Julia Slataper, Giorgia Trafelli, Natalia Zilli, Odi Zuppin.

Referendum: sospese le visite negli ospedali

L'Ente ospedaliero regionale comunica che durante lo svolgimento dei prossimi referendum del 17 e 18 maggio le visite ai degenti saranno sospese per non intralciare le operazioni di voto nei seggi allestiti in ospedale.

Il provvedimento interessa l'Ospedale Maggiore, la Maddalena, il Gregoretti e la clinica psichiatrica. Le visite verranno anticipate a sabato 16 maggio dalle 14 alle 15. Per l'ospedale Santorio saranno, invece, posticipate a lunedì 18 maggio dalle 15 alle 17.

Ambulatori chiusi: protesta di pensionati

Il sindacato pensionati della Cgil è intervenuto sulla situazione nel campo dell'assistenza medica con un comunicato in cui invita l'autorità prefettizia ed i responsabili dell'assistenza a garantire rapidamente il varo di una serie di provvedimenti tesi a far cessare l'attuale situazione.

Il comunicato denuncia inoltre il palleggiamento di competenze attuato sino ad ora dalle autorità pubbliche, «sorde» ai suggerimenti ed alle proposte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori; i pensionati della Cgil si dichiarano infine disponibili ad ogni iniziativa che la federazione sindacale provinciale vorrà attuare per garantire a pensionati e agli anziani un'assistenza medica adeguata.

Galleria pronta: sparirà da giugno il treno delle Rive

A oltre 21 anni dall'inizio dei lavori (il primo colpo di piccone fu dato il mattino del 29 novembre 1959) la galleria di circonvallazione è stata completata. Il primo convoglio transiterà il 1.o giugno con l'entrata in vigore dell'orario estivo. Verrà in tal modo a cessare il collegamento del trenino delle rive che unisce attualmente la stazione con il porto attraverso la città. Il nuovo tratto ferroviario misura complessivi 7 chilometri e 852 metri, di cui 6 chilometri a 985 metri in galleria.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

È solo per pochi la giungla fiscale

Perché sono necessarie le categorie dei ragionieri e dei commercialisti

Forse mai come oggi, la professione del ragioniere libero professionista e del dottore commercialista è di attualità, al vertice per importanza pratica e sociale. Basti pensare — e non è un'affermazione forzata — che chiunque operi in un'attività autonoma ha certamente necessità della consulenza di un esperto del settore. In questo mese di maggio la necessità si allarga pure ai lavoratori dipendenti, i quali sono alle prese con la compilazione della denuncia dei redditi. E se per gli addetti ai lavori il problema, pur con certe difficoltà, è sicuramente risolvibile, per i contribuenti lo è meno.

Come per uno strano destino, chi è abilitato a compilare la dichiarazione dei redditi — e per il prossimo anno sembra certo che le dichiarazioni stesse dovranno essere firmate e quindi certificate o dai ragionieri liberi professionisti o dai dottori commercialisti — sono solo queste due categorie.

E qui è necessario sottolineare marcatamente che ragioniere libero professionista e dottore commercialista non vuol dire diplomato ragioniere e laureato in economia e commercio. Per ottenere la qualifica di ragioniere libero professionista e dottore commercialista è necessario sostenere e superare l'esame di stato. È a questo punto che il neo professionista può accedere all'albo: quello dei ragionieri liberi professionisti per i ragionieri e quello dei dottori commercialisti per i laureati in economia e commercio (la sede delle due categorie si trova in via della Zonta 2, tel. 68895 e 60698).

Bisogna tener ben presente che solo gli appartenenti a queste due categorie professionali possono accedere agli uffici finanziari (vedi imposte dirette, Iva, intendenza di finanza) e alle commissioni tributarie. I rispettivi ordini professionali pubblicano annualmente nell'albo, nominativi, aggiornamenti, titolo di studio o accademico, anno di iscrizione, degli iscritti, i quali sono anche muniti di un tesserino numerato, rilasciato dal Ministero di grazia e giustizia.

Come nel modo di dire comune, la dizione «dottore» identifica per lo più il medico; dire «vado dal mio ragioniere» non significa sempre rivolgersi al professionista regolarmente iscritto all'albo. Il cittadino e contribuente deve essere informato che l'abusivo — cioè colui il quale esercita senza averne titolo la professione — non può rilasciare la regolare parcella delle prestazioni eseguite con la conseguenza che il cliente non può come suo diritto, detrarre la spesa dal suo reddito.

Mi sovviene un episodio di poche settimane fa. Conversando con un magistrato ho udito questa frase: «Anche i ragionieri possono fare i curatori di fallimento?». Il magistrato, uno dei migliori oggi nel suo campo, non si era mai accorto che le categorie più qualificate a operare nel settore dei fallimenti e delle perizie giudiziarie sono proprio coloro i quali sono in maggior confidenza con i «conti».

Spero che questo semplice episodio sia utile ai contribuenti per farli riflettere su chi rivolgersi per risolvere in maniera corretta i problemi fiscali. Tutti sanno che la massa della legislazione vigente ha raggiunto la forma di un vulcano in eruzione e, circolari, nuove leggi, modifiche a paragrafi ecc., sono la lava in continuo movimento lungo le falde di questa tempestosa montagna. Appare logico allora che solo professionisti qualificati, che sacrificano quotidianamente ore nello studio, impiegano forti somme di denaro per pubblicazioni e congressi, siano i soli a essere in grado di garantire quelle qualità di preparazione, competenza e aggiornamento, necessarie a compilare, risolvere e mettere a punto le varie richieste del nostro legislatore fiscale e tributario. Le imposte è un dovere pagarle in forma corretta, le pene pecuniarie è un obbligo evitarle! Anche perché sono di gran lunga più pesanti delle tasse.

Sergio Nassiguerra

La legge della vita

Neanche gli alimenti

I cocci di un matrimonio. Non resistette all'usura del tempo l'unione di un pensionato ormai ultrasessantenne con una casalinga, e una decina di anni fa il Tribunale consacrò in una sentenza il loro definitivo addio. Il giudice impose all'uomo di passare all'ex moglie una determinata cifra per gli alimenti e, per alcuni anni, egli onorò l'impegno. Un mese non le fece avere il pattuito assegno e la donna tacque, sperando in una doppia mensilità. Niente di niente.

Finì per rivolgersi ai carabinieri e denunciò il consorte, sostenendo che, invece di dare a lei quanto le spettava di diritto, sperperava i quattrini con varie donne. L'indiziato venne interrogato; smentì le accuse della signora e dichiarò che stava attraversando un difficile momento economico. Imputato di mancata assistenza familiare, il pensionato fu giudicato dal Pretore, che lo condannò a due mesi di reclusione e 100 mila di multa nonché al risarcimento dei danni all'ex dolce metà, costituitasi p.c.

Ricorse, con il patrocinio dell'avv. Frezza, e la manciata di banconote per gli alimenti plana sul Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Civello, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Morrone, e la signora è presente al dibattito con il patrono avv. Forziati. Com'è finita? Con la conferma dell'impugnata sentenza e condanna del pagamento delle maggiori spese di giudizio e di p.c. Il passato non fa storia, dicono, e sarà anche vero. Però, quando tocca il portafoglio il discorso, forse, è diverso.

mir

ORE DELLA CITTA'

Volontari ospedalieri

Stasera, con inizio alle 18.45, agli iscritti al terzo corso per aspiranti volontari ospedalieri, parlerà nella sala di piazza Ponterosso 6, l'avv. Giovanni Galletto sul tema: «I diritti dell'ammalato».

Centro G.R. Carli

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, Lauro Decarli terrà la seconda conferenza sul tema «Dialetti e protostoria».

Lectura biblica

Stasera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, con inizio alle 19.15, il P. Domenico Scaroni o.p., concluderà il corso di Lectura Biblica, parlando sul tema: «Il rinnovo delle promesse - Gen. 15».

Concorso fotografico

Il Circolo fotografico triestino bandisce la seconda edizione del «Trofeo A. Pollitzer». Questo concorso annuale, aperto a tutti i fotoamatori del Friuli-Venezia Giulia, si articola in tre sezioni: stampe bianco e nero, stampe a colori, diacolor. Ogni autore può presentare un numero massimo di quattro opere inedite per sezione; il termine ultimo di presentazione è fissato al 22 maggio. Per iscrizioni e informazioni gli interessati possono rivolgersi ogni martedì dalle 18.30 alle 20 presso alla sede di via Mazzini 12, Circolo Culturale «Il Carso», tel. 64520.

Gioventù federalista

Per sabato 9 alle 16.30, nella sede di via Machiavelli 3 è convocata l'assemblea ordinaria della Gioventù federalista europea con il seguente ordine del giorno: Bilancio consuntivo 1980; regolamento della sezione di Trieste; elezione delle cariche sociali; varie ed eventuali. Si raccomanda ai soci di non mancare.

Attività di Minerva

Domani con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, Giulio Staffieri parlerà per la Società di Minerva sul tema: «Ronchi e i suoi possibili sviluppi nell'interesse di Trieste».

Al Circolo ufficiali

Domani con inizio alle 9.15, avrà luogo, nel salone di rappresentanza del Circolo ufficiali di Presidio, la celebrazione della «Festa degli Anziani dell'Amministrazione della Difesa». Nel corso della cerimonia saranno consegnate medaglie di bronzo, con relativo diploma, ad alcuni dipendenti civili della Difesa che, alla data del 30 aprile 1981, hanno raggiunto un'anzianità di 20 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze dell'Amministrazione Militare.

Maestri del lavoro

La visita guidata ai Campi di battaglia, prevista per sabato prossimo è rinviata a data da destinarsi.

Campi di battaglia

Per domenica 10 maggio la sezione di Trieste dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra organizza una gita sui campi di battaglia della zona di Doberdò e Jamiano con sosta in una località vicina per il pranzo. La gita sarà guidata dal col. A. Schmid. Per le prenotazioni telefonare di mattina al numero 60644.

Reduci della «Bergamo»

Alle 9 di domenica 10 maggio a San Donà di Piave nella sede del collegio «Don Bosco» si ritroveranno per il 25.o raduno nazionale i reduci della divisione «Bergamo». Per informazioni telefonare al numero 0421-4835.

Finanzieri d'Italia

L'associazione Finanzieri d'Italia comunica che domenica 10 alle 9.30 sarà dato l'avvio nella Casa del combattente di piazza Oberdan, alle operazioni del referendum nazionale e sociale per il rinnovo dei Consigli direttivi. I soci sono pregati d'intervenire. Sono ammesse le deleghe.

Testimoni di Geova

Domenica, alle ore 18.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72, il ministro ordinato Claudio Novak terrà una conferenza biblica sul tema: «È tempo che Dio governi il mondo?». L'ingresso è libero.

Maestre del '46

Le ex allieve dell'Istituto magistrale «Carducci» che si sono diplomate nel 1946 e che desiderano partecipare all'incontro del trentacinquennio sono pregate di telefonare — durante le ore dei pasti — al 724698 oppure al 761220.

Pittura su stoffa

Il Cepacs organizza un corso di «pittura su stoffa». Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Filzi 6, ogni lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20, oppure telefonare al 61824.

A Lourdes in aereo

I Pellegrinaggi paolini organizzano in aereo da Ronchi dei Legionari e ritorno un viaggio a Lourdes in concomitanza con il Pellegrinaggio dell'Unitalsi dall'11 al 17 maggio. Per prenotarsi telefonare al 566254.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 presso il Circolo Enel di corso Italia 7, gentilmente concesso, il Club Cinematografico Triestino proietta film realizzati dal dott. Strukelj. Si rammenta ai Soci del Club e ai simpatizzanti che il 15 corr. scade il termine per la consegna dei film partecipanti al concorso «Minitest 81» a tema libero di durata massima di sette minuti.

Telefoni senza fili

potete acquistarli presso l'ottica A. Buffa di corso Italia 8 angolo via San Spiridione.

Vivere sani

Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria — ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: Centro Pas - Igea casa di Cura - Via Valdirivo n. 29 Trieste, tel. 61044-65600.

Latteria a L. 438

Il latteria francese dolce e buono a lire 438 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Piccolo albo

Un orologio è stato rinvenuto domenica 26 aprile sulla strada del santuario di Monte Grisa. Chi l'ha smarrito può telefonare dopo le 16 al numero 417240.

Una gattina bianca e grigia si è smarrita nella parte alta del viale XX Settembre. Chi ne sapesse qualcosa telefoni, per favore, al numero 772780.

L'onesto rinvenitore di un portamonete verde con denaro che un pensionato ha smarrito su una vettura della linea 15 voglia telefonare al 733691. Sarà adeguatamente compensato.

SEGNALAZIONI

Una garanzia di sicurezza

Siamo un gruppo di genitori di ragazzi handicappati fisici e psichici in età postscolare, che frequentano il Ceo di via Franca. Questo servizio risulta essenziale per noi e per i nostri figli; a noi permette di svolgere tutte le occupazioni giornaliere, sapendo che i nostri ragazzi sono in un posto tranquillo, piacevole ed utile per loro. Questo, è un fatto di non poca importanza; ai nostri figli assicura un'assistenza e delle attività positive per la loro socializzazione, per lo sviluppo della loro autonomia e per la possibilità di relazione con gli altri.

Noi capiamo però come mai, nonostante l'indubbio significato che ha il Ceo, non si provveda a stabilizzare, a rendere funzionale questo servizio, che è una garanzia di sicurezza per il nostro domani. Come mai non si provveda a dare al Ceo una sede idonea alle esigenze e ai bisogni che hanno i nostri figli; come mai — e non ci stancheremo di dirlo — si è lasciato che ragazzi ed operatori passassero l'inverno in locali che, salvo ristrutturazioni, difficilmente possono essere riscaldati.

I nostri figli non hanno partecipato ai soggiorni invernali che l'Amministrazione Provinciale ha organizzato nel mese di marzo, non perché queste iniziative non siano importanti, anzi. Secondo noi è necessario dare priorità ai problemi sopra esposti.

Non vogliamo polemizzare con nessuno, non vogliamo arrogarci compiti che sono di altri, vogliamo esprimere i nostri disagi, le nostre esigenze; chiediamo che, nella collaborazione reciproca, si dia risposta a problemi che da troppo tempo e troppe volte sono stati sottovalutati. (Seguono 13 firme).

Quattro quesiti su via Donota

Nella cronaca dell'11 marzo scorso è apparso un articolo in cui si preannunciava l'impegno dell'Iacp di non rallentare i lavori in via Donota a causa delle sopraggiunte scoperte archeologiche. Se mi è consentito vorrei porre alcune domande in merito.

Perché a Trieste si continuano a costruire edifici popolari e, senza altra alternativa (soprattutto per quelle persone a cui è negato l'alloggio popolare), edifici lussuosi da un milione e mezzo al mq, quando la nostra cittadinanza è in continuo calo demografico?

Quanti proprietari di case, piuttosto che venderle ad un giusto prezzo o affittarle con l'equo canone, le tengono chiuse? Al massimo si affidano alle nuove immobiliari a livello nazionale, che tentano di vendere anche le bicocche a suon di milioni.

Come mai, oltre alle già annunciate ristrutturazioni, si costruiscono accanto al Teatro romano, nel centro storico fino a ieri intoccabile, delle nuove case popolari costruite da sempre in periferia?

Perché, inoltre, si cercano di bloccare delle ricerche archeologiche, quando il nostro Comune è già così povero di reperti archeologici riguardanti il suo passato? A. Z.

Un orario non concordato

La Federazione unitaria dei lavoratori chimici ci scrive in merito all'articolo apparso nella edizione de «Il Piccolo» di venerdì 1.o maggio «Protesta sindacale alla Don Baxter». Da tempo il personale dello stabilimento è in agitazione a causa di una modifica unilaterale dell'orario di lavoro in tre reparti dove sono occupati una decina di persone. Da notarsi che in questi reparti l'orario era stato modificato, a titolo di provvisorietà, circa un'anno addietro senza trattare il problema con il consiglio di fabbrica come previsto dall'articolo 7, lettera C, del contratto nazionale di lavoro dell'industria chimica-farmaceutica che recita: «La distribuzione dell'orario di lavoro deve essere contrattata a livello di azienda».

L'Ispettorato del Lavoro in risposta ad un quesito posto dalla società rispondeva riferendosi preliminarmente alle norme di legge vigenti nonché al D.P.R. 16/1/1961 N. 100 (erga omnes) pubblicato sulla G.U. n. 68 dd. 17/3/1961 e in seguito concludeva: «È da rilevarsi, tuttavia, che la normativa contrattuale successiva, ha notevolmente modificato la disciplina legislativa dianzi accennata». Ciò nonostante, sembra allo scrivente (Ispettorato del Lavoro) che l'articolo 7 del vigente C.C.N.L. in vigore dall'1/7/1979, vincoli il datore di lavoro a «contrattare» a livello aziendale la ripartizione delle 40 ore settimanali (orario normale del singolo lavoratore).

La divergenza sull'orario è sorta quasi contemporaneamente alla presentazione della piattaforma aziendale, e a causa dell'irrigidimento direzionale nel voler imporre il proprio orario, ha fatto seguito la proclamazione dello stato di agitazione del personale.

Successivamente, in un incontro casuale, la direzione si era dichiarata disponibile a trattare sia l'orario di lavoro quanto la piattaforma presso la sede su indicata, senonché, con lettera del 6 marzo, tramite l'Associazione, la predetta Direzione rispondeva «che non si ravvisano le premesse per l'incontro sulla vertenziale richiesta».

A una successiva richiesta di trattare la controversia all'ufficio provinciale del lavoro programmata per il giorno 18 marzo, l'azienda era assente e con la sua lettera rispondeva che «Era del parere che la riunione da voi (Ufficio del Lavoro) proposta si risolverebbe in una perdita di tempo sia per noi (Azienda) sia per voi (Ufficio del Lavoro) che per la controparte (Organizzazioni dei Lavoratori e Consiglio di Fabbrica) fermo restando cha siamo sempre disponibili a riprendere i contatti in sede aziendale,...».

Questi contatti sono stati effettivamente ripresi nel corso della settimana precedente alla Pasqua e, in quella occasione, si era convenuto che il reparto «Mixim» (uno dei reparti interessati) avrebbe effettuato un'orario dalle 6 alle 14 e dalle 14 alle 22 questo a partire da martedì 21 aprile. Restava da definire l'orario degli altri due reparti.

Senonché, alla ripresa del lavoro dopo le festività, ancora una volta tutto è rimasto come prima e, per creare un'ulteriore malcontento tra le maestranze dello stabilimento e la conseguente reazione, si è provveduto a sventagliare provvedimenti disciplinari a destra e a manca. I sindacati e il Comitato di fabbrica hanno chiesto più volte di incontrarsi e non è colpa loro se le due riunioni all'Associazione industriali e all'Ufficio del lavoro sono andate deserte.

Efficienza di un reparto

Poco tempo fa un improvviso attacco cardiaco tenne per alcune ore la mia vita sospesa ad un filo. Trasportato all'astanteria dell'Ospedale Maggiore con un'autoambulanza della Cri, prontamente accorsa, venivo subito avviato in barella al Servizio di medicina d'urgenza. L'équipe dei medici e paramedici del turno di notte — erano le 23.30 — mi poneva immediatamente sotto controllo, e, prodigandosi al limite del possibile, riusciva in meno di 45 minuti a individuare, attraverso tempestivi reperti, la causa del malore e a adottare, conseguentemente, le misure per rimuoverlo.

Alle 2.30, avendo il mio cuore ripreso a funzionare regolarmente grazie alla somministrazione per fleboclisi dell'elemento che l'analisi ematica aveva segnalato deficiente, la crisi era superata. Tuttavia, per precauzione, venivo trattenuto in osservazione ancora un'ora, dopo di che, toltomi il «monitor», venivo trasferito, ormai fuori pericolo, in corsia, dove ogni quarto d'ora un'infermiera veniva a rendersi conto «de visu» delle mie condizioni.

Al mattino, il primario, dopo rigorosa visita medica, faceva il punto della situazione, disponendo ulteriori esami intesi a seguire il decorso del caso in relazione alla terapia apprestatami. Il giorno successivo, ristabilito — erano trascorse appena 30 ore dal mio accoglimento — venivo dimesso con l'obbligo di riprensentarmi per definitivi accertamenti.

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il primario e i suoi collaboratori a ogni livello per la sollecitudine, la disponibilità e la competenza dimostrate. Il servizio di medicina d'urgenza è un modello di efficienza e funzionalità, nel quale nessuno sta con le mani in mano, ma tutti sono costantemente impegnati a dare il meglio di se stessi con perfetta distribuzione di compiti e di mansioni.

Tutto ciò stupisce, ove si tengano presenti le difficoltà di ogni genere che in ogni momento della quotidiana fatica i singoli operatori devono affrontare a causa di strutture decrepite, fatiscenti, arcaiche e assolutamente inadeguate. Basti dire che esiste un solo gabinetto «inglese», del quale fruiscono in comune i ricoverati d'emergenza dell'uno e dell'altro sesso.

E' lecito, quindi, chiedersi fino a quando gli utenti del servizio sanitario — che l'on. Aniasi ha ridotto allo sfascio — dovranno aspettare per essere accolti nell'Ospedale di Cattinara? Il quale è tutt'altro che una elargizione dei politici o dei governanti in quanto costruito con il denaro prelevato dalle tasche dei cittadini. G. P.

Ospedale militare e sue carenze

Mio figlio, militare nel Friuli, ammalatosi, è stato ricoverato all'ospedale militare di Trieste, la cui situazione è questa: nelle corsie mancano letti, coperte, lenzuola; medici e infermieri. Sono presenti: immondizia, unto, sporco, malcostume.

I gabinetti sono indecentemente colmi, sino all'orlo.

Le malattie di ogni tipo sono rappresentate e convivono insieme (vedi epatite virale, scarlattina, ecc.).

Il cibo, quando arriva, è carente e immangiabile. I vassoi sono scivolosi per l'unto.

Il risultato del ricovero nell'ospedale militare di Trieste lo lascio immaginare. Rossella Modica (Milano).

Incontri culturali

Al Cca si apre il ciclo «Verso il Duemila»

Eleonora Masini, docente di previsione sociale all'Università di Roma e presidente della Federazione mondiale di studi sul futuro, inaugura stasera alle 18.45 il ciclo di cinque conferenze sul tema «Verso il duemila». Il ciclo è curato dalla sezione di scienze morali del Circolo della cultura e delle arti in collaborazione con Eleonora Masi, del gruppo «Il Club di Roma».

Alla conversazione della Masini sarebbe dovuta seguire una conferenza del prof. Zilletti, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, il quale ha dovuto rinunciare all'impegno.

Alle prossime conferenze saranno comunque presenti Roberto Vacca, docente di elettrotecnica all'università di Roma ed espero di informatica; Giorgio Nebbia, ecologo e docente universitario a Bari; Umberto Gori, docente di relazioni internazionali all'ateneo fiorentino; padre Bartolomeo Sorge, direttore di «Civiltà cattolica».

La serie della cinque conferenze e gli interventi più significativi che emergeranno in sede di dibattito, saranno raccolti in un volume.

La cooperazione tra frontalieri

Stasera alle 18 il dott. Antonio Castellano parlerà all'Università sul tema: «La cooperazione transfrontaliera in Europa». La conferenza si inserisce nell'ambito delle «Conversazioni sulla cooperazione internazionale» indette dal Msoi (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale) triestino e si terrà nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza, piazzale Europa 1 (primo piano).

Parks al «Carso»

Questa sera, alle ore 19, verrà presentata da Rinaldo Derossi al circolo culturale «Il Carso» in via Mazzini 12, l'ultima raccolta di versi scritti in lingua italiana dal poeta americano Gerald Parks, da molti anni residente a Trieste. Dopo la presentazione, un'ampia scelta delle poesie tratte da tale raccolta sarà letta da Dante Fabris.

Consigli rionali

Città Nuova - Barriera Nuova — Una tavola rotonda in vista del referendum sull'aborto si terrà oggi 8 con inizio alle 18 nella sede di via Battisti 14. Parleranno rappresentanti del Movimento per la vita, del Comitato per il referendum sull'aborto e del Comitato per la Difesa della legge 194.

Servola - Chiarbola — Riunione oggi alle 20 nella sede di via del Roncheto 77 con all'ordine del giorno, fra l'altro, mozioni, interpellanze, interrogazioni; barriere architettoniche; la «Pro loco» di Servola e il Consiglio tributario.

Chiadino - Rozzol — Riunione oggi alle 20 nella sede di via dei Mille 16. All'ordine del giorno, fra l'altro, la palestra del ricreatorio «Lucchini»; la festa patronale di San Pasquale; la proposta di una conferenza sul referendum.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Domenica 10 sarà effettuata da Masseris la salita escursionistica del Monte Matajur (1641 m), con discesa a Linder in Val Natisone. Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Mostre d'arte

Ennio Emili alla «Tavolozza»

Domani alle 19 alla galleria d'arte «Tavolozza d'oro» di piazza Puecher (ex Giuliani) 3/B a San Giacomo, si inaugura la mostra personale di Ennio Emili sul tema: «Fantasie carsiche e visioni». La rassegna sarà aperta al pubblico fino al 23 maggio con il seguente orario: 8.30-12.30 e 15.30-19.30.

Corsia Stadion

Via Battisti 14
PAOLO DISTEFANO
ultimo giorno

Galleria d'arte «Rossoni»

Espone paesaggi carsici
FERRUCCIO MATTICCHIO

Galleria S. Elena

Espone
LUCIO COVRA

Tina Modotti a Muggia

Organizzata dal Centro internazionale d'arte in collaborazione con il Comune, continua a Muggia nella galleria di via Parini 7 la mostra «Tina Modotti fotografa rivoluzionaria».

Orario d'apertura: tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 20; festivi ore 11-13.

Nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 11 alle ore 12 visite guidate per le scuole.

Sala d'arte Moderna Galleria Rossoni

Espone
LUIGI FORGINI

Comune di Ferrara

CENTRO ATTIVITÀ VISIVE
PALAZZO DEI DIAMANTI
9 maggio - 7 giugno
EMANUELA MARASSI
«Il Cavaliere»













GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA DI MARIGONDA ALLA FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

Se la pubblicità è un fine e tutti noi siamo il mezzo

Impietosamente sezionato e analizzato il messaggio propagandistico

Che la pubblicità fosse un'inquilina pericolosamente stabilitasi ormai nelle nostre case, questo lo sapevano tutti. Quel che è certo è che i molti intervenuti alla conferenza del dott. Enzo Marigonda, tenutasi alla facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste, d'ora in avanti ben difficilmente guarderanno gli inserti propagandistici televisivi senza l'irrefrenabile impulso di dare un calcio all'apparecchio.

«Vero e falso nella persuasione pubblicitaria» era il tema della conferenza di Marigonda, ed è stata indubbiamente una relazione convincente, che ha impietosamente sezionato il messaggio propagandistico analizzandolo sotto mille ottiche diverse, la maggior parte delle quali dirette a smascherare come la pubblicità sia non solo pericolosa, ma addirittura uno dei mali inevitabili del nostro secolo.

È l'ideologia della società dei consumi? Sì e no, visto che nella considerazione della classe dirigente e del pubblico la pubblicità viene unanimemente considerata potenziale inganno. Ci sono messaggi realmente sinceri? La desolante risposta, implicita nella relazione di Marigonda, è negativa.

Il punto centrale è infatti la considerazione che, tramite la pubblicità, una determinata azienda vende non un prodotto, ma la sua immagine. Nel senso che l'inserto propagandistico, nella stragrande maggioranza dei casi, bombarda il potenziale acquirente sia quantitativamente (basti pensare alle frequentissime interruzioni dei programmi ormai in uso sulle antenne private) sia soprattutto qualitativamente. Tramite il messaggio dunque il pubblico recepisce un'immagine a lui cara, una situazione desiderabile, una vita vissuta «alla grande», indissolubilmente legata ad un determinato prodotto.

Il messaggio pubblicitario varia ovviamente a seconda della moda imperante in un determinato contesto. C'è il prodotto che punta alla massificazione («compra quest'auto, ce l'hanno tutti!»), quello che impone una diversificazione («staccati dal gregge indossando questa maglietta!»), quello che, rispetto agli altri, indirizza la propria attenzione sull'aspetto più salutistico («che ti importa del denaro, bevi questo amaro che ti dà la salute, pur costando un po' di più!»).

Sono soltanto alcuni esempi, ma fortemente indicativi di una tendenza in atto sul mercato pubblicitario, tendenza solo apparentemente onesta, visto che in realtà contrabbanda un'immagine assolutamente aleatoria. Non è certo indossando quella maglietta che la ragazza del banco accanto si innamorerà di te (a meno che non sia completamente idiota).

I grafici pubblicitari sono organizzati in Italia in maniera corporativa: hanno, dal punto di vista legale, un loro codice di autodisciplina che, ad esempio, vieta l'accostamento ad un prodotto di scene di violenza e, in misura minore, di immagini a sfondo sessuale. Sul mercato i pubblicitari hanno un'influenza enorme: Marigonda ha fatto l'esempio degli amari, bevanda sino a dieci anni or sono conosciuta soltanto dai consumatori appassionati, ed ora in dotazione al grande pubblico.

La conclusione è che la pubblicità condiziona tutti. C'è sempre chi lo nega, ma è la verità. Si è passati però da una concezione più divertente del messaggio (che festa, per i bambini, vedere a suo tempo «Carosello») ad una più esclusivista, più disonesta. Dal potere informativo si è passati ad un potere sottilmente manipolatorio. La persuasione occulta, e non è un bene, è la scienza del domani.

Disturbi del linguaggio Un convegno a Gorizia

I disturbi del linguaggio saranno il tema di un convegno internazionale, promosso dall'amministrazione provinciale di Gorizia in collaborazione con l'Istituto provinciale sordomuti e l'Istituto psicopedagogico di Medea, che si svolgerà domani e domenica all'auditorium di via Roma a Gorizia.

L'iniziativa, che rientra nell'ambito delle manifestazioni per l'anno dell'handicappato, intende porre all'attenzione dell'opinione pubblica, ma soprattutto degli amministratori ed esperti, due temi di notevole importanza: la necessità di una sempre viva opera di sensibilizzazione e la messa a punto di risposte che, sul piano scientifico e tecnico, istituzioni specializzate sono in grado di mettere a disposizione dei portatori di handicap.

A UDINE

Congresso regionale dei repubblicani

Il segretario nazionale del partito repubblicano, senatore Giovanni Spadolini, interverrà ai lavori del decimo congresso regionale del Pri, che si svolgeranno a Udine, all'Hotel Ambassador domani (con inizio alle 16.30) e domenica.

Il programma dei lavori prevede la relazione di apertura del segretario regionale uscente, avv. Carlo Appiotti, e il dibattito sulle linee della politica del partito nel Friuli-Venezia Giulia. Alla conclusione degli interventi, domenica sera, l'assise (alla quale parteciperanno oltre un centinaio di delegati espressi dalle assemblee sezionali svoltesi nell'intera regione) provvederà all'elezione dei 31 membri del nuovo consiglio regionale del partito, che a sua volta esprimerà al suo interno gli undici componenti della direzione regionale e lo stesso segretario.

Uscito il numero di maggio

L'informazione medico-sociale del Lanternino

È uscito in questi giorni il numero di maggio de «Il Lanternino», periodico d'informazione medico-sociale, edito e diretto da Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali riuniti di Trieste.

Il tema trattato è l'eugenetica, argomento di viva attualità, specie alla vigilia del referendum sulla legge che autorizza l'interruzione volontaria della gravidanza.

Gli articoli, trattati con rigorosità scientifica, ma in modo piano e accessibile, sono a firma di Claudio Bevilacqua (spunti storici dalla genetica), del vescovo Lorenzo Bellomi (aspetti morali dell'eugenetica), di Aldo Bonifacio (riflessioni anche medico-legali in margine al problema dell'eugenetica) e di Giovanni Romeo (consultori genetici e prevenzione delle malattie ereditarie).

IL 31 OTTOBRE SCORSO SI INIETTÒ UN MEDICINALE DISINTOSSICANTE

Lo stroncò a 19 anni una «dose» di troppo

Otto persone davanti ai giudici per la vendita di modeste quantità di droga

Igor Grillo aveva appena 19 anni quando fu ucciso da un'overdose di un farmaco che aveva prelevato in un centro dove stava seguendo una terapia disintossicante. Il 31 ottobre scorso, si era recato nell'ambulatorio e, in considerazione dei successivi giorni di festa, aveva avuto in consegna tre dosi per poter continuare la cura a domicilio. Anziché frazionare le fiale, Grillo se le sarebbe iniettate nel giro di poche ore.

Ritornò nella sua casa, in Pendice Scoglietto 6, accompagnato da un'amica. Era assonnato e apparentemente molto stanco. Si coricò e, intorno alle 11 dell'indomani, sua madre lo trovò ormai cadavere. La pietosa morte del giovane mise in moto la polizia e, tra le varie persone, il maresciallo Scozzai interrogò anche Elena B., una ragazza poco più che quindicenne. Costei fece nomi, precisò circostanze, e un'altra tossicodipendente, Loredana P. ammise dal canto suo diversi fatti.

Dalle testimonianze e dagli sviluppi dell'inchiesta, otto persone furono deferite all'autorità giudiziaria e, precisamente, Franco Verziera, 19 anni, via Lorenzetti 26, Roberto Besenghi, 20 anni, via Ponziana 1, Fabio Picco, 25 anni, via Orsera 26, Alessandro Sisti, 21 anni, via Lorenzetti 18, Roberto Visintin, 21 anni, via Fabio Severo 66, Claudio Sain, 28 anni, via San Maurizio 9, Giovanni Tiveron, 28 anni, piazzale Giarizzole 18, e Tullio Bulli, 25 anni, via Commerciale 61.

L'accusa contestò loro la vendita di modeste quantità di droga, e a Tiveron anche la detenzione di sostanze stupefacenti (95 grammi di hashish, oltre 7 grammi di semi e alcune foglie di erba). Vennero arrestati e in un secondo tempo Verziera ottenne la libertà provvisoria.

Il processo a loro carico fu messo in ruolo due settimane fa al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Bologna, p.m. il dott, Coassin, cancelliere Egle Meyak, ma dovette venire rinviato: la sera precedente, Elena B. era stata percossa da sconosciuti teppisti.

La causa è stata celebrata ieri e dall'incartamento è stata stralciata la posizione di Sain. Gli imputati negano di avere ceduto la droga ad amici e conoscenti, qualcuno afferma che Elena è una pazza e qualche altro formula identico apprezzamento sul conto di Loredana. Tiveron sostiene di avere acquistato l'erba a Spilimbergo e di averla detenuta per uso personale.

Accompagnata dal maresciallo Fiordigigli, entra in aula Elena B.: dichiara di avere visto Sisti passare hashish ad alcuni ragazzi di Ponziana e poi racconta del pestaggio subito. Loredana P. è piuttosto reticente, il presidente l'ammonisce e infine si richiama alle proprie dichiarazioni.

Termina così l'istruttoria dibattimentale e il p.m. tiene la propria requisitoria. Dopo avere analizzato il fatto, il dott. Coassin chiede che Besenghi, Bulli e Picco siano condannati a un anno e 8 mesi di reclusione e a 180 mila di multa a testa, Verziera e Visintin a un anno e 6 mesi e a 120 mila di multa ciascuno, Tiveron 2 anni e 6 mesi e a 280 mila e Sisti 2 anni e a 200 mila.

La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, parlano: l'avv. Masucci (Verziera), avv. Roberta Rustia e avv. Lonciari (Besenghi), avv. Muciaccia (Picco), avv. Giacomelli e avv. Calligaris (Sisti e Bulli), avv. Girometta e avv. Falagiani (Visintin) e l'avv. Marco Kostoris (Tiveron).

Accordate a tutti le «generiche», il Collegio infligge a Besenghi, Verziera e Bulli un anno e 5 mesi e 150 mila a testa; Sisti 9 mesi e 150 mila; Visintin 8 mesi, 15 giorni e 130 mila; Tiveron un anno, 4 mesi e un milione e 400 mila; e Picco un anno e 100 mila. Accorda la condizionale al contumace Verziera e a Visintin, ordina l'immediata scarcerazione del secondo, accorda la libertà provvisoria a Picco e Bulli e respinge le altre istanze di scarcerazione.

Muggia — Lunedì prossimo, alle 20, nella sala riunioni del Comune di Muggia, si riunirà il consiglio circoscrizionale di Muggia centro. All'ordine del giorno la nomina della commissione trasporti, il bilancio, la conferenza per l'unità sanitaria locale e le varie.

CONGRESSO REGIONALE DELLA UIL-TELECOMUNICAZIONI

Soltanto se sarà autonomo il sindacato potrà imporsi

Mozione di solidarietà ai lavoratori del cantiere Alto Adriatico

Un sindacato nuovo, libero dalle pastoie del massimalismo rivendicativo e dalle spinte corporativistiche, autonomo rispetto al potere politico, sia esso di governo o di opposizione: questo il tema centrale dell'intervento del segretario regionale della Uilte Dario Zandomeni al secondo congresso regionale del sindacato Uil-telecomunicazioni, cui ha presenziato il segretario generale della Uilte Aldo Como.

Soltanto un'assoluta autonomia infatti, a parere di Zandomeni, potrà consentire al sindacato di imporsi nel ruolo di soggetto attivo di programmazione.

Zandomeni ha poi tracciato le direttive della politica da elaborare nel campo delle telecomunicazioni, il settore di primaria importanza quanto a posti di lavoro — ha detto — dolorosamente in crisi già da tempo. La formazione di un'unica Azienda statale, che unifichi i servizi attualmente gestiti dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici e dal ministero delle poste e telecomunicazioni, è condizione necessaria al successo della nuova politica, parimenti all'affidamento alla Sip, che sta attraversando in questo periodo un momento di grave conflittualità interna, della competenza sulla rete telefonica secondaria e sul rapporto con l'utenza.

Il congresso regionale, cui hanno anche partecipato il segretario della Uil di Trieste Fabricci, il segretario regionale della Uildep-Enti locali Weber ed il segretario regionale della Uiltatep-trasporti Masserano, si è chiuso con l'approvazione d'una mozione di solidarietà verso i lavoratori del cantiere Alto Adriatico di Muggia.

Eletto il direttivo della Uilte regionale

Al termine del congresso regionale, la Uilte ha proceduto alle elezioni del nuovo comitato direttivo regionale, che risulta così composto: Dario Zandomeni, Giorgio Cerovaz, Vittorio Tremul, Giacinto Menis, Gino Gregoris, Ferruccio Turati, Germano Braico, Gjampaolo Grassi, Paolo D'Agostino, Fulvio Rovan, Furio Merlo, Gianfranco Flego, Giampaolo Orzan, Franco De Conti, Enzo Boscarol.

Il collegio dei revisori dei conti sarà formato da Roberto Giacca, Nicolò Vivona, Mario Temeroli e Luciano Guldin (supplente). Dario Zandomeni è stato inoltre designato delegato al prossimo congresso regionale della Uil.

Movimento federalista Ricordato l'avv. Morpurgo

I componenti del consiglio direttivo della sezione triestina del «Movimento federalista europeo» hanno ricordato nella loro riunione mensile la scomparsa del socio, nonché «pioniere» federalista, avv. Nello Morpurgo.

Il presidente Barison, nel tratteggiare la figura civile e politica del concittadino, ha voluto ricordare il suo impegno e il suo credo europeo, che nell'immediato dopoguerra l'aveva visto sempre in prima fila nel Movimento federalista.

Infatti, il 7 novembre del '48 — ai tempi del Governo militare alleato — Morpurgo guidava a Roma una delegazione di federalisti triestini per un incontro con i «padri fondatori» dell'unità europea: De Gasperi, Adenauer, Schumann.

UNA LUNGA RELAZIONE FINITA IN TRAGEDIA

Uccise l'amante con un coltello

Ferì anche la figlia della convivente Oggi ricomparirà nell'aula dell'Assise

Su una lunga relazione, culminata in una tragedia, si incentra l'odierno processo della Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dal consigliere relatore dott. Mellano e da sei giudici laici, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli. Ne è imputato il detenuto Guerrino Busso, 39 anni.

Il 16 ottobre del 1979, la Corte d'assise di Udine lo riconobbe colpevole dell'omicidio della convivente, Amante Casco, e del ferimento di una figlia della donna, Patrizia De Marco, e lo condannò a 23 anni di reclusione e al risarcimento dei danni alle parti lese.

Dopo che suo marito era rimasto vittima di un grave incidente stradale, la Casco aveva iniziato una relazione con Busso, andando a vivere da lui assieme alle due figlie le quali avevano poi aperto una lavanderia.

Il terremoto incise anche sulla loro vita. Quando la terra tremò il disaccordo tra la coppia era diventato ormai insostenibile malgrado la nascita di una bambina, Deborah, che aveva allora oltre 4 anni.

La piccola fece, in un certo senso, precipitare le cose: sia Busso sia la Casco ne pretendevano l'affidamento. Il 5 ottobre del 1977, a Passons, l'uomo andò in cerca dell'amante armato di un coltello: ferì dapprima Patrizia e poi uccise la Casco. L'udienza si inizia alle 9.

RINVIO A GIUDIZIO

Un'altra «grana» per Fulvio Lombardo

Un'altra «grana» giudiziaria per Fulvio Lombardo, 24 anni, via Forti 30, il quale rimase coinvolto anche nella rapina al portavalori di Smolars. Il 19 aprile scorso, sconosciuti diedero la scalata alla terrazza dell'appartamento di Franco De Marco, via dell'Eremo 251, sfondarono la porta-finestra con un piede di porco e razziarono due pellicce, una pistola calibro 6.35, una collana d'oro e sei milioni e 900 mila lire.

All'indomani, un ragazzo che era affacciato alla finestra di casa vide arrivare un'auto che si fermò nei pressi della stazione ferroviaria di Rozzol. Dalla vettura scese un uomo con una valigia, che andò a nascondere tra i cespugli della zona.

Incuriosito, l'occasionale testimone attese che lo sconosciuto se ne andasse, raggiunse la stazione, ricuperò la valigia e, apertala, constatò che conteneva due pellicce. Denunciò la scoperta ai carabinieri. Nel frattempo, la Mobile aveva raccolto alcuni indizi a carico del Lombardo e aveva saputo, tra l'altro, che un suo conoscente, Bruno Degrassi, 31 anni, via San Zenone 3 aveva occultato il motorino dell'indiziato.

Lombardo venne fermato e gli inquirenti stabilirono che, essendo in libertà vigilata, il giorno 18 si era presentato in Questura per apporre la firma sull'apposito registro e in quella circostanza avrebbe firmato anche per i due giorni successivi. Lombardo negò sia il furto sia le presunte firme.

E' stato ora imputato di concorso in furto aggravato, porto della pistola e falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico mentre Degrassi è stato incriminato per favoreggiamento personale. Lombardo, che è stato arrestato, è difeso dall'avv. Filograna, Degrassi dall'avv. Alfredo Antonini.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Sergio da Corte nel II anniversario (8-5) dalla moglie Nives 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Derossi nel X ann. 8/5 dalla moglie Cornelia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome), 10.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso), 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (poveri); dalle sorelle Bianca e Lisetta 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Unione monarchica Italiana.

Nella triste ricorrenza (8-5) da Gidy e Silvano Rizzian 50.000 pro Sci club 70.

In memoria di Bruno Ancona nel 14.o anniversario (8-5) dalla moglie Bianca 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unitalsi, 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie; dalle nipoti Flavia Claudia 5000 pro Assoc. donatori del sangue; dai cognati Gisella, Ernesto 5000, dalla cognata Emilia 5000 pro Centro tumori;dalla cognata Giorgina 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Pison per il compleanno dalla moglie Gianna e il figlio Gianpaolo 20.000 pro Banca del Sangue.

In memoria dell'avv. dott. Giovanni e Maria Benussi (8.5.1971 e 29.4.1945) dai figli Etta, Maria e Giorgio 50.000, da Marialuisa e Furio Issenmann 10.000 pro Fondo Lucio Talamo Itc G.R. Carli.

In memoria di Roberto Massopust del IX anniversario (8-5) dalla famiglia Ortensia Brill 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria dell'avv. Werner Escher (nel X anniversario 8-5) dai figli 30.000 peo Centro tumori; da Marcello Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «Giglio Padovan.

In memoria di Guido Rizzian nel secondo anniversario (8-5) dalla zia 20.000 pro Sci Club 70; da nonna Gianna 20.000 pro Croce rossa.

In memoria di Nino nel 31.o anniversario (8-5) dai genitori 50.000 pro Borsa studio «Nino Favretto» (Università degli Studi).

In memoria del ten. dott. Vinicio Lago nel XXXVI anniversario da Bruna Brill 5000 pro Scuola media G. Brunner (borsa di studio G. Brill».

In memoria di Irma Angeli nel XII anniversario dal marito Bruno 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Le offerte agli sportelli della CRT

Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio ricevono le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; Campo San Giacomo 14; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In memoria di Mario Malazzi da Nidia, Oscar e Claudia Armani 30.000 pro Cri (pronto soccorso); da Amy e Silvio Obry 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada Caisutti 10.000, da Gioietta Petracco 10.000 pro Centro tumori; da Lea e Giorgio Trevisini 10.000 pro Uildm; da Margherita e Alfredo Anelli 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Alfredo Cumar 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Federico e Jolanda Kapp 10.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Angelico Miniati da Onorina Biasoni e figli 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Benedici ved. Lesecchi da Saveria Grossi e Nives Borsatti 10.000 pro Casa famiglia Mater Dei; da Gina e Rita Bon 10.000 pro Chiesa Sant'Antonio Taumaturgo.

In memoria di Emma Luchich dai condomini di via C. Cantù 53 e Lidia Scheraldi 30.000 pro Circolo dalmatico Jadera.

In memoria di Liliana Lonza da Fabio, Roberto, Darno, Marina, Ornella, Sergio 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pierina Terenzio ved. Cescutti 10.000 pro Pro Senectute; da Elsa Scopinich 40.000, da Frida Spitz 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alberto Kolman dalle famiglie di via Antenorei, via Lucio Papiriano, Angela Osta 80.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Frontali 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Rodolfo Goth dai condomini dello stabile n. 55 di via Giulia 116.500 pro Clinica neurologica Ospedale Maggiore; da Carla e Ruggero Tironi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bearzi Filiput da Ferruccio e Bruna Mecchia, Pio e Renata Cossi 40.000 pro Anffas.

In memoria di Marcella Vever ved. Gropazzi da G. M. Miramar 38.500 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Furlan dalle famiglie Canova e Luin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Brazzanti Fermo da Antonio Imperlini 5000 pro Chiesa San Francesco d'Assisi.

In memoria di Maria Cerin in Ceppi da G. M. Miramar 38.500 pro Centro tumori.

In memoria di Rita Fonda ved. Codri da Ettore Scala e famiglia 20.000 pro Centro tumori; dalla fam. Norma Vecchiet 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mafalda Chersi Stermin da Lino Torossi 10.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga; dai condomini dello stabile n. 5 di salita di Contovello 25.000 pro Centro tumori; da Carla Amodeo 10.000, da Aurelio, Annamaria, Livia Amodeo 20.000 pro Liceo ginnasio F. Petrarca (borsa di studio Fulvio Amodeo).

In memoria di Ardemia Badich dalla cugina Argia Colla 5000 pro Uildm.

In memoria di Federico Barini dal fratello Gianni, dalla cognata Tina e dai nipoti Fabio e Franca con le rispettive famiglie 30.000 pro Centro tumori e 30.000 pro Chiesa S. Bartolomeo; dalla cognata Betty e dalle nipoti Emy e Slavi con le rispettive famiglie 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandro Bassini da Maria Bassini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Bersatich da Gisella Poiani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della cognata Rita Fonda ved. Codri dalle famiglie Codrich Pia ved. Pangozzi, Codri Umberto, Codrich Bruno e Codrich Giovanni 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Crevatin dai condomini dello stabile n. 81 di via dell'Istria 46.500 pro Centro tumori.

In memoria di Mafalda Chersi da Ita e Fulvia Faretra 20.000 pro Centro tumori; da Marcella de Ferra 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 20.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Astad, 15.000 pro Enpa.

In memoria di Guido Dapretto ed Ermanno Österreicher da Sofia Matco Sponza 30.000 pro Clinica osp. Maggiore (prof. Brancato).

In memoria di Luigia Dimnig dai colleghi del figlio Aldo del Centro Servizi di via Giulia della Cassa di Risparmio di Trieste 45.000 pro Anffass - Ass. naz. fam. fanciulli subnormali; da Silvano Sarti e Cesira Dagri 20.000 pro Assoc. amici del cuore; da Anita Clari 20.000 pro Lanmic.

In memoria di Tina Gizdic Gambardella da Maria Zumin 10.000, dalle amiche De Luca, Bernuzzi, Locicero, Klun, Morace, Paduani, Perini, Rot, Salvadei, Svaba 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Gellner dagli amici dell'Arsenale triestino S. Marco del figlio ing. Ernesto 90.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della prof. Lida Caliterna Giorgi dalla Scuola media statale A. Manzoni 283.500 pro Assistenza alunni bisognosi della suddetta scuola.

In memoria di Anna Janesich dai colleghi del figlio Franco 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nella Hermann Servi dal marito e fratello 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alberto Kolman da Alviano 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonia Kert dalle figlie 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Leva da Anita Hauser e figli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Liana Lonza da Virgilio, Grazia, Nerio, Gigliola 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Enpa; da Alberta Irma Persiani 10.000 pro Pro Senectute; da Franco e Ariella Sergon 10.000 pro Enpa; dalle famiglie Agacci-Paver 20.000 pro Casa Mater Dei.

In memoria di Ottone Montello dalla moglie, figli e cognata 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Assunta Macchi dai cugini Amadi Vizzich Belletti 17.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renata Nadalut dal fratello e famiglia 50.000, da Clara Cupo 5000, da Maria Calligaris 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Oppenheim da Maura Zay 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Giuditta Sanson 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Margherita Del Bello ved. Persico dalla famiglia Bortoli 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria e Giovanni Pittecca dai figli 15.000 pro Pia istituzione «Burlo Garofalo» (bambini spastici).

In memoria di Silvio Petrini dalla cognata Mira 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Danica Luksic ved. Quadrelli da Fulvio Gervini 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Domus lucis.

Cronache delle conferenze

La continuità espressiva nelle opere della pittrice Nora Carella «Battesimo» di una nuova poetessa, Grazia Gentilli, a «Il Carso» I ricordi di Miramare visti da Salvatore Libutti e Claudio Saccari

(F. Cos.) Incontro affollatissimo al Circolo della Stampa — presenti il prefetto avv. Mario Marrosu, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, personalità del mondo artistico e culturale cittadino — in occasione della vernice della mostra personale di pittura di Nora Carella sul cui iter artistico si sono avvicendati gli interventi del dott. Giulio Montenero, conservatore del civico museo Revoltella e del critico Sergio Molesi.

Nella sua disamina il prof. Molesi, dopo aver sottolineato la continuità del discorso espressivo dell'artista quale si evince dal raffronto tra la sua attuale produzione — pur connotata da segno più vibratile e quasi fermentante nel chiaro scuro luministico e nel generale schiarimento dei colori — e quella precedente, si è soffermato sul rapporto ritratti-nature morte, tematiche d'elezione della Carella; volti-vetro, definendoli i due termini imprescindibili della sua ispirazione e talmente interagenti da diventare i due aspetti, oggettivo e soggettivo, della stessa metafora, entrambi trasudanti spiritualità.

Come il vetro riceve la luce da fuori — ha aggiunto l'oratore — ma poi proietta verso l'esterno il tranquillo fantasma della dua ombra diafana o il trillo vivace dei suoi vivi riflessi così il volto umano si fa tramite, come già ebbe ad insegnare Leonardo, tra l'interno e l'esterno; si fa luogo umbratile d'incontro tra l'affiorare dell'anima e l'urgere del mistero del mondo.

Il dott. Montenero ha ripreso e confermato il pensiero di Molesi rilevando che la Carella, pur avendo trasformato ed arricchito il suo linguaggio espressivo nella più recente produzione, ne ha mantenuta la continuità in ogni soggetto ritrattato talché si trova nella sua opera una sostanziale unicità di contenuti e stilemi.

Montenero ha poi sottolineato l'importanza anche morale di tale unicità e continuità proprio in un mondo quale quello odierno che, nell'accavallarsi frenetico delle mode sempre rinnovantisi rischia di farci perdere insieme con la nostra identità il rapporto con noi stessi e le cose.

Pertanto — ha concluso — la Carella, ritrattista di persone e di oggetti, ritrova sé stessa nel colloquio con quanto ritratto e fornisce a tutti noi un modello di comportamento per il ricupero della nostra identità ed il nostro rinnovato e pacifico rapporto con il mondo e con la vita.

(G. P.) «Battesimo» di una nuova poetessa, Grazia Gentilli cioè, le cui liriche sono state presentate al Circolo culturale «Il Carso» nel corso di una applaudita serata.

A parlare dell'autrice è stata Anna Gruber che ha definito la poesia della Gentilli «schietta, profondamente umana e senza la minima ombra di retorica»; versi i suoi, nei quali emerge una condizione personale filtrata attraverso la lucida quotidianità sempre tuttavia rischiarata da una forza interiore che è sentimento, sorriso, luce.

L'attrice Fulvia Gasser e la stessa autrice hanno infine letto alcune liriche cui è andato il caldo consenso del pubblico.

~~~

(F. Cos.) Presente il prefetto di Trieste avv. Mario Marrosu, esponenti del mondo culturale cittadino e folto pubblico, ha avuto il battesimo ufficiale al Circolo della Stampa il volume «Miramare» di Salvatore Libutti e Claudio Saccari, edito dalla gloriosa «Tipografia Nazionale» di Trieste che opera nella nostra città dal 1899. Relatore il dott. Pierluigi Sabatti, del «Piccolo».

Il libro — ha esordito l'oratore — è molto di più di una semplice guida; è un prezioso vademecum che, attraverso gli scritti del Libutti e le splendide immagini del Saccari racconta la storia del poco più che centenario castello che non manca anno per anno di suscitare la fantasia del visitatore.

Al centro dell'opera, la figura di Massimiliano d'Asburgo «genius loci» di Miramare, come lo definisce il prof. Mario Mirabella Roberti nella sua presentazione.

Di Massimiliano Libutti — che per oltre cinque lustri fu conservatore del castello attratto dall'interessante figura dell'arciduca — ha tracciato una biografia completa senza tuttavia lasciarsi condizionare — ha osservato Sabatti — dalla simpatia verso questo personaggio così squisitamente romantico.

Accompagnati da Libutti che descrive le sale, i mobili, i quadri, gli arredi del castello, si avverte — ha continuato l'oratore — come si aggirino i fantasmi di illustri personaggi e l'eco di grandi avvenimenti. Suggestione che Saccari da quel «poeta delle immagini» che è, forografando ambienti e particolari ha avvertito per — come afferma egli stesso in premessa — la vita che continua a sfiorare le numerose stanze; per le immagini riflesse da superfici affaticate, per i sussurri che raccontano attraverso interstizi segreti e pieghe di drappi consunti.

Mostra di Stultus aperta a Firenze

Una mostra retrospettiva dell'artista concittadino Dyalma Stultus (scomparso nel 1977) si è inaugurata ieri a Firenze, alla Loggia de' Rucellai, per iniziativa dell'azienda di turismo del capoluogo toscano. Vi sono esposti 15 grandi dipinti del periodo fra il 1925 e il 1960, in omaggio al pittore triestino che trascorse gli ultimi anni della sua vita a Firenze. La mostra, che resterà aperta fino al 24 maggio, è il preludio di una più vasta retrospettiva.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	2200	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	250	(400)	875	(800)
CARCIOFI	35	(—)	250	(—)
CETRIOLI	471	(—)	942	(—)
RADICCHIO VERDE	375	(600)	2000	(3500)
CIPOLLE GIALLE	412	(600)	600	(600)
FINOCCHI	412	(—)	589	(—)
LATTUGHE	250	(600)	1500	(3000)
MELANZANE	706	(—)	1059	(—)
PATATE	220	(—)	706	(—)
PEPERONI	1529	(—)	3057	(—)
POMODORI COSTOLUTI	1059	(—)	1764	(—)
SEDANI VERDI	800	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	250	(300)	750	(700)
FRUTTA:				
ANANAS	1221	(—)	1332	(—)
BANANE	1665	(—)	1665	(—)
FRAGOLONI	1998	(—)	2886	(—)
MELE	236	(—)	1300	(—)
PERE	447	(—)	1400	(—)
UVA	2700	(—)	2700	(—)
ARANCE	412	(—)	1177	(—)
POMPELMI	389	(—)	777	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(28000)	20000	(28000)
CEFALI	1200	(3600)	4500	(6800)
GUATI GIALLI	1200	(—)	4500	(—)
MOLI	7000	(—)	10000	(—)
MORMORE	13150	(16800)	13150	(16800)
ORATE	18000	(28000)	20000	(28000)
PASSERE	1000	(3980)	1000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(3980)	6500	(8800)
RIBONI	2000	(18800)	15000	(18800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	360	(1200)	1000	(1800)
SARDONI	1120	(1200)	3500	(4400)
SGOMBRI	2500	(3600)	4000	(3600)
TONNI	—	(8800)	—	(9800)
TROTE	3200	(3980)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	24000	(—)	24000	(—)
CALAMARI	7000	(8800)	8000	(10800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(5000)	—	(5000)
CAPEROZZOLI	1000	(1600)	1500	(2000)
MITILI (PEOCI)	1000	(1600)	1000	(1600)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	1600	(2800)	3200	(4800)

(*) Listino prezzi del 7.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 7.5.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

AL «MALIGNANI»

Cooperazione: da oggi a Udine la conferenza

Oggi pomeriggio si apre a Udine, nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale «A. Malignani», la seconda conferenza regionale della cooperazione. I lavori si concluderanno domenica mattina.

Obiettivo della conferenza è la verifica della consistenza, delle esigenze e delle proposte della cooperazione del Friuli-Venezia Giulia, alla luce anche dell'attuale situazione economica nazionale e delle linee del piano di sviluppo regionale.

Dopo i saluti d'apertura, alle 15.30 l'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale, emigrazione e cooperazione, Renzulli, terrà la relazione di base. Seguiranno gli interventi dei rappresentanti nazionali del movimento cooperativo e delle delegazioni straniere.

Domani i lavori riprenderanno alle 9.30. In mattinata si svolgerà il dibattito sulla relazione Renzulli. Nel pomeriggio la conferenza si articolerà in tre commissioni di studio. Le relazioni delle commissioni saranno illustrate all'assemblea domenica mattina, a partire dalle 10. Ci saranno poi le conclusioni tratte dagli esponenti dell'Amministrazione regionale.

Autori triestini alla ribalta

Stasera, alle 21, in una taverna cittadina si terrà la decima semifinale della seconda rassegna «Autori triestini alla ribalta» dedicata alle canzoni triestine di Bruna Auber.

La serata verrà coordinata da Fulvio Marion e le canzoni di Bruna Auber verranno eseguite con il gruppo orchestrale «Gli altri Baroni» dai cantanti Raffaella, Paolo Del Rivo, Riccardo De Ponte, Paolo Massaria, Franco Parenzan, Mara Sardi e Benito Stranieri. Fuori programma si esibirà il gruppo linguistico triestino «Euterpe». La canzone più votata dal pubblico parteciperà alla finale del 19 giugno. L'ingresso è libero.

GLI OSPITI SONO STATI RICEVUTI DAL PRESIDENTE COLLI

La visita nella regione dei parlamentari sloveni



La delegazione jugoslava e quella italiana durante l'incontro alla Regione *(Giornalfoto)*

La mattinata della visita della delegazione del Parlamento della Repubblica socialista di Slovenia si è incentrata nei colloqui nella sede dell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia con i componenti l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale e con i capigruppo consiliari. Si è trattato, come hanno rilevato il presidente Colli ed il presidente Kucan, di un incontro franco e aperto, senza adempimenti formali o cerimonie protocollari nello spirito e nei propositi che hanno dato luogo nel Friuli-Venezia Giulia e in Slovenia, in questi anni, a tanti momenti di incontro e di collaborazione a diversi livelli.

Gli ospiti sloveni, che erano stati accolti al loro arrivo al valico di Fernetti, dal vicepresidente del Consiglio Bertoli e dai consiglieri segretari Ermano e Iskra, si erano recati, prima di giungere nella sede del Consiglio regionale alla Risiera di San Sabba per deporre una corona sul monumento che ricorda le vittime della barbarie nazista. Successivamente, come si è detto, hanno avuto luogo nella sede dell'assemblea i colloqui ufficiali.

Nel porgere il benvenuto agli ospiti, il Presidente Colli ha detto che attraversiamo una situazione difficile e delicata, viviamo in un mondo scosso da gravi tensioni e seri pericoli, siamo di fronte ad una crisi economica di vaste proporzioni. È una situazione nella quale tutto ci sprona a proseguire con ancora maggiore impegno e sollecitudine sulla strada aperta, prima ancora, dai rapporti di amicizia.

«Il Trattatto e gli Accordi italo-jugoslavi — ha detto Colli — hanno aperto strade nuove, possibilità di cooperazione multiforme in ogni campo. Alla realizzazione dei vari provvedimenti sono impegnati, per la rispettiva parte di competenza, i governi ed i Parlamenti dei nostri Paesi, la Giunta regionale ed il nostro Consiglio, la Repubblica Socialista di Slovenia con i suoi vari organi».

Si prospetta — ha proseguito Colli — una nuova regolamentazione della pesca nel golfo di Trieste, sulla base di ipotesi che sono state discusse con gli organi competenti della nostra Regione e della Slovenia e che attualmente sono all'esame dei ministri degli Esteri dei due Paesi. Auspichiamo che si arrivi quanto prima ad una soluzione positiva con la reciproca soddisfazione delle parti.

Nel suo lungo e dettagliato intervento il Presidente Kucan ha messo in luce come le valutazioni sui vari problemi, espresse dal Presidente Colli, collimino con quelle della delegazione slovena. Tutto ciò — ha detto il Presidente Kucan — conferma la comunanza di interessi esistente fra le nostre due Regioni e fra i nostri due Paesi. Tutto ciò, ha dichiarato inoltre, ci impegna alla soluzione dei problemi ancora sul tappeto.

Egli ha quindi definito il Trattato di Osimo un contributo alla pace in Europa, soffermandosi poi su quanto nell'ambito del Trattato stesso non è stato fatto, con particolare riferimento alla tutela della minoranza ed alla Zona franca industriale, per la quale ha auspicato una rapida realizzazione.

Valutazioni positive sulla collaborazione fin qui realizzata da Slovenia e Friuli-Venezia Giulia e un'ampia panoramica sulle prospettive della futura reciproca cooperazione che — è stato sottolineato — dovrà essere ancora più ampia e qualitativamente migliorata, sono state espresse nel corso del lungo incontro fra il presidente dell'assemblea slovena Kucan e il presidente della Giunta regionale Comelli, che in serata ha concluso la prima giornata della visita.

In particolare Comelli ha ribadito l'impegno della Regione di continuare a operare per portare a compimento la realizzazione delle varie opere e iniziative previste dagli accordi di Osimo e dei grandi progetti infrastrutturali, dicendosi certo che anche la Slovenia avrà modo di completare le varie infrastrutture programmate. Il presidente della Giunta ha accennato pure al problema delle minoranze nazionali in Italia e in Jugoslavia, sostenendo l'intendimento degli organi regionali di continuare l'azione affinché a livello nazionale venga approvata la legge per la tutela globale della minoranza slovena.

UN'ALTRA SERIE DI DISPOSIZIONI

I referendum e gli inabili

L'approssimarsi dell'appuntamento referendario del 17 maggio ha fatto scattare il meccanismo di rilascio dei certificati medici a scopo elettorale, che saranno rilasciati gratuitamente, come di consueto, dai medici provinciali, dagli ufficiali sanitari e dai medici condotti.

Gli elettori impossibilitati ad esercitare il diritto di voto senza l'ausilio di un accompagnatore (ciechi, amputati alle mani, affetti da paralisi o da altri impedimenti di analoga gravità) potranno così ottenere che un altro elettore di loro fiducia li assista. Negli altri casi il certificato medico consentirà all'accompagnatore di condurre l'elettore invalido sino alla cabina, con diritto di precedenza.

Il calendario stilato per il rilascio dei certificati è il seguente:

Centro città e suburbio: dall'11 al 16 maggio presso le condotte mediche dalle 8 alle 9 per una visita ambulatoriale, mentre le visite a domicilio potranno essere richieste nello stesso periodo. Sabato 18, invece, i certificati potranno essere richiesti esclusivamente presso i Servizi d'igiene e sanità del consorzio sanitario della provincia di Trieste di via Torino 8. Per eventuali visite a domicilio il numero telefonico del centro è 767732. Per quanto riguarda domenica 17 e lunedì 18 ci si dovrà sempre rivolgere al sunnominato centro, rispettivamente dalle 7 alle 22 e dalle 7 alle 14.

Altipiano: i certificati vanno richiesti dall'11 al 16 maggio presso le rispettive condotte mediche dalle 8 alle 9. Sempre presso le condotte mediche andranno richiesti i certificati nei tre giorni in cui si vota; sabato 16 dalle 16 alle 19, domenica 17 dalle 7 alle 22, lunedì 18 dalle 7 alle 14.

Pci — Il Partito comunista italiano ha organizzato per oggi le seguenti iniziative sui referendum: ore 19 (piazza Oberdan) comizio; ore 20.30 (Prebenico) assemblea-dibattito.

RIDOTTA IN APPELLO LA PENA A TRE GIOVANI

Storia di furti, fuoco e un centinaio di uova

Furti, un incendio e 100 uova schiacciate contro le pareti di una trattoria: questi i «brillanti» trascorsi di Riccardo Listuzzi, 18 anni, via delle Settefontane 19, Antonio Busetta-Pitacco, 20 anni, via Battera 24 e in minima parte anche di Bruno Valenti, 21 anni, via dell'Industria 12.

Le loro imprese vengono riesaminate ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich.

Nel maggio del 1979, la Squadra mobile dovette interessarsi di ben 17 furti perpetrati in locali pubblici, negozi e appartamenti. In un ritrovo, gli sconosciuti avevano arraffato tre prosciutti e 200 mila lire e, prima di andarsene, avevano lordato tutte le mura, schiacciandovi contro un centinaio di uova. Il mese successivo, i cavalieri dello scasso penetrarono nel locale di Libero Ulcigrai e, muovendosi, rovesciarono una candela che avevano acceso per rischiarare la zona di operazioni e provocarono un incendio di vaste proporzioni.

Furono identificati e, interrogati, ammisero le ininterrotte incursiono notturne e dichiararono che Valenti aveva partecipato a un solo furto. Imputati di concorso in furto pluriaggravato e continuato, incendio e danneggiamento, il 15 dicembre dello scorso anno furono giudicati dal Tribunale penale e, con le «generiche», Listuzzi e Busetta-Pitacco furono condannati a tre anni di reclusione e 300 mila di multa ciascuno e Valenti a un anno di reclusione e 100 mila di multa con la condizionale; ed essi ricorsero.

Poiché gli appellanti non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola il p.g. e chiede che a Listuzzi venga accordata la diminuente del vizio parziale di mente con conseguente riduzione della pena. In difesa dei tre discute la causa l'avv. Godnic.

La Corte dichiara l'improcedibilità dell'azione penale in merito al danneggiamento per difetto di querela e riduce la condanna inflitta a Listuzzi e a Busetta-Pitacco a due anni di reclusione e 200 mila di multa a testa e a Valenti a 8 mesi e 80 mila di multa con il già concesso beneficio.

GLI ADDESTRAMENTI DEI LEOPARD NELL'AREA DELLA VEDETTA ALICE

Cingoli sull'asfalto



Si ripetono anche due volte la settimana gli addestramenti dei carri «Leopard» dello squadrone corazzato «Lancieri di Firenze», di stanza a Sgonico, nell'area della vedetta Alice. Al rientro dalle normali esercitazioni, i carri armati percorrono un tratto della statale «202», fino al bivio per Prosecco, per raggiungere poi, per fuori strada, la caserma. Nella Italfoto, scattata ieri, una di queste colonne di «Leopard», composte da cinque carri, che costituiscono spesso uno spettacolo insolito per gli automobilisti in transito

APPELLO DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DI LIBERAZIONE

Risiera di S. Sabba: un museo incompiuto

Il consiglio direttivo dell'Istituto per la storia del Movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia comunica di aver rivolto un appello al Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche «perché si faccia carico della penosa situazione in cui versa la Risiera, monumento nazionale, intanto denunciandone le condizioni nelle sedi più opportune e intervenendo presso le autorità e gli organismi responsabili».

Tale appello, rivolto anche a tutte le forze politiche democratiche cittadine, parte dalla constatazione di «una comune inobliabile responsabilità non tanto e solo nei confronti delle vittime ma verso i vivi, testimoni memori del passato e del presente, compartecipi nel tempo della lotta antifascista e della realtà civile e politica della Repubblica. Le responsabilità sono tanto più pressanti se rapportate al debito che la custodia della Risiera comporta nei confronti della comunità nazionale e internazionale».

L'Istituto propone che la Risiera sia dotata di tutti i servizi di manutenzione e custodia necessari, ma soprattutto che «si proceda in termini brevi, individuando i conseguenti interventi finanziari e organizzativi, alla creazione di un museo storico-didattico che in particolare coinvolga giovani, insegnanti e operatori nella preparazione di mostre documentarie. Si rende perciò necessario che, accanto alla sistemazione dell'attuale mostra recentemente affidata con delibera della Giunta comunale al prof. Elio Apih, si promuova l'elaborazione di un progetto di sistemazione di tutto il complesso museale»».

«Per la formulazione di tale progetto globale si propone — conclude la nota dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione — la formazione di una commissione costituita dallo stesso prof. Apih e da tre tecnici-museografi, esperti in tale specifico settore e in grado di tener conto delle numerose realizzazioni già portate a termine in quest'ambito in Italia e all'estero».

Lavoro e previdenza

Caro «Piccolo» da 10 anni, da quando sono rientrato dal Canada, sono iscritto all'assicurazione dei commercianti per la pensione, come titolare di una piccola latteria. Ora, a 60 anni, vorrei ritornare all'estero per finire i miei anni vicino alla famiglia di mio figlio. Vorrei sapere se e quando potrò avere una pensione con i 10 anni di contributi versati come commerciante e se una pensione mi potrebbe essere pagata all'estero. Grazie. Aldo Crevatini.

Con soli 10 anni di contributi versati alla gestione dei lavoratori autonomi il lettore non può ottenere, all'età di 65 anni, la pensione di vecchiaia. Potrebbe ottenere (anche prima) quella di invalidità qualora risultasse invalido al lavoro. Gli è concessa però la facoltà di versare volontariamente, anche dall'estero, i contributi che mancano per raggiungere il requisito dei 15 anni di contribuzione richiesto per detta pensione di vecchiaia. L'importo dei contributi volontari è dal 1.1.1981 di L. 52.727 mensili e la misura della pensione sarà a 65 anni corrispondente al trattamento minimo (attuali L. 167.400 mensili), e potrà essere pagata in qualsiasi stato estero in cui il titolare avrà la residenza. L'autorizzazione alla prosecuzione volontaria va espressamente richiesta all'Inps su apposito modulo.

Domenico Pagliaro

IL SECONDO CONGRESSO DELLA CONFESERCENTI

Negozi: a nuovi orari non tutti sono contrari

Si è svolto il II congresso della Confesercenti provinciale di Trieste. La relazione del segretario uscente e il successivo dibattito hanno affrontato i problemi relativi al settore.

Molto sentito e dibattuto — si legge in una nota — il tema degli orari degli esercizi commerciali per i quali si profila l'esigenza di una nuova normativa. E' stata ribadita da parte dei commercianti, tutta la loro disponibilità per una diversa distribuzione delle ore di apertura dei negozi nell'arco della giornata per renderli più aderenti alle esigenze dei consumatori, evitando al tempo stesso una estensione nel numero complessivo delle ore d'apertura che porterebbe solo all'aumento dei costi gestionali e quindi dei prezzi.

E' stata giudicata, invece, inaccettabile in quanto fortemente scorretta e discriminante, la proposta di orari differenziati nel numero delle ore d'apertura, tra gli esercizi del dettaglio tradizionale e i punti vendita della grande distribuzione e delle cooperative operaie.

Il documento conclusivo votato, afferma la necessità di governare la crisi economica e combattere l'inflazione attraverso una programmazione degli interventi a sostegno dell'economia, per il rilancio degli investimenti, dell'occupazione, del credito, e che, alla definizione di tale programma siano chiamate tutte le forze politiche, sociali ed economiche.

In particolare — si legge nel comunicato — il documento sollecita: l'accesso al credito agevolato; il pieno riconoscimento delle aziende commerciali come imprese produttive e socialmente utili; una politica nazionale per il rilancio del turismo; la riforma pensionistica; la determinazione oggettiva del canone d'affitto; ed infine una seria azione fiscale che persegua l'obiettivo della completa moralizzazione del paese.

Il congresso è stato seguito da Paolo Pagliarani della segreteria nazionale della Confesercenti, che ha tratto anche le conclusioni.

L'Udi a Pordenone

Il collettivo per la salute della donna ha organizzato per domani alle 16.30 una manifestazione regionale delle donne a Pordenone in difesa della legge 194 e per dire «no» ai due referendum.

La partenza da Trieste in pullman è prevista per le 13.30 da Barriera (Upim). Per informazioni rivolgersi dalle 17 alle 19 all'Udi, via Del Toro 12.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL 27 MAGGIO AL TEATRO «VERDI»

Claudio Abbado a Trieste con la «sua» orchestra

In programma Musorgskij e Bartok



E' stato definitivamente concordato il programma musicale che verrà offerto dall'Orchestra sinfonica di Londra guidata da Claudio Abbado al Teatro Verdi di Trieste mercoledì 27 maggio alle ore 20.30. Verranno eseguiti le seguenti musiche: Musorgskij: «Una notte sul Monte Calvo», B. Bartok: Suite dal «Mandarino meraviglioso», Musorgskij: «Quadri di un'esposizione».

Quello al Verdi di Trieste sarà il primo concerto che il maestro Abbado alla testa della «sua» orchestra sosterrà in Italia nel quadro di una brevissima tournée; proveniente da Vienna, il prestigioso complesso concluderà il giro italiano a Firenze, per il Maggio Fiorentino.

Per il concerto al Teatro Verdi, che rientra nella Stagione sinfonica di primavera ma è fuori abbonamento, sono stati fissati anche i prezzi. Sono prezzi eccezionali per un avvenimento d'eccezione.

La vendita dei biglietti inizierà presso la biglietteria del Teatro lunedì 25 maggio.

Per facilitare l'afflusso di pubblico anche dalla regione, la sovraintendenza del Verdi ha determinato di riservare il 20% dei posti per i non residenti a Trieste. Tali prenotazioni potranno giungere alla biglietteria del teatro a mezzo raccomandata in partenza esclusivamente da uffici postali fuori provincia, e dovranno essere datate non prima del 12 e sino al 20 maggio. La biglietteria comunicherà telefonicamente al prenotatore (che potrà riservare al massimo 4 posti) la disponibilità o meno del posto che verrà assegnato in ordine cronologico di ricevimento delle lettere raccomandate.

Si conclude a Firenze la rassegna degli Stabili

FIRENZE — «Una visita» di «Groupe Achras», regia di Philippe Adrien, adattamento del settimo capitolo di «America» di Franz Kafka, è l'ultimo spettacolo, in scena per 4 giorni, al Teatro Tenda, nell'ambito della 14.a rassegna internazionale dei teatri stabili che, pur nella diversità dei lavori presentati, ha registrato interesse di pubblico e di critica.

«Una visita» è un'«idea» suddivisa in 12 frammenti che si incastrano quasi a formare un puzzle di coesione tra spazio scenico e spazio psichico, identità che consente un gioco di specchi pieno di valenze simboliche: dal luogo teatrale vietato al pubblico, ma che si rivela interdetto soprattutto al soggetto, chiamato ad esserne visitatore; dall'assurdità dell'esistenza umana ai rapporti servo-padrone, amore-odio, fino alla regressione di chi si rifiuta di riconoscere la verità del proprio desiderio.

L'opera di Philippe Adrien è strana, inquietante e il complesso «Groupe Achras» sa metterne in evidenza, con originalità, tutte le sfumature. Scene e costumi di Gerard Didier, musiche di Lucien Rosengart.

Elliot Gould: sono un conservatore

ROMA — Elliot Gould, uno degli attori di maggiore spicco della contestazione americana, si giudica fondamentalmente un conservatore. Giunto in Italia per il lancio pubblicitario del suo ultimo film, «Un diabolico imbroglio» («Dirty tricks» in originale) il protagonista di «Mash», dell'«Impossibilità di essere normale», del «Lungo addio» e di «California poker», di fronte ai giornalisti ha buttato giù la sua maschera ironica e talvolta grottesca per rivelare un volto completamente inedito.

Reaganiano convinto, sostenitore dell'istituzione familiare, Gould ha fatto di sé un ritratto che è agli antipodi dei personaggi da lui interpretati. Il Philip Marlowe del «Lungo addio», il giocatore incallito di «California poker», il medico assolutamente non tradizionale di «Mash» si è definito un uomo molto attaccato alla famiglia, soddisfatto della politica economica «con i piedi sulla terra» di Reagan e appassionato di storia americana. L'attuale modo di vivere negli Stati Uniti è — secondo lui — «irrealistico» e il destino del cinema americano, da quando le grandi società di produzione sono cadute in mano a comuni uomini di affari, è veramente molto incerto.

DUE GIORNI DI MUSICA E TEATRO

Festa del Maggio e della Primavera



(C.E.) — Prende il via domani a Trieste una due giorni musicalcanora - teatrale che coinvolgerà (almeno questi sono gli intenti e le speranze degli organizzatori) vari quartieri cittadini. La manifestazione che ha per titolo «Festa del Maggio e della Primavera», è organizzata dall'associazione «Union», dagli ortovinicultori di San Giovanni e Sottolongera e dal Centro Servizi e Scambi culturali.

Il programma — come dicevamo — è molto vario e si snoda a partire da domani alle 17 dall'Arco di Riccardo, dove la compagnia «Il cantiere» darà vita a un itinerario teatrale «Maschere di Primavera», che successivamente toccherà piazza Cavana e piazza Unità.

Alla stessa ora incominceranno le esibizioni dei gruppi musicali nella sala e nel campo sportivo «Primo Maggio»: i generi proposti vanno dal rock progressivo («Twinight» e «SRT»), al folk-revival irlandese e americano (Andy Irwine e «Ambassadors»), per giungere alle antiche ballate slovene («Tomaz Pencov»), alla musica italiana (Angelo Baiguera) e a quella dell'area mediterranea («Zeit»).

Domenica il programma riprenderà alle 10.30 da piazzale Gioberti (chiesa di San Giovanni), da dove partirà il corteo teatrale de «Il cantiere»; alle 15 a Sottolongera si esibirà il gruppo di musica antica «Istranova» che prende lo spunto nelle sue composizioni dalle tradizioni sonore istriane, venete, istro-slovene, croate e romene. Alle 16, sempre al campo «Primo Maggio», secondo tempo dello spettacolo con riproposizione sul podio dei complessi che si sono esibiti nel pomeriggio precedente.

Ma non basta: anche se non annunciato in locandina, dovrebbe essere garantita la presenza di altri musicisti: ci sarà Velemir Dugina (violino) con Pietro Sabatini, entrambi ex «Whisky trails», Alfredo Lacosegliaz (che ha da pochi giorni concluso a Milano la registrazione del disco dell'«Ensemble Havadià») e poi ancora il «Canzoniere triestino», la «Papa Kinjerband» di Lubiana...

In questo festival, perché le dimensioni della manifestazione — tempo permettendo — suggeriscono l'immagine, due sono i gruppi (ci perdonino gli altri, ma ritorneremo sul concerto) che meritano una particolare attenzione: citeremo per primi gli «Zeit», autori di un pregevole '33 «Un giorno in una piazza del Mediterraneo» e gli «Istranova» (cinque giovani di Sicciole, Strugnano, Isola e Capodistria) da più anni alla ricerca delle radici etnico-musicali della loro terra (che è poi anche la nostra) attraverso il recupero di antichi strumenti e di tradizioni orali.

La pianista Barbalat in San Silvestro

Le apprensioni sulle sorti dell'Associazione degli «Appuntamenti musicali» sono state fugate alla manifestazione di chiusura della Stagione da alcune semplici parole dell'animatore del sodalizio, prof. Cernecca, che ha annunciato per il prossimo autunno il recupero dei concerti sospesi. Con un sospiro di sollievo, l'affezionato e sempre folto uditorio ha quindi assistito all'appagante recital di Fiorenza Barbalat, nella consapevolazza di poter ritornare a San Silvestro per il piacere di ascoltare altri giovani e promettenti musicisti.

La pianista Barbalat, giovane ma già affermata romena ed italiana di adozione, ha affrontato un programma composto in gran parte da musiche tratte dal grande repertorio romantico, Liszt e Chopin. Pagine che esigono molta fantasia e nelle quali l'artista ha fatto piuttosto sfoggio di classe strumentale e di alta scuola. Il curriculum già lo suggeriva (studi e premi a Bucarest, poi la Chigiana e S. Cecilia), ma c'erano veramente piglio e sicurezza nello sbalzo della Sonata in si minore di Chopin, c'era magistero tecnico nel superamento di tutti i passi, anche di quelli infidi dello Scherzo e del Finale. Nella prima parte della serata, conclusasi fra fitti battimani e richieste di bis solo in parte esaudite (con la Rapsodia n. 11 di Liszt ed un Preludio di Chopin), precedeva una pagina poco nota di Liszt (la Tarantella scritta in appendice ai «Pellegrinaggi») la Serenata in la di Strawinsky. Anche se porta una data anteriore di vent'anni a quella della Sonata, c'è già la gesticolazione immemore del virtuosismo romantico, c'è già l'espressione priva di languori ed impermeabile al sentimento.

C. G.

Prime visioni

L'enigma di K.H.

Regia e sceneggiatura: Werner Herzog. Fotografia: Jörg Schmidt-Reitwein. Interpreti: Bruno S., Walter Ladengast, Brigitte Mira, Willy Semmelrogge. Germania occidentale 1974.

L'autore di «Stroszek» propone la rievocazione di un tempo antico, ma non troppo: siamo infatti nel 1828, a Norimberga. Un mattino la popolazione si sveglia e trova in piazza un giovanotto quasi incapace di parlare, con una lettera in mano, sporco e allucinato. Chi è? Successivamente, si scopre che il ragazzotto sa scrivere, quanto meno il suo nome: Kaspar Hauser. Ma di lui nessuno riuscirà mai a sapere di più, sino alla sua morte in seguito ad un misterioso ferimento.

Herzog racconta con il suo ritmo cadenzato, con il suo stile estremamente secco, asciutto, ma pur tuttavia non privo di aperture liriche quasi improvvise, tali da cogliere di sorpresa lo spettatore. Aperture liriche non solo, ma anche emotivamente coinvolgenti, direi onnicoinvolgenti, in altre parole momenti palpitanti di commovente cosmicità, ricavati, fatti sbocciare dalle situazioni più banali, più basse, umili ed opprimenti.

Opprimente, infatti, è la storia di questo trovatello fuori del mondo e — si direbbe — del tempo, che, costretto ad «educarsi» in età adulta dopo aver trascorso lunghissimi anni chiuso in una cantina, rifiuta gli schemi della società per il semplice fatto che lo soffocano. Una sua frase, al proposito, è emblematica: in me la cosa meno viva è la mia vita.

Ma non è rifiuto vero, non è negazione, è superamento, è allargamento, è guardare «con altri occhi», è essere diverso, alieno, «mostro», in qualche modo. Riecheggia, in alcuni passi, i motivi di «Elephant Man», questo «Kaspar Hauser», ma con introspezione ben più lucida ed evocativa, così come fa riaffiorare le tesi di Laborit esposte da Resnais in «Mon oncle d'Amérique», sia pure senza nessuna pretesa scientifica, qui.

Il risultato, umano e figurativo, è appassionante, nonostante l'inizio un po' duro e spigoloso, anche se prologo assolutamente necessario, che lo spettatore ha il compito (il dovere) di superare per poter entrare nella giusta condizione di spirito, nella giusta atmosfera interiore che più tardi gli permetterà di apprezzare l'intera parabola illustrata da Werner Herzog, forse il più sensibile tra i nuovi autori della scuola tedesca.

È però un peccato che Trieste debba poter vedere questo film non in programmazione normale, ma solo grazie all'interessamento «specialistico» della Cappella Underground: ma è anche questo un segno dei tempi, probabilmente.

Carr.

La Jugoslavia a Cannes

BELGRADO — Nessun film jugoslavo sarà in concorso quest'anno al Festival del cinema di Cannes. La cinematografia jugoslava, come informa una nota dell'agenzia «Tanjug», sarà rappresentata nella sezione «Un certain regard» da due film prodotti l'anno scorso: «Chi canta là» (ko to tamoe peva) di Slobodan Sijan e da «Si ama una volta sola» (Samo jedom se ljubi) di Rajko Grlic.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1981». Oggi alle ore 20.30 (turno A) terzo concerto. Direttore Reynald Giovaninetti. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Domani alle ore 18 (turno B) quarto concerto. Direttore Reynald Giovaninetti. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 (turno libero) «Un sial per Carlotta», commedia con musiche in dialetto triestino di Nini Perno. Compagnia «La contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagl. 8.
TEATRO STABILE SLOVENO (Via Petronio 4). Ore 17 per il turno di abbonamento I-W. Shakespeare: «La dodicesima notte» nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.
SALA/CAMPO SPORTIVO strada di Guardiella 7. Domenica 10 maggio: Angelo Baiguera.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a domenica, ore 18, 20, 22: «L'enigma di Kaspar Hauser», di Werner Herzog, con Bruno S., Brigitte Mira. Il capolavoro del nuovo cinema tedesco, premiato al Festival di Cannes. In prima visione per Trieste. In italiano.
ARISTON-INC. «Festival dei Festival». **Ore 17.30, 19.45, 22:** «Mon oncle d'Amérique» di Alain Resnais, con Gérard Dépardieu e Nicole Garcia. Premiato ai Festival di Cannes, Venezia e New York. Edizione italiana. Prima visione. Colore. Per tutti.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Detector». Gli umani per sopravvivere devono sfuggire al detector. Technicolor.
EXCELSIOR. 16.30, 20.30: «Un anno di scuola». Ingresso ad invito.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'ultimo squalo». Il più terrificante di tutti con J. Franciscus e V. Morrow.
FILODRAMMATICO. Super super porno Festival. 14.30 ult. 22. «Orgia di adolescenti» con Alain Malar, Diane Dubois. Severam. v.m. 18. Da oggi a lunedì.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Un grande regista: Rainer Werner Fassbinder. Due grandi interpreti: G. Giannini, Hanna Schygulla. Un grandissimo film: «Lili Marleen».
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Zappatore» con Mario Merola, la più bella sceneggiata di tutti i tempi è ora un film.
NAZIONALE. Super super porno festival: 15.30 ult. 22.20: «I porno giochi di quella viziosa di Susan» con Rebecca Sharpe, Bill Cable. Sever. v.m. 18. Ultimi 2 giorni.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Asso». Adriano Celentano ed Edwige Fenech insieme in un film entusiasmante. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un film pieno di suspense dal primo all'ultimo fotogramma. Un poliziesco di gran classe: «I falchi della notte» con S. Stallone. Il film che ha superato il successo di «Serpico». Technicolor. Vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 16.30. Tante risate con il divertentissimo technicolor «Quando la coppia scoppia» interpretato da E. Montesano, D. Di Lazzaro e C. Brasseur. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Seconda settimana di grande successo. Il regista di Grease, Randal Kleiser porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Per tutti. Ultime repliche.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, 18.10, 20, 22: «I mastini della guerra» con Christopher Walken vincitore del premio Oscar nel film «Il cacciatore» e Tom Perenger. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor. «Sei uomini d'acciaio». Lee Mayors, Jennifer O'Neil, George Kennedy, regia Calver.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Roger Moore, Anthony Perkins, James Mason, eccellenti interpreti di «Attacco: piattaforma Jennifer». Uno spettacolare film d'azione. Assolutamente originale.
LUMIERE. (tel. 820530). 16, 18, 20, 22. La più grande opera rock di tutti i tempi: «Jesus Christ Superstar».

RADIO 16.30: «Ragazzine di buona famiglia». Divertente pornofilm con Jessica Dor e Sylwie Lafontaine. Severam. vietato minori 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA
VOLTA. Ore 17: «Porno desideri di una studentessa». V.m. 18 anni.
VOLTA: Domani ore 16: «Bruce Lee l'indistruttibile».

PALMANOVA
ITALIA. «Fico d'India» con G. Guida e Pozzetto.
GARIBALDI. «La moglie del professore». V.m. 18 anni.

TARCENTO
MARGHERITA. «Oroscopiamoci». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. «Erotic family». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA
ROMA. «La chiamavano Susy Tettalunga». V.m. 18 anni.

TARVISIO
CRISTALLO. Riposo.

GRADO
CRISTALLO. 20: «Ispettore Callagan il caso Skorpio è tuo», con Clint Eastwood. Vietato ai minori di anni 14.

GORIZIA
CORSO. 18, 22. «Ricomincio da tre», con M. Troisi, F. Marchegiani. Colori.
VERDI. 18, 22: «I falchi della notte», con S. Stallone. V.m. 14 anni. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Mogli morbose». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Stardust memories» con Woody Allen. A colori.
PRINCIPE. 18: «Occhio alla penna», con Bud Spencer. A colori.

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21: «Le notti di Salem».

CERVIGNANO
MODERNO. Riposo.
NUOVO «Provaci ancora Sam», con W. Allen.

PORDENONE
CAPITOL. «Dora, delirio carnale». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Gente comune».
SUPERCINEMA. «L'aldilà». V.m. 18 anni.
VERDI. «Atlantic city, USA».

CORDENONS
RITZ. «Lili Marlen».

SACILE
NUOVO. «L'isola della paura».
ZANCANARO. Concerto Iorg Demus.

RISTORANTI E RITROVI

INIZIATIVE RADIOFONICHE REGIONALI

Presentato a Roma Metastasio a Vienna

ROMA — Nell'ambito delle iniziative radiofoniche regionali di primavera particolarmente interessante, sotto il profilo culturale e storico oltreché drammaturgico, qulla assunta dalla sede per il Friuli - Venezia Giulia dal titolo: «Pietro Metastasio, un abate nei giardini di Vienna».

Si tratta di un originale radiofonico in 18 puntate in onda il sabato alle ore 15. L'autore, Giuseppe Lazzari, e il regista, Ugo Amodeo, in un incontro con i giornalisti hanno detto che il loro scopo è quello di rievocare la vita e l'opera del poeta romano che fu incoronato «cesareo» alla corte di Vienna

I suoi melodrammi, com'è noto, sono tra i più alti frutti di tutto il secolo XVIII sul piano della poesia e su quello della cultura artistica. Nell'attuale grande ritorno al Settecento, di cui sono testimonianza le numerose manifestazioni culturali e artistiche in ogni paese europeo, la figura del Metastasio (al secolo Pietro Trapassi), sarà ricordato attraverso numerose celebrazioni approntate per il bicentenario della morte.

La figura del Metastasio è stata una delle più affascinanti del suo secolo, sia per le tappe della sua prestigiosa carriera letteraria e sociale, sia per la serie dei suoi amori, curiosamente ricordata dal nome comune alle tre donne, come la vicenda delle «tre Marianne» (la cantante Bulgarelli, la principessa Pignatelli d'Althan e la poetessa Martinez), sia per le occasioni che dal punto di vista dello spettacolo radiofonico offrono i suoi melodrammi, nonché per gli ambienti e i personaggi coi quali ebbe dimestichezza.

Si parla della Gravina, di Haydn, di Lorenzo Da Ponte, di Voltaire, dell'imperatore Carlo VI, dell'arciduchessa e poi imperatrice Maria Teresa. In questa prospettiva il poeta appare come il testimone sereno e disincantato di un'epoca affascinante in cui il dispotismo illuminato era tutto proteso alla realizzazione del «buon governo».

Sicché dalla rievocazione dei periodi più significativi della vita del poeta — Roma, Napoli e Vienna — degli episodi della sua lunga, devota amicizia con Maria Teresa, delle numerose figure del mondo teatrale, politico e mondano che occupano la scena viennese per gran parte del Settecento, si traggono, in definitiva, spunti per presentare un volto diverso di questo poeta.

Gli appuntamenti

Coro di Gradisca al Goethe Institut

Si conclude domani, la Rassegna vocale e strumentale organizzata dal Circolo culturale «Il carso» in collaborazione con il Goethe Institut (Centro culturale tedesco).

A concludere la rassegna è stato chiamato il gruppo corale «Città di Gradisca», sezione giovanile, diretto dalla professoressa Silvia Godigna Baldassarri.

L'appuntamento dunque è per domani sera alle ore 20.30 presso la sala massima del Goethe Institut.

GLI INCONTRI MUSICALI DI VENEZIA

Dal barocco a Wolf-Ferrari

Con un concerto del Trio Grube (due violini e pianoforte) si inaugura lunedì prossimo a Ca' Pesaro la stagione degli «Incontri musicali a Venezia 1981» promossa dalla «Associazione culturale italo-tedesca» in collaborazione con l'assessorato alla cultura e belle arti del Comune di Venezia. La rassegna sarà ospitata per l'ultimo anno nella sala dell'Ottocento del museo d'arte moderna, che nella prossima stagione rimarrà chiuso per lavori di restauro alle fondamenta. Alcune manifestazioni avranno luogo nella chiesa di Santo Stefano, dove verranno eseguite «Le Stagioni» di Haydn e la Passione secondo Giovanni di Bach.

Gli «incontri musicali a Venezia» si articolano ormai in un vero e proprio Festival sia per la partecipazione internazionale degli artisti invitati, sia per la prevalente frequenza del pubblico straniero. Gli appuntamenti scelti da una delle più efficienti associazioni italo-tedesche operanti nel nostro Paese, rappresentano un prestigioso contributo all'attività culturale di Venezia fra primavera e estate. Dopo il concerto inaugurale, fra gli «incontri» di maggiore interesse, si segnala l'omaggio a Wolf-Ferrari con l'esecuzione di un'ampia silloge del «Canzoniere». I Rispetti e gli Stornelli del maestro veneziano saranno interpretati dal soprano Gloria Paulizza con la collaborazione pianistica di Neva Merlak. Approda così a Venezia la vivida freschezza lirica del Canzoniere di Wolf-Ferrari, che la sensibilità di Gloria Paulizza ha già fatto conoscere in numerose città italiane. Il concerto della cantante e della pianista triestine si terrà a Ca' Pesaro lunedì 1.o giugno.

Il 22 giugno è invece annunciato un «Omaggio a Mozart», offerto dalla «Orchestra da camera di Venezia» con la partecipazione del pianista Umberto Tracanelli.

Di particolare impegno l'esecuzione in forma scenica dell'«Ormindo» di Cavalli prevista il 6 luglio nell'elaborazione di Raymond Leppard con l'«Oper in Studium - Hamburg» diretta da Herman Weiss.

L'11 luglio la chiesa di Santo Stefano ospiterà la «Camerata Vocalis», l'orchestra e il coro di Tübingen diretti da Alexander Sumski per l'esecuzione dell'oratorio di Haydn «Le Stagioni». Solisti i cantanti Romana Righetti, Aldo Baldin e Marius Rintzler. Gli stessi complessi terranno un altro concerto con programma interamente brahmsiano domenica 12 luglio a Ca' Pesaro.

Il 13 luglio l'«Hortus Musicus» di Klagenfurt eseguirà madrigali del Rinascimento francese e del periodo elisabettiano.

Infine, il 2 e 3 agosto, in Santo Stefano, l'annunciata «Johannes Passion» con la «Kartäuserkantorei» e il «Bach Collegium» di Colonia diretti da Peter Neumann.

LA STAGIONE SINFONICA

Con Giovaninetti soprattutto Schubert

Oggi al Teatro Verdi con inizio alle ore 20.30 si terrà il terzo concerto sinfonico della Stagione di Primavera. Sul podio un maestro ben noto al pubblico triestino, Reynald Giovaninetti. E' salito l'ultima volta sul podio dell'orchestra per dirigere «Lakmé» di Leo Delibes.

Reynald Giovaninetti ha seguito in pari tempo gli studi musicali e quelli universitari. Laureatosi in matematica all'Università di Parigi, ha conseguito quattro diplomi, fra cui uno in direzione d'orchestra, al Conservatorio di Parigi. Fra i riconoscimenti internazionali, ha raccolto un premio al Concorso internazionale di Besançon per giovani direttori, ed uno di composizione, quello di Divonne Les Bains.

La sua carriera si è sviluppata secondo le direttrici del teatro lirico e del concerto: oltre che in Francia, ha diretto nei principali centri musicali d'Italia, Germania, Stati Uniti, Canada, Giappone, Svizzera, Austria, Inghilterra, Spagna e Portogallo. Ha partecipato ai festivals di Aix-en-Provence, Monaco, Orange, Verona, Torre del Lago.

Sul piano sinfonico ha recentemente ottenuto un grandissimo successo dirigendo una serie di concerti alla testa della Chicago Symphony Orchestra.

Ha ricoperto per alcuni anni l'incarico di direttore artistico del Teatro dell'Opera di Marsiglia, incarico che ha lasciato per dedicarsi unicamente alla sua carriera direttoriale.

Stasera Reynald Giovaninetti dirigerà l'orchestra del Verdi nel seguente programma: «Invito al valzer» op. 65 di Weber, «Sinfonia in do maggiore n. 6» di Schubert, «Iberia» (orchestrazione di Arbos) di Albeniz, «La Valse» di Ravel.

Prosegue presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) la vendita dei biglietti per il concerto di oggi e per la sua replica di domani alle ore 18.

Oggi all'Excelsior «Un anno di scuola»

Questa sera nel corso della proiezione del film «Un anno di scuola» tratto da Giani Stuparich al cinema Excelsior nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalla «Coin», il regista del film Franco Giraldi illustrerà il suo lavoro insieme a Giorgio Bergamini.

John Wayne al Cinema d'Essai

Il Cinema d'Essai Triestino concluderà martedì prossimo l'attività con una giornata dedicata a John Wayne, il grande attore scomparso circa due anni fa.

Per oltre cinquant'anni Wayne ha rappresentato l'incarnazione del leggendario eroe del vecchio West e dei suoi miti: l'integrità senza compromessi, il coraggio e l'abnegazione. In una parola è stato l'interprete ideale del grande mito americano.

Sullo schermo del cinema Lumiere lo vedremo in un classico di John Ford: «Rio Bravo» e in uno dei suoi ultimi successi: «Ispettore Brannigan la morte segue la tua ombra» di Hickox.

Svevo in scena a Servola

Venerdì 8 maggio alle ore 18 il nuovo gruppo teatrale del ricreatorio «Gentilli» di Servola (via di Servola 127), presenta «Atto unico» opera in dialetto di Italo Svevo. Personaggi e interpreti: Amelia, Maria Grazia Filipaz; Clemente, Elia Medori; Stefano, Stefano Chermaz; Giuseppe, Andrea Bertocchi; Alfonsina, Erica Medori; Anna, Sabrina Colomban; Teresa, Ivana Schiano; scene, luci, costumi e regia di Sandro Schiano, Nilo Lazzarorro, Gabriella Ambrosi, Luciano Belletti. L'ingresso è libero.

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Per il ciclo «Salvati per voi» va in onda stasera sulla prima rete «Tempo massimo» di Mario Mattoli. Fra gli interpreti: Milly

12.30 Le civiltà dell'Egitto
13.00 Agenda casa
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Le avventure di Nigel
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 Perugia: Tennis
15.30 Esploratori
16.30 Happy Days
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 Schede - Astrofisica
18.30 Tg 1 - Cronache
19.00 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro
19.20 240 Robert
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tampo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tribuna del referendum
21.30 Tempo massimo
22.45 A tu per tu con l'opera d'arte
23.10 Telegiornale
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



«Il brivido dell'imprevisto» presenta stasera «Ritratto di signora». Nella foto: Gloria Grahame e Joseph Cotten

10.15 Programma cinematografico
12.30 Difendiamo la salute
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Corso elementare di economia
14.00 Il pomeriggio
14.10 La mia vita con Daniela
15.30 Tg 2 - Replay
16.15 Invito alla musica
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio
17.05 L'opinione di Giulio Nascimbeni
17.30 Bia, la sfida della magia
18.00 Il lavoro nell'età contemporanea
18.30 Dal Parlamento
— Tg 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con...Ave Ninchi
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Grancanal
21.55 Riprendiamoci la vita
22.45 Il brivido dell'imprevisto
23.15 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Programma cinematografico
14.30 Roma: sport equestri
19.00 Tg 3
19.35 Epistole ai potenti
20.05 L'arte della ceramica
20.40 Tuttogovi
22.40 Un certo Picasso
23.30 Tg 3

TELE PICCOLO — Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 Telefilm: **«Spectreman»**. (Replica).
18.30 Telefilm: **«Riptide»**. (Replica).
19.30 Cartoni animati di Hanna & Barbera
20.00 Telefilm: **«Spectreman»**.
20.30 Telefilm: **«Derby Thrilling»**.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 **«Playboy di sera»**. Conduce Franco Rosi. Intervengono: Luca Barbarossa, Truciolo, i Passangers, le Sorelle Bandiera, Ella, Felice Andreasi, la playmate Alex. Regia di Pino Callà. Produzione Rizzoli Tv.
22.30 Film: **«Operazione Zanzibar»**. Regia di R. Lynn. Interpreti: S. Cochran, H. Neff.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Gr 1 e Radiouno per gli automobilisti, Onda verde con la radio per le strade d'Italia - Notizie e consigli per chi guida nei Gr 1 e nei programmi: La combinazione musicale - Radio anch'io - Errepiuno - Onda verde-sera. 6: Segnale orario; 6.34, 7.25, 8.40: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 8.30: Edicola del Gr 1; 9: Radio anch'io '81; 10.03: Onda verde; 11: Quattro quarti; 12.03: Onda verde; 12.05: Quella volta che...; 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Dse - Guida all'ascolto della musica del '900 (10); 15.03, 17.03: Onda verde; 15.05: Errepiuno; 16.10: Rally; 16.30: I pensieri di King Kong; 17.05: Patchwork - Star Gags (48) - «L'amore mori» - Combinazione suono; 18.27: «La tregua» di Primo Levi; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz (75); 20: La giostra; 20.30: Operazione fantasia: «Sirena dall'allarme»; 21.03, 22.35, 23.03: Onda verde; 21.05: Dall'auditorium Rai di Torino concerto (nell'intervallo, ore 21.55 circa, antologia poetica di tutti i tempi; 23.05: Oggi al Parlamento - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.05, 6.35, 7.05, 8.45, 9: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9: Radiodue: sintesi dei programmi; 9.05: Caccia alla meteora, di G. Verne (11); 9.32, 10, 12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Saint Vincent una canzone per la vostra estate; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Sound-track, musica e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico, «Le mie prigioni» di S. Pellico, regia di F. Piccoli (al termine «Le ore della musica»); 18.32: Anna Fougez diva italiana della prima metà del secolo (3); 19: Pianeta Canada; 19.05: Speciale Gr 2 cultura; 19.50: Spazio X; 22, 22.50: Milanonotte; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Noi, voi, loro donna; 11.40: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: I concerti di Napoli, dirige Franco Caracciolo (nell'intervallo ore 19.35 i servizi di Spaziotre); 20.30: Libri novità; 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinioni; 22: E. Restagnio nel centenario della nascita di Bela Bartok; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.56: Giranastro; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Giranastro (replica); 16.15: Un quarto (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: L'anno internazionale degli handicappati; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Per gli appassionati della lirica; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.30: L'annotazione; 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore? - a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate - Grazia Deledda: «Colombe e sparvieri» (4). Traduzione di Joža Lovremčič, sceneggiatura di Matejka Maver. Allestimento della Ribalta radiofonica, regia di Glavko Turk; 15: L'epoca dei cantautori; 16: «220 Volt - ovvero non infilare il dito nella presa del vicino», cabaret satirico di Sergij Verč, Boris Kobal e Alessandro Bevilacqua (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari, nell'intervallo: 18.40 Toponimi sloveni nella nostra regione, a cura di Pavle Merkù; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7: Un anno fa; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.35: L'oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Tutti le ascoltano; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 14: Per noi due; 14.30: Notiziario; 14.33: Pomeriggio sereno; 15: L'autogestione; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Vera Romagna; 16: Cultura e società; 16.10: Simpaticamente; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Concerto del venerdì: Felik Mendelssohn e Igor Stravinski; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Svizzera

19: Per i più piccoli: Nel paese delle pietre preziose; 19.05: Per i bambini: Il Fox Terrier - disegno animato - Storie di storie; 19.40: Telegiornale; 19.50: Albertine, telefilm; 20.20: Consonanze; 20.50: Il Regionale; 21.15: Telegiornale; 21.40: Reporter; 22.40: The Osmond Family Show - Festival Country e Rock con gli «Osmond»; 23.40: Telegiornale; 23.50: Operazione Domino - telefilm.

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35: Piazza degli affari; 17: Disegni animati; 17.15: Solo contro tutti - film; 18.45: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente Telemattina; 20.40: Amore e smarrimento - film con Flora Lillo, Piero Palermi; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: Police Station - telefilm; 22.45: Notiziario; 22.50: Tutti ne parlano - dibattito.

Tv Capodistria

16: Pugilato: Tampere - Campionato europeo; 17.30: Film (replica); 19: Temi d'attualità: «Memorie di Tito» 3.a puntata; 20. Canale 27, i programmi della settimana - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: La quinta offensiva, film con Richard Burton, Ljuba Tadic, Bata Zivojinovic, regia Stipe Delic; 22.10: Tg-Tuttoggi; 22.20: La Jugoslavia di Tito: «L'intimidazione fascista», 2.a puntata; 23.30: Passo di danza: Ribalta di balletto classico e moderno: «Romeo e Giulietta visti da Maurice Béjart», 2.a parte.

L'EX BEATLE RINGO STARR PARLA DI «CAVEMAN»

Un film di muggiti



LOS ANGELES — E' nato il cinema cavernicolo e trogloditico. Lo hanno annunziato unanimi i recensori americani, dopo aver visto il film «Caveman» (L'uomo della caverna). Nel film — il cui principale interprete è Ringo Starr, il Beatle più pazzo, come fu definito a suo tempo — non si pronuncia una sola parola in qualsiasi lingua: ci sono soltanto muggiti, suoni gutturali e richiami da animali ed esseri umani dell'era preistorica e, dunque, ipoteticamente incapaci di favella articolata.

«Quando il regista Carl Gottlieb mi chiamò per "Caveman" — racconta Ringo, — capii subito che l'avventura avrebbe potuto distrarmi e rallegrarmi. Non ho cambiato idea ora che il film è terminato, anzi mi auguro che il linguaggio cavernicolo si estenda e limiti le sciocchezze di chi parla troppo».

— Ma i suoni rauchi del film hanno qualche significato preciso?

«Certamente, e mi stupisce che alcuni spettatori non se ne siano accorti. Noi della "troupe" abbiamo creato un vero e proprio alfabeto e un mini-vocabolario. "Aieee" significa salve, "aloonda" significa amore, "bo-bo" significa desiderio, e anche uomo o amico, "ma" significa io, "macha" significa non umano, "zug-zug" sta per rapporto sessuale, "kuda" vuol dire vieni qui...

«Insomma basta seguire con attenzione il film per capire il significato internazionale del vocabolario molto ridotto (quindici parole in tutto) di "Caveman". Mi dimenticavo di aggiungere che "nya" vuol dire no e "haraka" fuoco. La scoperta del fuoco ha un significato e un peso preciso nella storia scritta dal regista Carl Gottlieb e da Rudy de Luca».

— Pensa di essere stato scelto per il personaggio di Atouk a causa della sua espressione cavernicola?

«No. Sono stato scelto perché ho dichiarato subito di stare dalla parte dei "Caveman". Come uomo delle caverne non ho detto nulla, neppure un semplice "whup" (stop) quando mi hanno informato che la colonna sonora era stata affidata a Lalo Schifrin».

— Quanti sono i film da lei interpretati nell'arco della carriera di attore, esclusi, cioè, quelli che ha fatto come Beatle

«Premetto, perché è importante, che i film che mi hanno dato più soddisfazione sono proprio quelli di gruppo, ossia quelli artistici e di ricerca formale interpretati coi Beatles. Basterà ricordare "Help" o "The mistery magic tour". In seguito ho preso parte a "Candy" nel 1968, poi a "The magic Christian", "200 motels,", "That'll be the day", "Lisztomania", "Sextette", e "Caveman", che ho interpretato in Messico tra il 1980 e il 1981».

— Come mai tra «Sextette» e «Caveman» sono intercorsi molti anni?

«Dopo il film con la grande Mae West, prima stella e produttrice di "Sextette", non mi furono offerti copioni convincenti né divertenti. Inoltre, per motivi personali, attraversai un periodo piuttosto turbolento. Non avevo nessun desiderio di darmi da fare con la macchina da presa. Risentivo, con un lento contraccolpo, dello scioglimento dei Beatles».

— Lei si è appena sposato con Barbara Bach, che in «Cavman» è l'amata e alla fine respinta e disprezzata Lana. Prima di incontrarla sul «set», la conosceva?

«No. Il nostro vero incontro è stato molto sereno e spero che il futuro ci offra molte occasioni "a due", anche nel campo professionale».

— E' vero che lei preferisce non parlare del passato dei Beatles?

«Sì: troppe e poche al tempo stesso sono le cose che ci sarebbero da dire, soprattutto oggi che la nostra musica ha un così frenetico rilancio. Dopo l'orribile morte di John Lennon, noi tre superstiti siamo più legati che mai; ma anche per rispetto al nostro grande lavoro di ieri preferiamo non partecipare a operazioni di "revival", di confessioni-"revival" di carattere speculativo».

Co. M.

Video

- *Un certo Picasso da Venezia*
- *La quinta offensiva*
- *Tempo massimo con Milly*

«Sport» (Rete 1 - ore 14.40 - colori) — Da Perugia: tennis, Campionato internazionale d'Italia femminile. Sulla rete 3. Dalle 14.30 alle 17.30 da Roma: sport equestri, campionato ippico «Premio piazza Colonna».

* * *

«Tribuna del referendum» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — A cura di Jader Jacobelli. Dibattito sul porto d'armi e legge Cossiga: partecipano Pci, Msi-Dn, Psdi, Comitato promotore legge Cossiga.

* * *

«A tu per tu con l'opera d'arte» — (Rete 1 - ore 22.45 - colore) — La puntata del programma di Franco Simongini è dedicata alla Puglia. Testo di Cesare Brandi.

* * *

«Grancanal» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Prosegue lo spettacolo di Corima, Jurgens, Paolini e Silvestri con Corrado regia di Luigi Torolla.

* * *

«Riprendiamoci la vita» (Rete 2 - ore 21.55 - colore) — Prosegue l'inchiesta di Bertucci, Dordi, Fraire, Marrama e Rotondo, regia di Loredana Dordi. Terza puntata: «Un giorno, ogni giorno». Questa volta si parla del matrimonio. Il vestito lungo è ancora d'obbligo per la sposa? E cosa significa un matrimonio in borgata? Il programma vuole documentare la qualità di vita della donna alla periferia di una grande città. È stato scelto un quartiere suburbano Tiburtino terzo.

* * *

«Il brivido dell'imprevisto» (Rete 2 - ore 22.45 - colore) — «Ritratto di signora», è un racconto di Roald Dahl, regia di Alan Gibson. Tra gli interpreti Gloria Grahame e Joseph Cotten. Lionel si è innamorato della bella lady Janet e le fa una corte insistente e noiosa. Janet si sfoga con Glady che riferisce tutto a Lionel di cui è invaghita. L'uomo, allora, architetta una tortuosa vendetta.

* * *

«Tuttogovi» (Rete 3 - ore 20.40 - colore) — Settima ed ultima puntata dedicata al revival del famoso attore genovese. Si vedranno le testimonianze artistiche dell'ultimo periodo della sua vita. Saranno presentati alcuni spezzoni della commedia «Gildo Peragallo, ingegnere», e si parlerà soprattutto del «dopo Govi». Regia di Vito Molinari.

* * *

«Un certo Picasso» (Rete 3 - ore 22.40 - colore) — Trasmissione in diretta da Venezia dalla mostra di Palazzo Grassi: visita condotta dal critico Giovanni Caradente, con la partecipazione dell'attrice Edmonda Aldini e del coreografo e ballerino Amedeo Amodio. Regia di Dino B. Partesano.

I film del giorno

«Tempo massimo» *(Rete 1 - ore 21.30 - colore) — Sesta pellicola (1935) della serie «Salvati per voi», dedicata ai film italiani degli Anni Trenta. Regia di Mario Mattoli, con Vittorio De Sica, Milly, Camillo Pilotto, Nerio Bernardi, Anna Magnani ed Enrico Viarisio. La vita austera del timido professore Giacomo Banti è sconvolta da Dora, appassionata di sport. Per lei Giacomo si lancia in frenetiche attività sportive collezionando figuracce.*

* * *

Gli altri film sono: **«Le frontiere dell'odio»** *(Telequattro, ore 20.30);* **«La quinta offensiva»** *(Capodistria, ore 20.30);* **«Il bacio del bandito»** *(Canale 5 ore 21.30);* **«L'ultimo dei Mohicani»** *(Telequattro, ore 22.25);* **«Operazione Zanzibar»** *(Telepiccolo, ore 22.30);* **«Qualcuno dietro la porta»** *(Canale 5, ore 23.45).*

MARTEDÌ 19 SULLA RETE 1 UNO SCENEGGIATO DA PUGNETTI

Uno zotico in versi dai bollenti spiriti

ROMA — *Prende il via martedì 19 maggio, alle 20.40 sulla Rete 1 Tv «Dei miei bollenti spiriti» uno sceneggiato in tre puntate tratto dal romanzo di Gino Pugnetti e realizzato da Sandro Bolchi, tra i protagonisti Marina Vlady, Giovanni Vettorazzo, Leonora Fani e Pino Colizzi. Le musiche sono di Gorni Kramer.*

Fu Vittorini, dopo la pubblicazione di alcuni racconti a consigliare Gino Pugnetti scrittore e giornalista veneto (già direttore di «Epoca» e «Storia Illustrata») di affrontare il romanzo, sedotto dal singolarissimo impasto linguistico che Pugnetti adottava, assimilando la lezione gaddiana e precorrendo quella pasoliniana.

Così nasce «Dei miei bollenti spiriti» romanzo «italiano» come pochi perché sa affrontare un periodo storico fin troppo noto (quello dal '43 al '46) visitato e rivisitato da scrittori e registi. Ma questa volta sono diversi i toni e l'Italia sgangherata che ne viene fuori, la furia amatoria del protagonista, la sua passione per il melodramma potrebbe far situare questo romanzo tra la letteratura minore nel senso non negativo di un'opera che si colloca volutamente ai margini di quella ufficiale se il tutto non fosse riscattato da una particolarissima freschezza che rende il racconto qualcosa di «diverso».

Il protagonista è una sorta di Candide voltairiano, un ragazzo di fiume e di mare, figura di zotico particolarissima, in cui si avvertono anche gli echi di un Don Giovanni spogliato di tutti gli omeri e con le astuzie di Leporello. Questo antieroe si esprime con i versi dei libretti d'opera che costituiscono il suo unico patrimonio culturale, e che considera scritti dai poeti più sommi, preziosi strumenti per definire e commentare via via a sé stesso e agli altri la realtà.

Ladro, cameriere, scatenato amatore, autista prima, «fan», poi marito di una celebre cantante lirica ormai attempata, il soprano Gianna Di Majo Anguillara, e qui Pugnetti ha modo di descrivere l'ambiente del melodramma ma in maniera piccante e gustosa.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Week-end
di Pierluigi Sabatti

Camminata lunga tre province



Dopo tre fine settimana lunghi, coincidenti con le feste di Pasqua, del 25 aprile e del Primo Maggio, si ritorna ai week end normali che, vista la stagione, si presentano densi di appuntamenti.

Vediamo, prima di tutto, quelli di questa settimana: a Trieste è iniziata a Servola al cinema-teatro di via Ananian 5 la IV Rassegna del teatro dialettale, organizzata dal gruppo folcloristico Refolo. È in cartellone questa sera «Grazie de tuto sior Dombroswly», presentato dal gruppo teatrale «La Barcaccia» con la regia di Ugo Amodeo. L'appuntamento è alle 20.30. Giovedì e venerdì prossimo, sempre nell'ambito della rassegna, segnaliamo «Trieste, un omo, una guera» della compagnia teatrale ex allievi del ricreatorio «Toti» per la regia di Bruno Cappelletti.

A Udine domenica 24 maggio si terrà la seconda edizione di quella che potrebbe diventare una classica nel campo del ciclismo amatoriale, la «Udine Pedala». La manifestazione è organizzata dal Tgs Friul e dal Velo Club Gregorone con il patrocinio del Comune di Udine.

Questo simpatico raduno, a cui dovrebbero partecipare oltre 200 appassionati della bicicletta, di ogni età, verrà ufficialmente presentato venerdì alle 19.30 nella sede del sodalizio organizzatore, il Tgs (turismo giovanile sportivo) all'interno dell'istituto Bearzi a Udine.

Le iscrizioni al raduno verranno accolte all'istituto Bearzi sino alle 20 del 23 maggio.

A Pordenone continuano le iniziative dell'amministrazione civica in campo culturale. In questa occasione il Comune ha dato il proprio patrocinio, in collaborazione con il Centro iniziative culturali, all'iniziativa allestita dal teatro Verdi e dalla casa cinematografica «Gaumont».

Si tratta della «primavera del cinema», che dal 29 aprile si protrarrà fino al 31 maggio presentando, ogni 2-3 giorni, film di prima visione, usciti recentemente e prodotti dalla «Gaumont».

Per l'occasione sarà possibile contrarre un abbonamento ai 10 film a condizioni particolarmente vantaggiose (15 mila lire). Ed ecco il dettaglio del programma: «I tre fratelli» di Francesco Rosi; «Dernier metrò» di FrançoisTruffaut; «Voltati Eugenio» di Luigi Comencini; «AtlanticCity-Usa» di Luis Malle; «C'era una volta un amore» di John Derek; «Gigolò» di David Hemmings; «La morte in diretta» di Bertrand Tavernier; «La storia vera della signora delle camelie» di Mauro Bolognini; «L'ebreo fascista» di Franco Mulè; «La banchiera» di Francis Girod.

Un avvenimento che sabato 20 e domenica 21 giugno polarizzerà l'attenzione di molti è la terza edizione della «Camminata delle tre province» organizzata dal comitato interprovinciale marciatori «Fiasp» di Trieste, Udine e Gorizia.

La classica cento chilometri è una manifestazione podistica a carattere internazionale, inserita nel calendario europeo delle manifestazioni a lunga distanza e quest'anno si svolgerà sotto l'alto patrocinio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in quanto ritenuta manifestazione benemerita della sport e d'interesse turistico regionale.

Le novità interessanti per l'edizione 1981; sono le 4 uscite di Cividale, Gorizia, Monfalcone e Trieste, nelle quali il partecipante può rinunciare al proseguimento ricevendo dall'organizzazione gli stessi riconoscimenti previsti per tutti.

Già alla segreteria di Monfalcone, sono in arrivo le prime iscrizioni.

I 18 posti di ristoro sono gestiti tutti dai Gruppi marciatori del Comitato interprovinciale Fiasp ai quali si affiancheranno altre organizzazioni con la collaborazione dei comandi militari dislocati lungo il percorso.

Le iscrizioni sono disponibili presso il presidente Giorgio Miccoli via XXV Aprile 4, 34074 Monfalcone (Go).

Gli organizzatori si prepareranno per un'affluenza di 1000 partecipanti ai quali verrà garantita la massima assistenza.

Cibi & ricette
di Fulvio Gon

Una fettina d'ippopotamo

È ben triste, quando ci si accorge, in un campo specifico, di avere la fantasia limitata. Più che limitata, direi addirittura inesistente, almeno al cospetto di Dominique d'Ermo. Come si fa a continuare a propinare ricette di polli, manzi o al massimo rane, quando c'è Dominique d'Ermo. Lo so, lo so, ora vorrete sapere chi è, e quando l'avrete saputo non degnerete più d'uno sguardo queste mie banali, stupide ricette. È un cuoco. Di origine francese. Che vive a Washington. Per fortuna è lontano. Non vi è mai venuta l'acquolina in bocca al pensiero di una tenera, sugosa fetta di arrosto d'ippopotamo, cucinato esattamente come lo avrebbe cucinato la vostra mamma?

Ebbene, se sì, non dovete far altro (non so tenere un segreto) che recarvi al «Dominique's restaurant», quasi all'ombra della Casa Bianca, dove una «paupiette d'hippopotamus» costa solo 13,95 dollari. E la brama di gustare la carne di questo pachiderma conduce ogni settimana un centinaio di buongustai a questo ristorante.

D'Erno però, anche lui, si lamenta: «Devo comprare, per fare il piede d'elefante, molte tonnellate di carne per utilizzarne poi soltanto una minima parte, il piede appunto e la proboscide, che faccio in umido». Anche del serpente a sonagli, che va a ruba, deve gettare via almeno il 90 per cento, costituito dalle ossa.

I guadagni non sono quindi favolosi. Si rifà però, con il fatto che il ristorante è sempre pieno.

E adesso, pretenderete da me altrettanto, ma poiché il libro di ricette di Dominique non è stato ancora pubblicato in Italia, per questa settimana dovrete accontentarvi di un piatto che di esotico ha soltanto il nome: pollo all'arancia Guyana. Sempre per 4 persone: un pollo di quasi un chilo e mezzo, già pulito; il succo di tre arance; 80 g. di burro; due cipolle affettate sottilmente; una scatola di pomodori pelati (400 g.); una costola di sedano; tre patate medie grattugiate; due cucchiai di farina sciolti in poca acqua; sale e pepe; poco burro per la pirofila.

Fiammeggiate, lavate e tagliate il pollo a pezzi. Mettete in tegame il burro e, quando sarà sciolto, fatevi rosolare il pollo, aggiungete le cipolle affettate e fatele colorire leggermente. Tritate il sedano, scolate i pomodori dal liquido di conservazione, spezzettateli con la forchetta e metteteli con il succo delle arance, le patate grattugiate, sale e pepe, nello stesso recipiente del pollo.

Lasciate cuocere piano per un'ora o fino a quando la carne sarà tenera e le verdure avranno formato un composto piuttosto compatto. Togliete i pezzi di pollo dal tegame e disossateli ricavando dei filetti. Se il brodo di cottura è ancora liquido legatelo con la farina, in modo da ottenere una purea densa. Imburrate leggermente la pirofila, versatevi due terzi della purea, disponete su questa i filetti di pollo e copriteli con il rimanente composto. Passate in forno per mezz'ora e servite nello stesso recipiente.

Pesca
di Livio Missio

La «Corvina nigra»



La cattura accidentale di una corvina, pescata da un ragazzino lungo la scogliera del molo di Pirano, è un fatto che ha incuriosito molti nostri concittadini che si trovavano a pesca di ménole e saraghetti nel porticciolo. Uno solo non si è detto sorpreso dell'accaduto, ricordando che l'anno prima, mentre cercava saraghi fra gli scogli, incappò in un'intera famiglia di corvine riuscendo a pescarne undici di seguito.

In effetti, la cattura di una corvina, anche se fatta mentre si cercano altri pesci di scoglio, non deve stupire affatto: la «corvina nigra», appartenente al gruppo degli scienidi (di cui fa parte anche la pregiatissima ombrina) è infatti un tipico abitante delle nostre scogliere, a patto che queste siano profonde, ricche di tane e di non recente costituzione.

La corvina, che può raggiungere i settanta centimetri di lunghezza per quattro chili di peso, ricorda nei colori e nella sagoma la tinca d'acqua dolce: color bruno - oliva con riflessi dorati, scaglie piccole, grande pinna dorsale e pronunciate pinne ventrali e caudali, dentatura aghiforme.

La dentatura è un particolare importantissimo per i pescatori: avrete già capito infatti che con quei denti la corvina non può stritolare, come fa l'orata e il sarago, i gusci dei molluschi. È ghiotta invece di granchi e gamberetti, nonché di piccoli cupleidi (sardine e acciughe) che riesce a prendere al volo nonostante la sua forma apparentemente tozza e la radicata abitudine a starsene intanata fra gli scogli.

È appunto lì che andremo a cercarla, nel caso in cui si voglia farne oggetto di una pesca specifica. L'ideale è munirsi di una lunga canna fissa, sugli otto metri, alla quale fisseremo altrettanto filo dello 0,25, recante in fondo un amo brunito dell'8. La lenza va leggermente appesantita con un paio di piombini spaccati, posti trenta centimetri sopra l'amo, e non chiede galleggiante.

La pesca in buca vuole infatti che la lenza venga calata fra gli anfratti degli scogli finché non tocca il fondo: a questo punto la richiamiamo di alcuni centimetri in modo da tenerla sollevata e far fluttuare l'esca come se si trattasse di un boccone libero.

L'unico inconveniente di questa pesca è che fra gli scogli ci sono molti altri abitanti a cui piace la polpa di gambero che useremo come esca: e finché pescheremo saraghi anziché corvine, tutto okay, ma se cominciano i ghiozzi, è meglio lasciar perdere e cambiare posto.

Charlie Brown — *di Schulz*



Mafalda — *di Quino*

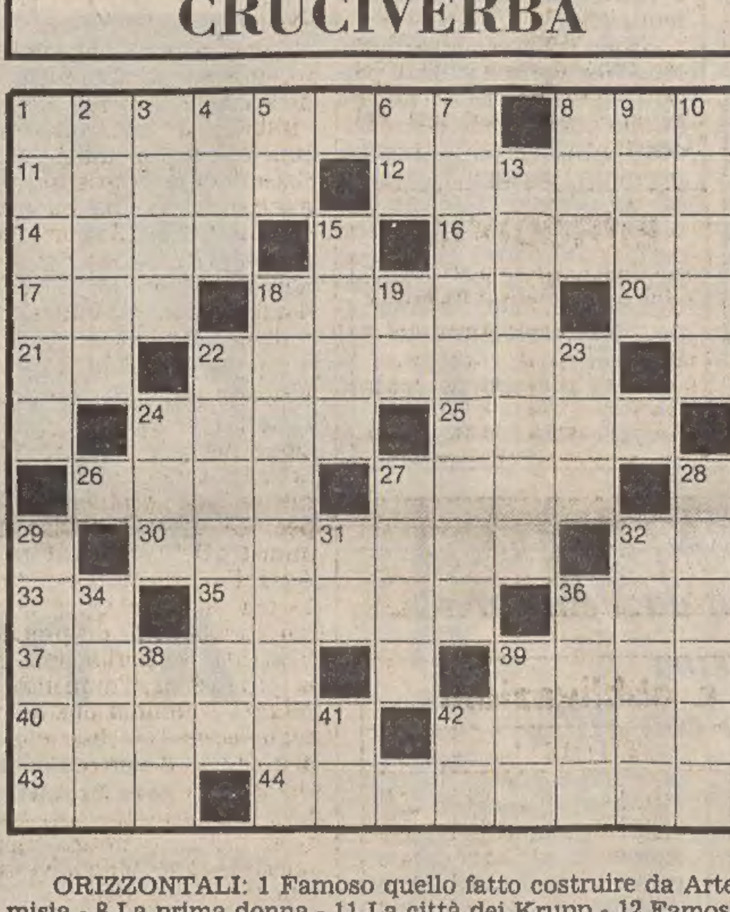


Andy Capp — *di Smythe*



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Famoso quello fatto costruire da Artemisia - 8 La prima donna - 11 La città dei Krupp - 12 Famoso parco viennese - 14 Sono azionisti nella SpA - 16 Cova sotto la cenere - 17 Gran sacerdote ebreo - 18 La capitale dell'Oregon - 20 Preposizione semplice - 21 Scritte in fin di vita - 22 Il video del regista televisivo - 24 È preziosa quella del filugello - 25 Il padre di Ascanio — 26 Si percorrono in pista — 27 L'attrice Goldsmith - 30 Muzio dell'antica Roma - 32 Risposta di dissenso - 33 Le vocali in forse - 35 Bella della Belle-Epoque - 36 Capitano (abbreviazione) - 37 Li fa partire il capostazione - 39 La si augura lunga - 40 La nota che dà il nome alla scala musicale - 42 Ottone pittore - 43 Gli dei nordici con Odino - 44 Si allevano nelle valli di Comacchio.

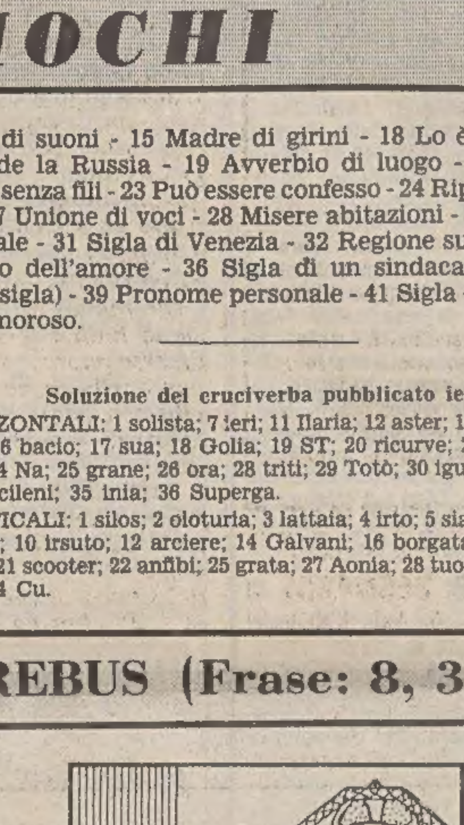
VERTICALI: 1 Vasto altopiano della Spagna - 2 Bordo di occhiello - 3 Porte - 4 Tre volte due - 5 Onorevole in breve - 6 Iniziali di Petrolini - 7 In provincia di Grosseto - 8 È avanzata in vecchiaia - 9 Le fa il sostituto - 10 Teatro con gradinate - 13 Accordo di suoni - 15 Madre di girini - 18 Lo è l'Unione che comprende la Russia - 19 Avverbio di luogo - 22 Inventò il telegrafo senza fili - 23 Può essere confesso - 24 Ripetizione di un pezzo - 27 Unione di voci - 28 Misere abitazioni - 29 Paramento sacerdotale - 31 Sigla di Venezia - 32 Regione sudafricana - 34 Dio greco dell'amore - 36 Sigla di un sindacato - 38 Cerca petrolio (sigla) - 39 Pronome personale - 41 Sigla di Ancona - 42 Poco rumoroso.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 solista; 7 ieri; 11 Ilaria; 12 aster; 13 lotta; 14 gratis, 15 Otto; 16 bacio; 17 sua; 18 Golia; 19 ST; 20 ricurve; 21 sto; 22 aia; 23 agarico; 24 Na; 25 grane; 26 ora; 28 triti; 29 Totò; 30 iguana; 32 satin; 33 beoti; 34 cileni; 35 inia; 36 Superga.

VERTICALI: 1 silos; 2 oloturia; 3 lattaia; 4 irto; 5 sia; 6 TA; 7 Isaia; 8 etto; 9 rei; 10 irsuto; 12 arciere; 14 Galvani; 16 borgata; 18 Guarini; 19 Storting; 21 scooter; 22 anfibi; 25 grata; 27 Aonia; 28 tuoi; 29 tale; 31 gen; 32 SIP; 34 Cu.

REBUS (Frase: 8, 3, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Pia N; aste R; mina TA = piana sterminata

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ≠ 20-4 — Il vostro umore potrà risentire di qualche contrattempo nel lavoro o di incomprensioni di carattere familiare o sentimentale. Riordinate un po' le idee, evitate di fare colpi di testa e cercate di trovare un compromesso accettabile tra doveri e piaceri.

TORO 21-4 ≠ 20-5 — Oggi tutto sarà piuttosto precario, alcune influenze possono rendere poco tempestive le vostre reazioni e farvi perdere per un soffio una buona occasione. Rimandate ogni decisione, anche in campo affettivo, sarete più imparziali fra qualche giorno.

GEMELLI 21-5 ≠ 20-6 — Se non vi servirete di molta diplomazia e forse di una bugia potrete trovarvi facilmente coinvolti in una situazione sgradevole. L'agitazione interiore o un desiderio di indipendenza spingono a nuovi passi: muovetevi con la massima cautela.

CANCRO 21-6 ≠ 21-7 — Instabilità, strane incertezze o eccessiva sicurezza inclinano ad errori di valutazione; è probabile che qualcosa di improvviso intervenga e vi costringa ad una decisione immediata: agite con prudenza, è soltanto più avanti che vedrete i risultati.

LEONE 22-7 ≠ 22-8 — Qualcosa che non quadra nella vostra situazione sta per risolversi: consigliabile un atteggiamento di prudente attesa e un accurato esame delle alternative che possono presentarsi. Per alcuni c'è aria di cambiamenti drastici, rotture, ecc.: prudenza.

VERGINE 23-8 ≠ 22-9 — Sarebbe utile guardarsi da tentazioni e illusioni che spingono a cercare più di quanto sia logicamente possibile ottenere. Non forzate gli avvenimenti, per molti di voi qualcosa sta per cambiare. Una storia sentimentale può creare problemi e complicazioni.

BILANCIA 23-9 ≠ 22-10 — Non vi sarà facile risolvere alcuni problemi ma non dovete arrendervi alle prime avvisaglie negative, cercate di appianare con tatto i punti controversi. Siate un po' controllati, gelosia o sensualità possono giocarvi brutti scherzi. Moderate le spese.

SCORPIONE 23-10 ≠ 21-11 — Ogni cosa verrà a suo tempo, non cercate di precedere gli avvenimenti, troppa precipitazione potrebbe condurvi ad uno scacco. Attenti a incontri non del tutto positivi, a sport o attività violente, misurate le spese e le parole, non create equivoci.

SAGITTARIO 22-11 ≠ 21-12 — Alcuni si trovano davanti ad iniziative o decisioni del tutto nuove: occorre non lasciarsi influenzare e avere il coraggio delle proprie scelte, seguire le proprie inclinazioni. Attenti a non farvi bruciare da un fuoco di breve durata, meglio un po' di relax.

CAPRICORNO 22-12 ≠ 20-1 — C'è un po' di caos intorno a voi: date prova della vostra serietà e della vostra preparazione se volete ottenere qualche soddisfazione. Non lasciatevi tentare da «passioni» sentimentali, sono destinate a finire piuttosto bruscamente, a lasciarvi bastonati.

ACQUARIO 21-1 ≠ 20-2 — Non fatevi tradire dall'emotività ma calcolate bene le conseguenze di tutto ciò che state per fare. Sono in agguato diversi ostacoli, sta a voi aggirarli muovendovi con un po' di prudenza ed evitando tutte le situazioni che presentano dei rischi.

PESCI 21-2 ≠ 20-3 — Delle seccature o delle idee balorde sono possibili per alcuni di voi ma se saprete controllarle o, meglio, scantonarle, riuscirete a concludere qualcosa di positivo senza crearvi future complicazioni. Siate molto prudenti nei rapporti affettivi.

L'ANEDDOTO

Nel 1818, il piccolo Vittor Hugo, frequentava insieme col fratello Eugenio i corsi di matematica e fisica al collegio Luis-le-Grand; ma la letteratura esercitava maggior fascino della scienza nel suo animo. Si mise in testa di pubblicare una rivista letteraria settimanale, e insieme col fratello costituì una società, prendendovi come soci anche alcuni condiscepoli, della qual società si conserva ancora il curioso schema di statuto. La rivista doveva intitolarsi «Lettres bretonnes». La redazione doveva lavorare specialmente la domenica, perché gli altri giorni della settimana tutti i redattori andavano a scuola. Per dar vita alla nuova rivista non mancava altro che un piccolo particolare: l'editore che la pubblicasse; e questo naturalmente non fu trovato. Allora per consolarsi del fiasco, quei giornalisti in erba organizzarono un gran banchetto a due franchi a testa, durante il quale furono letti tutti gli articoli, poesie, novelle che dovevano formar la rivista.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

DOMENICA 8 MAGGIO 1881

Nel mondo

Feste popolari per le nozze dell'arciduca Rodolfo

VIENNA — La grandiosa festa popolare al Prater dovette terminare alle 9 della sera causa la pioggia torrenziale che costrinse la gente a ritirarsi. Ma durante tutta la giornata i festeggiamenti in occasione delle nozze dell'arciduca ereditario Rodolfo, che si celebreranno dopodomani, furono grandiosi. Alla festa parteciparono, per qualche ora, anche il principe di Galles e il principe Guglielmo di Prussia. Sul posto arrivarono ben 32 carrozze di Corte. Autorità e alte personalità si unirono all'immensa folla per inneggiare ai principi sposi. Ieri arrivò a Vienna la sposa, principessa Stefania del Belgio, accompagnata dalla madre. Era preceduta dalla guardia dei brabanti con bandiere spiegate. La principessa indossava un abito di seta rosea, che si dice disegnato dall'arciduca Rodolfo; il vestito di sua madre, regina dei belgi, era bianco e argento. Il cocchio di gala, tirato da sei superbi cavalli bianchi, coi fanti e lacché in costume spagnuolo, era di uno splendore abbagliante. Tra la scorta d'onore brillavano moltissimi magnati ungheresi nei loro splendidi costumi.

* * *

BERLINO — Al Reichstag un deputato ha presentato un progetto di legge che proibisca la produzione di vino a base chimica. Coloro che faranno uso di acido tartarico o altri acidi, di glicerina, di glucosio o di altre materie non soggette a fermentazione saranno condannati a pene detentive. Il Governo appoggerà sicuramente il progetto perché sono generali le lamentele contro la grande quantità di vini artificiali che invadono i mercati tedeschi.

A Trieste

La giornata festiva è favorita da tempo buono. Il vento che ha un po' disturbato durante il mattino andò gradatamente scemando e il termometro salì fino a 19° Reamur. Alla gita col treno festivo a tariffa ridotta per Cormòns e stazioni intermedie parteciparono 316 persone. Molta gente al Boschetto, al Giardino pubblico e al Passeggio di Sant'Andrea. Affollati i carrozzoni del tram a cavalli.

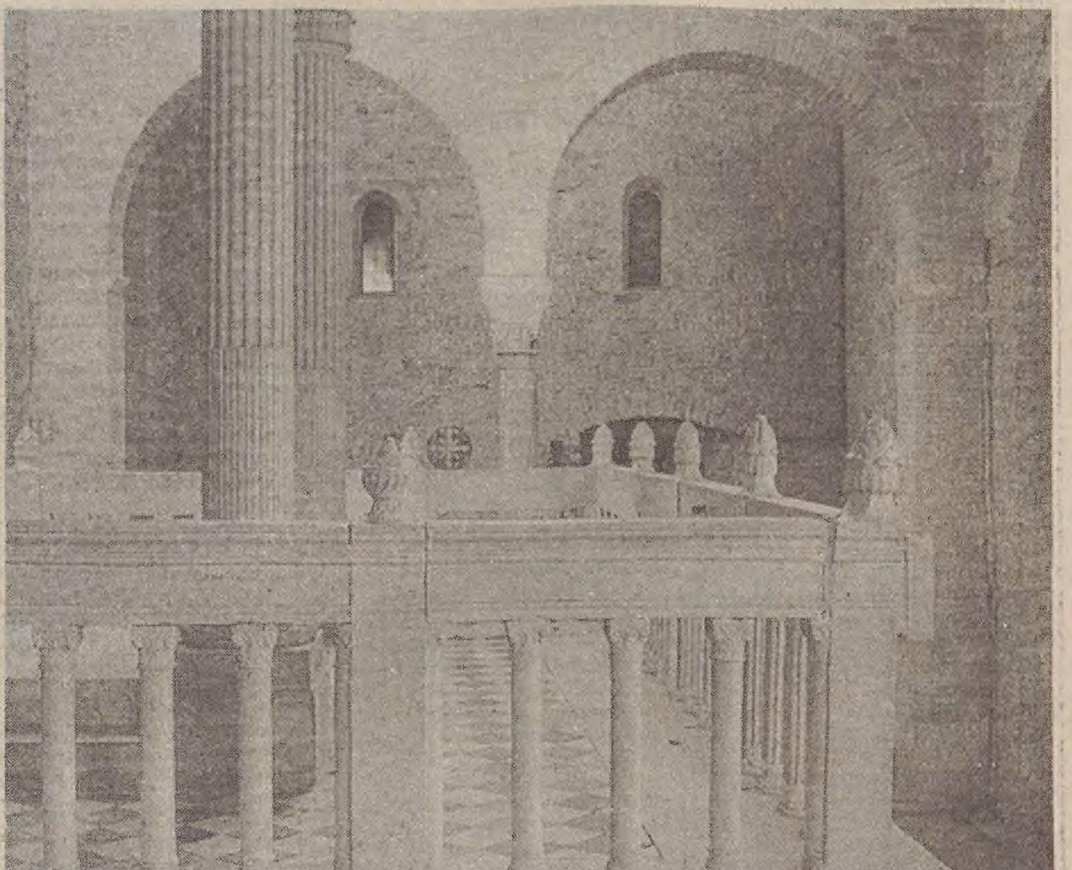
* * *

Nella seduta di ieri sera del Consiglio della città un consigliere chiede notizie sui risultati di una deliberazione consigliare dell'ottobre scorso con la quale s'incaricava la Deputazione municipale di avviare trattative con privati per la cessione della conduzione del Civico Monte di Pietà. Il presidente gli risponde che l'apposita commissione nominata per lo studio del riordinamento di quell'istituto presenterà prossimamente le sue conclusioni, in base alla quali saranno prese ulteriori decisioni.

* * *

Teatri. Al Comunale la Compagnia rappresenta «Il romanzo di un giovane povero» di Feuillet. Al Politeama Rossetti l'opera «La Favorita», protagonista la giovane concittadina Maria da Ponte Preu. Iersera, poco dopo che il sipario si alzò sull'opera «Marta» e il coro cantò il suo brano lo spettacolo è stato sospeso causa un'improvvisa indisposizione della protagonista.

Una cartolina da...



Aquileia — L'interno della splendida basilica di Aquileia, sede di un glorioso Patriarcato. *(foto tratta dal volume «Friuli - V. G.» edito dalla Regione).*

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE VALUTAZIONI FORNITE DALL'ISCO

Industrie sempre in fase-ristagno

ROMA — Le valutazioni fornite alla fine del primo trimestre dalle industrie appaiono solo lievemente migliorate rispetto a quelle dei precedenti mesi, ma riflettono ancora uno stato di diffusa debolezza della domanda, confermato dall'ulteriore accorciamento della domanda assicurata. Ne dà notizia la consueta inchiesta congiunturale mensile dell'Isco (Istituto per la congiuntura).

L'acquisizione di nuovi ordinativi, già in calo dalla primavera del 1980, si è pressocché stabilizzata. Anche l'attività produttiva è rimasta stazionaria sui livelli tiepidi di febbraio. Le scorte mostrano eccedenze, specie nel settore dei beni di consumo; normali, peraltro, le scorte di materie prime e di materiale necessario alla produzione.

Nella media del primo trimestre 1981 il numero delle ore lavorate si ipotizza uguale a quello del precedente trimestre, mentre il grado di utilizzo degli impianti è stato in lieve calo.

Le previsioni fino alla prossima estate non mostrano modifiche sostanziali per domanda, ordinativi e produzione, per le quali si pronostica un ristagno. I prezzi di vendita saliranno.

È da aggiungere che gli umori degli industriali denotano un netto peggioramento, secondo l'inchiesta Isco, specie dopo i provvedimenti restrittivi di fine marzo e le successive misure economiche annunciate.

Gli ordini e la domanda a tutto luglio sono previsti fermi sulla situazione attuale del 63% delle industrie che producono beni di consumo, dal 58 e dal 53% nei comparti dei beni di investimento e di beni intermediari. La produzione si pronostica stabile o in recupero per i beni di investimento, ma stazionaria per i beni intermedi e per quelli di consumo.

Le previsioni sull'evoluzione a breve termine circa il volume delle esportazioni, nettamente appesantitasi alla metà del 1980 e stabilizzatasi a fine anno, vengono valutate invariate dal 61% delle aziende, con probabili aumenti dal 18%, in diminuzione dal 21%. Più in particolare, sono attesi recuperi nel settore dei beni di investimento, ma stabilità o lievi cedimenti nei comparti dei beni intermediari e di consumo.

1128,25 LIRE

Il dollaro quasi al massimo storico

ROMA — La lira ha chiuso a un soffio dal massimo storico di 1129,25 lire registrato martedì. Un nuovo arretramento nei confronti del dollaro ha infatti portato la nostra valuta a quota 1128,25 sulle piazze italiane, dopo un'apertura già al rialzo (1127,50) rispetto alle 1124,50 lire di mercoledì.

Si tratta di una perdita netta di quattro punti per la nostra divisa, che segna peraltro marginali miglioramenti rispetto alle monete dello Sme. Il cambio sul franco francese è infatti passato a 210,15 lire contro le 210,20 di mercoledì.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,—	494,—	498,03
Franco francese	210,27	209,50	210,15
Fiorino olandese	448,84	443,—	448,85
Franco belga	30,54	29,—	30,54
Corona danese	157,94	157,50	157,96
Sterlina irlandese	1820,40	1750,—	1823,70

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2377,60	2375,—	2378,05
Corona norvegese	201,86	193,—	201,84
Corona svedese	232,35	229,—	232,37
Dollaro USA	1128,30	1125,—	1128,25
Dollaro canadese	939,15	925,—	939,37
Peseta spagnola	12,47	12,10	12,48
Escudo portoghese	18,75	18,50	18,75
Scellino austriaco	70,28	70,50	70,34
Franco svizzero	544,30	540,—	544,60
Yen nipponico	5,18	4,80	5,18
Dracma greca	—,—	20,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	29,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29-29,60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 48,51 p.c. (48,33); nei confronti di tutte le valute 53,03 p.c. (53,01); nei confronti della Cee 54,60 p.c. (54,63).

ORO E MONETE — Sterlina vc 160000-170000; sterlina nc 180000-190000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-700000; 50 pesos messicani 680000-730000; krugerrand 580000-630000; oro fino 17350-17550; argento 401-409; platino 17460. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

IL GRUPPO HA CONCLUSO LA PRIMA FASE DELLE TRATTATIVE CON L'ENI

La chimica verso il riassetto con la Montedison «privata»

ROMA — Il riassetto della chimica italiana, che l'altro ieri ha fatto un grosso passo in avanti con l'annuncio del ministro delle partecipazioni statali De Michelis di vendere a privati la quota Montedison detenuta dalla finanziaria pubblica Sogam, si è nutrita in questi giorni di un altro fatto importante.

I rappresentanti dei gruppi Eni e Montedison hanno infatti concluso la prima fase delle trattative tese a valutare le dimensioni e le prospettive del mercato italiano e internazionale e i rispettivi assetti produttivi e sono pervenuti a prime conclusioni, in gran parte concordanti.

Dai colloqui, condotti nell'ambito delle linee indicate dal piano chimico, è emersa la necessità di pervenire ad una maggiore «semplificazione» e ad una maggiore differenziazione dei rispettivi portafogli, che consenta al polo pubblico e a quello privato di poter concentrare le risorse su linee specializzate di sviluppo e quindi di realizzare un tipo di crescita analogo ai modelli internazionali e capace di meglio fronteggiare la concorrenza estera.

Il dialogo instaurato fra Eni e Montedison (che rappresenta, occorre sottolineare, il primo apporto che le maggiori imprese italiane danno congiuntamente alle autorità di politica industriale) dovrebbe in sostanza mettere la parola fine alla «guerra chimica» che ha imperversato per anni nel nostro Paese e fornire realistiche indicazioni per la razionalizzazione dell'apparato produttivo nazionale.

C'è quindi da sperare che siano finiti i tempi in cui le diverse imprese si fronteggiavano nelle stesse aree di attività con aggressive politiche di prezzi e pochi profitti per tutti.

Sostanziale concordanza fra le due parti si è avuta sulla valutazione dell'attuale situazione e delle prospettive dei singoli segmenti produttivi della chimica primaria, in riferimento anche alla concorrenza internazionale e agli squilibri della nostra bilancia commerciale del settore.

Per numerosi prodotti Eni e Montedison ritengono opportuno un futuro scambio, sulla base di accordi che consentano al produttore e all'utilizzatore di poter contare sulla certezza, rispettivamente, degli sbocchi e delle forniture, a valori periodicamente aggiornati di comune accordo. Sono inoltre previsti trasferimenti da un polo all'altro di alcune unità produttive.

I due gruppi insistono sul raggiungimento di condizioni di economicità di esercizio dei «crackers» e sulla regolarità di approvvigionamento alle strutture di utilizzo. In questa ottica, Eni e Montedison affermano l'esigenza di attuare una programmata messa in esercizio dei centri di Brindisi e Cagliari e la contestuale chiusura delle unità produttive obsolete, in modo che il tasso di utilizzo dei «crackers» si porti all'85-90 p.c. con tendenza all'aumento.

La notizia dell'atteggiamento del governo e delle trattative in corso sulla Montedison era stata data dallo stesso ministro delle partecipazioni statali De Michelis (socialista), il quale ha detto di veder di buon occhio l'operazione — sempre se attuata in piena trasparenza — poiché verrebbe definitivamente chiarito lo spazio pubblico (con l'Eni) e quello privato (appunto con la Montedison) dell'industria chimica.

Come si ricorderà, l'assunzione di maggiori responsabilità della mano pubblica avvenne tre anni fa quando la Montedison venne a trovarsi in brutte acque. Ora la situazione del gruppo è migliorata, grazie alla liquidazione di numerose attività non strettamente collegate con la chimica. La Sogam venne costituita appunto per raggruppare le partecipazioni in Montedison dell'Iri e dell'Eni, e per far sentire maggiormente la presenza pubblica nel gruppo. Il quale tuttavia ha una composizione nettamente privata, con una estesa presenza di piccoli azionisti.

Il «nulla osta» governativo ha suscitato contrastanti commenti e reazioni negative da parte del Pci e dei sindacati. Tutti chiedono chiarezza e trasparenza. Si lamenta una diminuzione d'importanza del ruolo pubblico nell'industria ignorando magari che questo ruolo ha spesso causato più guai che altro. Se adesso c'è una prospettiva di rilanciare la Montedison con un consistente apporto di risorse private, non si dovrebbe essere contrari all'operazione, che peraltro — stando al giudizio dello stesso De Michelis — presenterebbe come alternativa il completo passaggio del gruppo allo Stato, con il relativo, inevitabile ridimensionamento.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1140-1150, marco tedesco 502-510, franco svizzero 548-556, franco francese 211-215, sterlina 2400-2425.

CONCLUSA NEL KUWAIT LA CONFERENZA

Oapec: non vi sarà aumento del greggio

KUWAIT — L'Opec non aumenterà i prezzi del greggio alla prossima riunione dell'organismo, in programma entro il mese a Ginevra. È quanto ha affermato il ministro del petrolio del Qatar, Khalifa Al-Thani, nel corso della riunione che i paesi dell'Oapec, e cioè l'organizzazione dei paesi arabi produttori di petrolio, che si è conclusa ieri nel Kuwait.

Secondo il ministro del Qatar, la situazione del mercato è tale da non consentire tuttavia neppure una riduzione dei prezzi, né è prevedibile alcun accordo per la riunificazione dei prezzi del greggio da parte dei paesi produttori.

A favore di un congelamento, magari temporaneo, dei prezzi, si è espresso anche il ministro del petrolio degli Emirati arabi uniti, Mana Saeed Oteiba. Parlando con i giornalisti, Oteiba ha anche dichiarato che alla conferenza di Ginevra l'Opec dovrebbe affrontare insieme il problema dei prezzi, dei differenziali e della produzione.

Il ministro del petrolio saudita, dal canto suo, ha ribadito la tesi secondo cui l'unificazione dei prezzi risolverebbe in un sol colpo ed automaticamente tutti i problemi dell'Opec. Di diverso avviso è il ministro del petrolio libico, Al Agar, il quale ha preannunciato che in sede Opec il suo paese chiederà di prendere iniziative per la riduzione della produzione, l'aumento dei prezzi e l'eliminazione dell'attuale eccessiva disponibilità di greggio sui mercati internazionali. Secondo Al Agar, infatti l'attuale tetto di 41 dollari il barile è notevolmente inferiore ai costi delle fonti di energia alternative.

A favore di una riduzione della produzione si è espresso anche il segretario generale dell'Oapec, Ali Attiga, il quale, parlando con la stampa dopo la conclusione delle due giornate di lavori, ha dichiarato che il modo migliore per assorbire le eccedenze di greggio attualmente presenti sul mercato internazionale è costituito appunto da un contenimento della produzione.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	16-1/16	16-1/4	16-1/4
Sterl. br.	12-1/8	12-3/16	12-5/16
Franco sv.	8-3/4	8-7/8	8-7/8
Marco ger.	12-1/4	12-3/8	12-5/16

Accordo Agi-Aregon per sistema videotex

LONDRA — L'Agenzia giornalistica Italia e l'Aregon international Ltd hanno concluso a Londra un accordo per la realizzazione di uno dei primi sistemi videotex privati in Italia.

Il sistema Agi Videotex, che entrerà in funzione nel 1982, permetterà di distribuire i servizi informativi dell'Agenzia Italia in tempo reale e con procedure interattive per l'utenza per mezzo di un normale televisore adattato e della linea telefonica ordinaria.

L'Aregon international, una tra le maggiori società a livello internazionale impegnate da anni nello sviluppo e nella applicazione di nuove metodologie e tecnologie telematiche, è stata incaricata di realizzare un innovativo programma applicativo che permetterà al sistema Agi Videotex una flessibilità, tempestività e semplicità di consultazione sconosciute ad altri sistemi.

Finmeccanica: prestito di 50 milioni di dollari

HONGKONG — La Finmeccanica ha concluso un accordo per un prestito di 50 milioni di dollari Usa con un gruppo di dieci banche internazionali di cui fa parte la Banca nazionale del lavoro (filiale di Londra) e che è coordinato dalla Midland Montague Asia Ltd.

Ne ha dato la notizia la Chartered Bank Ltd, altro membro del gruppo, senza indicare i termini del prestito, ma precisando che i fondi saranno forniti tramite la Creditanstalt Bankverein e che la Morgan Grenfell Asia (anch'essa membro del gruppo) fungerà da banca agente.

Precisazioni sull'aumento di capitale della Banca Commerciale Italiana

Nel corso dell'Assemblea degli Azionisti, tenutasi a Milano il 27 aprile scorso è stato deliberato di procedere all'aumento del capitale sociale da L. 105.105 miliardi a L. 210 miliardi come segue:

A) aumento gratuito da 105 a 141,75 miliardi con emissione di n. 7.350.000 nuove azioni del valore nominale di L. 5.000 cadauna da assegnare agli azionisti in ragione di n. 7 azioni nuove ogni 20 azioni vecchie possedute;

B) aumento a pagamento da 141,75 a 210 miliardi con emissione di n. 13.650.000 azioni nuove del valore nominale di L. 5.000 cadauna da offrire in opzione agli azionisti in ragione di n. 13 azioni nuove ogni 20 azioni vecchie possedute, al prezzo di L. 5.000 cadauna.

LE AZIENDE INFORMANO

Accordi commerciali alla Stock



Si è svolto negli scorsi giorni un incontro di lavoro nella sede delle Distillerie Stock al termine del quale sono stati conclusi degli importanti accordi commerciali tra la Casa triestina ed il rappresentante del governo del Ghana. Ecco nella foto da sinistra l'agente delle Distillerie Stock per il Ghana sig. Anthony Arthur, il sig. Fred L. Segal, direttore generale dell'Azienda cittadina, il sig. Abel Edusei, Amministratore Delegato del Ghana Tourist Development e i funzionari delle Distillerie Stock sig. Jean Marie Boucher e Gianni Morpurgo.

L'inflazione «illude» i bilanci aziendali

Bilanci aziendali: illusione e realtà. E' questo, praticamente, il tema di un incontro avvenuto a Milano, all'Hotel Principe e Savoia, sulla formazione dei bilanci societari in presenza d'inflazione.

Argomento di attualità, che è stato trattato da Gavino Manca, economista, direttore pianificazione e relazioni esterne della Industrie Pirelli («la prospettiva inflazionistica»); da Andrea Trevese, direttore della ORGA/Revisioni («limiti dei bilanci tradizionali in periodi d'inflazione»); da PierLuigi Malinverni, presidente ORGA («nuove formulazioni del bilancio e del controllo di gestione»). Ha coordinato il dibattito Romano Bedetti, direttore del centro studi economici, divisione quotidiani, del Gruppo Rizzoli.

Sul tema dell'incontro, l'ingegner PierLuigi Malinverni ha detto: «la contabilità aziendale, nelle sue varie forme, è basata su una unità di misura: la moneta. Quando questa perde rapidamente il suo valore (inflazione, appunto), tutto il sistema si altera e i dati che si ottengono sono ben lontani dalla realtà».

Il prodotto di questa situazione anomala è duplice: 1) risultati economici quasi sempre gonfiati rispetto a quelli reali; 2) stati patrimoniali squilibrati per errata valutazione dei beni.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati e discussi nuovi sistemi, messi a punto per gestire l'azienda in periodi d'inflazione.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7/5	6/5
Alimentari e agricole		
Alivar	5160	5300
Bonifiche ferraresi	40000	32500
Chiari & Forti	7150	7320
Eridania	19100	18900
Imm. Vittoria	36200	36800
Ind Buitoni Perugina	5600	5475
Sermide	161.75	163
Sermide priv	165	155.50
Sermide risp	206	210.75
Ibp risp	5200	5205
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	63990	63950
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4625	4500
Comp. Ass Milano	30000	28800
Comp. Ass. Milano pr	26500	25990
Comp Latina	1640	1646
Comp Latina priv	1380	1379
Firs	2990	2990
Firs risp	2000	2100
Generali	160050	159450
Italia Assicurazioni	42300	42000
L'Abeille Italiana	64300	64000
Fondiaria Incen.	—	—
La Fondiaria Vita	65250	64480
Ras	155000	154200
Sai	38000	37880
Toro Assicurazioni	57000	55700
Toro Assicurazioni pr.	50400	49595
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	88990	87800
Banco di Roma	93550	92990
Banco Lariano	14500	14399
Credito Italiano	11301	11100
Credito Varesino	22100	21990
Interbanca priv	49390	48750
Mediobanca	131300	129950
Cartarie editoriali		
Binda	1629	1570
Burgo	11990	11900
Burgo priv	11880	11920
De Medici	770	766
Mondadori priv	7900	7670
Cementi-Ceramiche		
Cementir	7000	6550
Cer Pozzi	143.50	143
Cer Pozzi risp	127	126 50
Eternit	940	940
Eternit priv	780	770
Italcementi	56000	54940
Italcementi priv	59000	58600
Unicem	25800	25500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	830	840
Brioschi	2810	2770
Caffaro	719	710
Carlo Erba	18620	8300
Italgas	1205	1217
Lepetit	47950	46800
Lepetit priv	46100	45990
Mira Lanza	23000	22610
Montedison	288.25	274.50
Perlier	8182	8110
Pierrel	1621	1614
Saffa	9710	9510
Saffa risp	9599	9450
Siossigeno	24600	24890
Commercio		
La Rinascente	387	386
La Rinascente priv	329	327.75
Silos di Genova	8030	7890
Standa	3140	2980
Comunicazioni		
Alitalia	1430	1430
Ausiliare	10900	9580
Aut. Torino-Milano	4100	4000
Italcable	11530	12000
Nai	211	212
Nord Milano	2600	2502
Sip	1574	1505
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	1050	1040
Marelli E.	—	—
Marelli risp	1075	1070
Tecnomasio	395	395

TITOLI	7/5	6/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2570	2380
Agricola	25450	25400
Bastogi	555	541
Siele	69300	63500
Buton	7799	7800
Centrale	9620	9410
Fin. Ernesto Breda	3920	3670
Finmare	82	80 25
Finsider	87.50	87
Generalfin	1149	1101
Gim	7090	6990
Ifi priv.	7601	7460
Ifil	9220	8410
Invest	5850	5749
Mittel	1955	1900
Part Fin.	1280	1300
Pirelli & C	4970	4880
Pirelli SpA	2636	2598
Profing	—	—
Reina	13990	14000
Reina risp	12500	12500
Riva finanziaria	11050	11290
Sarom	2885	2800
Sme	3000	3000
Smi	5870	5930
Stet	1549	1490
Borgosesia	9700	9650
Borgosesia risp.	7500	7300
Italmobiliare	261200	258000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10600	10600
Beni Imm Italia	1619	1621
Beni Imm. It. pr	1520	1542
Coge	3690	3600
Condotte d'Acqua	319	319
De Angeli Frua	27800	24900
Finrex	2350	2350
Gen Immobil	2547	2550
Iniziativa Edilizia	40250	40000
Isvim	29250	29100
La Milano Centrale	72990	69100
Risanamento	18620	18340
Sifa	1701	1703
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2470	2399
Fiat priv	1748	1699
Franco Tosi	41400	41780
Gilardini	5639	5630
Olivetti	4751	4740
Olivetti priv	4190	4150
Olivetti pr. rata	4601	4550
Westinghouse	34400	34110
Wortinghton	5250	5599
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	275	291
Falck	4250	4300
Falck priv	4315	4445
Ilssa Viola	2160	2110
Italsider	305	300
Magona	4580	4575
Pertusola	1296	1260
Trafilerie	2350	2345
Tessili		
Centenari e Zinelli	47 75	47 75
Cantoni	12200	11900
Cucirini	4470	4489
Cascami Seta	6200	6200
Linificio	2395	2380
Linificio risp.	2198	2153
Fisac	8500	8510
Marzotto priv	3060	3010
Olcese Veneziano	65	68 25
Rotondi	17300	17100
Snia Viscosa	1215	1200
Snia Viscosa priv.	1150	1160
Unione Manifatture	28250	28100
Diverse		
Acq. De Ferrari	4610	4500
Acq. De Ferrari risp	4720	4720
Acque Potabili	4280	4330
Calz. di Varese	7350	7340
Ciga	12350	12070
Cir	18895	18500
Pacchetti	185	178
Terme Acqui	2030	2020
Trenno	8005	7700

Diffusi recuperi

MILANO — Diffusi recuperi nei prezzi con scambi più vivaci.

Le Montedison hanno conferito nuovo dinamismo al mercato mettendo a segno un rialzo del 5% attraverso contrattazioni nutrite. Il rinnovato interesse degli operatori per questo titolo è venuto dalla conferma fatta dal ministro De Michelis che le partecipazioni statali hanno in corso trattative per cedere la loro partecipazione in Montedison ad un gruppo privato del quale fanno parte Fiat, Pirelli e Bonomi. Da qui il riapparire di rinnovate iniziative del denaro che, seppure in modo selettivo, hanno impresso al mercato ritmi sostenuti.

Tra i valori del Gruppo Montedison, in rialzo anche le Gemina +13% e C. Erba +3,8%, mentre le Viscosa hanno recuperato l'1,2%. Migliori i valori del gruppo Fiat tra cui Ifil +9,6%, Auto To-Mi +4,1%, Fiat ord. e priv. +2,8%, e Ifi priv. +4,8%.

Ampie plusvalenze hanno poi acquisito le Bonifiche Siele +9,1%, Acqua Marcia +7,9%, Cementir +6,8%, Milano Centrale +5,6%, Ausiliare e Generalfin +4,3%, Breda, Trenno e Milano ord. +3,9%, Mondadori e Pertusola +2,8%, Coge e Cantoni +2,5%, Toro e Ciga +2,3%, seguite da Cir, Risanamento, Italcementi, Saffa, Invest, Pirelli spa, Interbanca, Comit, Italmobiliare, Ras e Mediobanca.

In assestamento invece le Worthington −6,2%, Dalmine −4,8%, Italcable −3,9%, Cir pro rata −3,8%, Alivar −2,6%, Chiari e Forti −2,3% e Franco Tosi −1% circa.

Prevalenti ma frazionali progressi sul mercato obbligazionario. Irregolari le convertibili.

DOPOBORSA: Pochi scambi con prezzi leggermente migliori del listino. Centrale 9.900-10.000.

TRIESTE

Generali 160.100, Ras 156.000, Ras 1.1 81 151.200, Anic 830, Montedison 288,50, La Rinascente 387, La Rinascente priv. 329, Gerolimich 835, Premuda 2900, Sip 1550, Tripcovich 115.000, Bastogi Irbs 556, Finmare 81, Finsider 87, Pirelli 2636, Sme 3000, Stet 1500, Gen. Imm. Sogene 2547, Fiat 2470, Fiat priv. 1750, Dalmine 295, Italsider 300, Marzotto priv. 3000, Snia Viscosa 1215, Snia Viscosa priv. 1150, Snia Viscosa 1.10.80 1150, Patriarca 1550.

«Prime rate» USA più basso in estate

GINEVRA — Il «prime rate» Usa scenderà alla fine dell'estate al 14% dall'attuale 19%. Lo ha affermato il presidente del Gruppo Hutton, George Ball, basandosi sul miglioramento delle prospettive inflazionistiche dall'insediamento dell'amministrazione Reagan e sulla diminuzione degli aumenti salariali che i lavoratori americani dovrebbero chiedere quest'anno.

Secondo Hutton mentre i tassi a breve termine scenderanno sensibilmente, quelli a lungo termine perderanno al massimo un paio di punti dal corrente 17%.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		7/5	TITOLI		7/5
Rendita	5%	52.—	Enel 1965 I	6%	77.30
Edil. Scol. '67	5,5%	93 90	» 1965 II	6%	77.—
» » '68	5.5%	89.05	» 1966 I	6%	70 60
» » '69	5,5%	84 30	» 1966 II	6%	70.70
» » '70	6%	80.90	» 1967	6%	66.60
» » '71	6%	74 40	» 1968 I	6%	66.50
» » '72	6%	73 90	» 1968 II	6%	62.10
» » '75	9%	73.85	» 1969 I	6%	60.75
» » '76	9%	77.—	» 1969 II	6%	56.40
» » '77	10%	81.50	» 1970	7%	83 25
Cassa d.p. c.p.	10%	74.20	» 1971	7%	77.15
CCT LG 81	6,80%	99 45	» 1972	7%	70.—
» OT 81	7,30%	99.10	» 1972/92	7%	56.10
» DC 81	7,05%	98 95	» 1973/93	7%	54 60
» GE 82	7,25%	98.65	» 1974/81 Ind.	6,95%	137.60
» MZ 82	7,10%	98.—	» 1974/94	9%	66.—
» MG 82	7.30%	98 15	» 1975/82 I	10%	95 20
» MG 82 II	7,05%	98.10	» 1975/82 II	10%	93.40
» GN 82	7,30%	97 75	» 1976/83	10%	92.75
» LG 82	7,30%	97.55	» 1976/83 Ind.	7,20%	123.05
» LG 82 II	7,30%	98.40	» 1977/84 Ind. I	7,20%	121.35
» AG 82	7,75%	98.05	» 1977/84 Ind. II	7,20%	121.20
» OT 82	8%	97 60	» 1978/85 I	12%	85 70
Btn '82 I	5,5%	90.10	» 1978/85 II	12%	83 90
» '82 II	12%	96.—	» 1979/86	12%	88.15
» '82 III	12%	94 80	Eni 1966	6%	—.—
» '83	12%	88.—	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	87 50	» 1973	6%	65 80
» '84 II	12%	87.20	» 1976/86 I	10%	85 30
» '84 III	12%	87 30	» V	5,5%	96.—
» '87	12%	83 50	Iri 61/86	5,5%	70.50
Am. Ff Ss. 70/90	7%	63 40	» 63/83	5.5%	86.30
» » » 77/87	10%	87 90	» Giulia 64/82	5,5%	90.50
Città Mi 72/92	7%	59.10	» 65/83	6%	84.—
Imi XXVI	6%	66.50	» Alfa R.	7%	75.25
» XXVIII	7%	66 80	» Stet	7%	80.10
» XXIX	7%	68.10	» 75	10%	83.—
» XXXIII	7%	66.—	» 77	12%	77.95
» XLV	8%	76.70	» 79	13%	81.—
» XLVIII	10%	78.70	Autostr C.c. 63/88	5,5%	60.80
» LXVIII	13%	89.10	» » 65/85	6%	78.50
Op. Pub.	5,5%	53.20	» » 67/87	6%	67 75
» »	6%	47 20	» » 68/88	6%	64.—
» »	7%	46 80	» » 71/86	7%	71 50
» » Anas '72	7%	46 25	» » 72/88	7%	66.10
» » Dot. II	6%	72 10	» » 73/91	7%	61.10
» » Int. St. II	7%	67.20	Cred. Fond.	5%	77.—
» » Int. St. III	7%	62.85	» » 95	7%	71.60
» » Int. I	7%	57 —	» » 90	9%	90.50
» » Int. II	7%	55.10	» » 98	12%	96.—
Op Auto '70	7%	47.20	Bei 65	6%	77.70
» » '72	7%	47 10	» 66	6%	76.—
Pubbl Ut	5.5%	92.—	» 67	6%	79 —
» » Vent.	6%	67 30	» 68	6%	84.—
» » '78	10%	93 25	» 71	7%	87.—
» » Dec '75	8%	85.—	» 72	7%	75.40
» » '75 II	8%	83 40	Bid 69	6%	78 40
» » 15 I	8%	78.—	Birs 72	7%	72.10
» » 15 II	8%	100 —	Ceca 63	5,5%	93.50
» » 15 III	8%	78 50	» 66	6%	82.—
» » 20 I	8%	56 50	» 68 I	6%	82.—
Isveimer XIV	6%	87 —	» 68 II	6%	84.30
» XVIII.	7%	72.70	» 72	7%	82.—
» XIX	7%	71.80	» 75	10%	82 80

BORSE ESTERE

LONDRA — Il mercato azionario è ribassato durante l'intera giornata anche se alla fine ha chiuso sopra i minimi, grazie a piccoli ordini di vendita accentrati sugli elettrotecnici, sugli industriali e sui petroliferi. Fra i pochi valori in controtendenza, da segnalare Gec, che è riuscita a guadagnare 10 pence. L'indice del Financial Times ha perso 6,7 punti, a 563,9 punti.

ZURIGO — I corsi azionari hanno chiuso da stabili a fermi attraverso scambi animati, con richieste accentrate sui bancari e sugli industriali. Ci sono stati anche interventi dall'estero che hanno aiutato la quota a mantenersi stabile, a fronte della costante fermezza dei tassi d'interesse e del calo dei profitti di alcune grandi aziende svizzere.

FRANCOFORTE — I valori azionari hanno chiuso generalmente in rialzo e l'indice Commerzbank è salito di 4,40 punti a 710,10 punti. L'attività è stata discreta ed ha compreso buoni interventi dall'estero, dato che gli operatori hanno approfittato dei vantaggi di cambio forniti dall'attuale debolezza del marco contro il dollaro. Titoli di stato sempre deboli,

PARIGI — Scambi attivi e corsi azionari fermi in seguito all'appoggio dichiarato di Chirac a Giscard d'Estaing che dà al presidente uscente maggiori possibilità di vittoria dopodomani. I progressi sono stati diffusi, anche se non particolarmente ampi ed hanno interessato i petroliferi, gli alimentari gli automobilistici, gli edili, i valori della gomma, i grandi magazzini e i chimici. Fermi anche i meccanici.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.47	13.22
Capitalia	»	15.29	—
Fonditalia	»	23.27	—
Interfund	»	13.93	—
Multinvest	»	18.15	18.69
Int. Sec. Fun.	»	11.54	—
Italunion	»	—	—
Rominvest	»	17.27	18 29
Mediolanum	»	17.26	18.76
Europrogr.	fsv.	180.87	—
Fondo Tre R	lire	11.225	—
Robeco	fiorini	229.00	—
Rolinco	»	245.00	—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	479,75	(− 3,10)
Hongkong	479,00	(− 3,30)
New York	477,75	(− 4,25)
Londra	477,75	(− 4,25)
Milano	485,18	(− 3,56)
Parigi	498,03	(+ 2,48)
Zurigo	477,50	(− 5,00)

TRAPATTONI ANCORA NON SA SE POTRÀ DISPORRE DOMENICA DELL'ATTACCANTE

Juve-Roma: per Bettega decide la Disciplinare

TORINO — Per l'incontrissimo che vale lo scudetto, la Juve dovrà fare sicuramente a meno di Tardelli, squalificato, e non sa ancora se potrà disporre o meno di Bettega. Questi dovrà comparire oggi dinanzi la Disciplinare, incolpato di avere violato l'art. 1 del regolamento di disciplina. All'origine del deferimento c'è la frase che il giocatore bianconero aveva pronunciato nel finale della partita Juventus-Perugia, rivolgendosi al giocatore Pin: «Perché non ci fate segnare un gol? Tanto voi non avete più speranze di salvarvi».

La cosa era stata confermata da Pin dinanzi all'ufficio inchieste e Bettega era stato deferito alla Disciplinare, non per illecito, ma per condotta sleale. Se ritenuto colpevole, rischia dal minimo della deplorazione al massimo della radiazione. Ma per queste due ipotesi estreme c'è anche la possibilità che la Disciplinare ravvisi un comportamento scherzoso e decida il proscioglimento. Quali pene intermedie possono essere configurate l'ammonizione, l'ammonizione con diffida, l'ammenda e la squalifica a termine. Tutto sta a vedere come sarà interpretata la frase, che del resto Bettega ha confermato di avere pronunciato. Si tratta di scherzo, di tentativo di demoralizzare l'avversario oppure di un momento di concitazione particolare?

In caso di squalifica, che non è da escludere a priori, nonostante la campagna a favore di Bettega, scatenata dal quotidiano sportivo milanese, la Juventus verrebbe a perdere un'altra importante pedina nel decisivo confronto. E' da ribadire infatti che l'infortunio patito da Bettega domenica scorsa è del tutto scomparso, per cui non ci sono dubbi sulla sua efficienza fisica e sulla sua disponibilità.

Per quanto riguarda l'assenza di Tardelli, il suo sostituto sarà Prandelli. Se dovesse mancare anche Bettega, non mancheranno i sostituti a Trapattoni.

In città e in tutto il Piemonte l'attesa per la partita è notevolissima.

BUSTO ARSIZIO — Giocherà Scarnecchia? E, se come pare probabile, non ce la farà a rimettersi in sesto, chi sarà il suo sostituto? Sarebbe una buona mossa schierare al suo posto il «vecchio grinta» Romeo Benetti e sfruttare così maggiormente l'agonismo e la magia insita nella «legge dell'ex»? oppure, non sarebbe meno arrischiato optare per una eventuale sostituzione di Scarnecchia con la soluzione Rocca, come è stato domenica con il Perugia?

Questi i dubbi più assillanti per Nils Liedholm che all'80 per cento dovrà rinunciare alla sua estrema (infortunatasi ad una scapola ad Ascoli) anche per la partitissima di Torino, lo scontro che vale un campionato.

Poche possibilità di scendere al Comunale di Torino anche per l'infortunato Romano, per sostituire il quale comunque non dovrebbero esserci soverchie difficoltà, essendo in ottima condizione Maggiora, un altro ex juventino, apparso tra i migliori domenica all'Olimpico.

Liedholm comunque si è portato appresso nella sua marcia verso Nord una rosa quanto mai vasta: 21 sono infatti i giocatori partiti da Roma, compresi gli stessi Romano e Scarnecchia, il quale ancora non dispera di mettersi a disposizione del tecnico per domenica.

Ieri sera i giallorossi hanno affrontato in amichevole la Pro Patria; si è trattato di una partita nel corso della quale Liedholm comunque ha lasciato ampio spazio ai rincalzi facendo tirare il fiato ad Ancelotti, Pruzzo, Di Bartolomei e Falcao.

DIFFICILE VARARE LA FORMAZIONE ANTI CAGLIARI

Ferrari è nei guai dopo le squalifiche

UDINE — «Quella di domenica con il Cagliari la considero la partita più difficile delle tre che ci rimangono da disputare, su questo non ho dubbi, ma ciò nonostante sono tranquillo, nel senso che ho piena fiducia nella vittoria dei miei giocatori».

Ferrari come al solito va molto per le spicce, né gli difetta l'estrema chiarezza del linguaggio; qualche dubbio però rimane su quanto effettivamente senta queste affermazioni e su quanto invece non possano essere dettate dalla necessità di tranquillizzare l'intero ambiente in vista di una gara così impegnativa, non fosse altro perché l'Udinese se la deve aggiudicare a tutti i costi.

Ovviamente non facciamo a questo punto i soliti discorsi sull'ultima spiaggia, sull'ultima possibilità che i bianconeri hanno di rimanere in corsa nella lotta per non retrocedere, sul valore determinante che hanno i due punti in palio nel confronto con i sardi. Non li facciamo per il semplice motivo che, a meno di clamorosi colpi di scena (e proprio in quanto tali non prevedibili) la salvezza verrà decisa proprio all'ultimo minuto, allo scadere cioè dei 270 minuti che ancora mancano alla conclusione del campionato.

Ferrari, tanto per confermare questa sua tranquillità, reale o in parte apparente che sia, ha anche affermato che non ci sono problemi per la formazione; pur avendo subito dopo aggiunto: «Anche perché i giocatori sono quelli che sono, e non c'è molto da scegliere, dopo l'infortunio a Cinquetti e le squalifiche di Miani e di Tesser, a meno che non voglia tentare inutili e controproducenti rivoluzioni».

In sostanza, scontato l'impiego di Fanesi (che sarebbe però entrato nella formazione iniziale in qualsiasi caso, dal momento che il Cagliari schiererà due se non tre punte), rimane il problema della sostituzione di Miani, posto per il quale sono in ballottaggio Maritozzi e Papais, con un pizzico di possibilità in più per il primo. Nel «giro» però entra anche il nome di Vriz, per il quale non sono cambiate le prospettive che gli si offrivano già da quando si è ristabilito. Se cioè si sente di giocare, di dare tutto, e di poterlo dare nella posizione alla quale è costretto non dall'allenatore ma dallo stesso modulo di gioco, effettivamente gioca. Il rientro sarà invece ancora rimandato (ma a questo punto le possibilità saranno soltanto due, quante cioè le giornate di campionato) se, pur avendo riacquistata la condizione fisica, non sarà invece al massimo per grinta e determinazione.

Giorgio Verbi

Totopronostico

Ascoli-Torino	1 x
Avellino-Inter	1 x
Catanzaro-Bologna	x
Como-Napoli	1 x 2
Juventus-Roma	1 x 2
Perugia-Brescia	2
Pistoiese-Fiorentina	2
Udinese-Cagliari	1
Catania-Pisa	1
Genoa-Sampdoria	1 x
Rimini-Cesena	1 x
Arezzo-Campobasso	x
Montecat.-Casertana	x

Giudice semipro

Due giocatori della regione sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti di calcio. Si tratta di Dreolini del Pordenone e di Marassi della Pro Gorizia, entrambi per somma di ammonizioni, che dovranno saltare gli impegni di domenica.

SCIABOLA: ITALIA SCONFITTA NELL'INCONTRO DECISIVO

«Marzi» ai sovietici



Una fase dell'incontro fra italiani e ungheresi: attacco e difesa (*Italfoto*)

La grande sfida triestina fra le tre medaglie nella sciabola a squadre dell'ultima Olimpiade di Mosca è stata vinta dall'Unione Sovietica che si è aggiudicata così la XIV edizione del Trofeo Gustavo Marzi, il quadrangolare per squadre nazionali in ricordo del compianto campione al quale è intitolato.

Nell'ultimo incontro del torneo, svoltosi ieri nella sede della Società Ginnastica triestina che ha curato l'organizzazione sotto il patrocinio del Coni e del Comitato regionale della Fis, l'Unione Sovietica si è infatti imposta per 9-2 confermando pienamente la medaglia d'oro di Mosca '80 sull'argento degli azzurri.

L'Italia, che fino a quel momento si era comportata egregiamente, negli assalti decisivi si è dimostrata all'altezza solamente nella prima tornata di gare, conclusasi sul 2-2 con successi di Maffei e Dalla Barba rispettivamente su Bajenov e Krovopuskov, mentre Meglio e Scalzo avevano dovuto cedere il passo a Burtsev e Alshan.

Nella seconda tornata la resa con quattro sconfitte e, soprattutto le prime due, hanno lasciato un po' di amaro in bocca. Scalzo e Meglio, dopo essersi trovati in vantaggio per 3 assalti a zero si sono fatti rimontare da Burtsev e Bajenov. Anche Dalla Barba e Maffei hanno poi segnato il passo con Alshan e Krovopuskov che hanno portato i propri colori sul 6-2. A quel punto, ormai deconcentrati, altri tre insuccessi (7 consecutivi in totale) di Scalzo, Dalla Barba e Meglio hanno concluso l'incontro fissando il punteggio su un magro 2-9.

Sulla strada che porta ai campionati del mondo si spera comunque che questa infelice (solo dal punto di vista del risultato) parentesi triestina non lasci il segno e che venga dimenticata al più presto. Nel corso dei confronti della mattinata l'Italia aveva agevolmente superato la Polonia per 10-6, mettendo in evidenza Maffei e Scalzo con tre vittorie ciascuno. La Russia aveva quindi regolato l'Ungheria (bronzo all'ultima Olimpiade nella sciabola a squadre) per 9-7, mentre gli azzurri avevano a loro volta piegato gli ungheresi, ma con maggiore affanno concludendo gli assalti sull'8-8. La differenza stoccate (61 ricevute contro 63 inferte) aveva dato tuttavia i due punti agli italiani

Da parte sua l'Unione Sovietica aveva faticato con la Polonia (8-8) arrivando al successo grazie al minor numero di stoccate subite (54 contro 64). La Polonia, in pratica la bella sorpresa di questa edizione del «Marzi», aveva sconfitto poi gli ungheresi per 9-6 che risultavano quindi i grandi delusi del confronto.

I russi hanno così confermato, nonostante l'addio alle competizioni di Sidiak e Nazljmov, di essere riusciti a rimpiazzare degnamente nella squadra i due fuoriclasse senza subire molti traumi. Da parte sua l'Italia, con Maffei che a 34 anni fa da balia alla nidiata di giovani, ha segnato una battuta d'arresto dimostrando però che la scuola azzurra è sempre una fra le migliori.

Fabio Cescutti

Dettaglio

Italia-Polonia	10-6
URSS-Ungheria	9-7
Italia-Ungheria (vittoria agli azzurri per 61-63 stoccate)	8-8
URSS-Polonia (vittoria ai sovietici per 54-64 stoccate)	8-8
Polonia-Ungheria	9-6
URSS-Italia	9-2

Classifica

1) URSS	punti	6
2) Italia	»	4
3) Polonia	»	2
4) Ungheria	»	0

EQUITAZIONE

Piazza di Siena: un monopolio dei francesi

ROMA — Per la seconda volta consecutiva, il che vuol dire quattro vittorie nelle ultime quattro edizioni, la Francia si è aggiudicata la Coppa del Presidente della Repubblica messa in palio a Piazza di Siena nel Premio delle Nazioni, il «clou» a squadre del Concorso ippico internazionale di Roma. Con un totale di penalità 16,25 nelle due manches, ha preceduto Svizzera, Italia, Belgio e Gran Bretagna. Questa la classifica:

1) FRANCIA (Christophe Cuyer su Faolo d'Eclà, Jean Marc Nicolas su Mador, Patrick Caron su Eole, François Cottier su Flambeau C.) penalità della prima manche 0, penalità della seconda 16,25; totale 16,25.

2) SVIZZERA (Arthur Blickenstorfer su Hendrick, Max Hauri su Liberty Hill, Willi Melliger su Trumpf Buur, Bruno Candrian su Van Gogh) 8-16, tot. 24.

3) ITALIA (Filippo Moyersoen su Adam, Giorgio Nuti su Sea Man, Duccio Bartalucci su Delilah, Uberto Lupinetti su Twilight) 26-12,50, tot. 38,50.

4) BELGIO (Eric Wauters su Winnetou, Philippe Le Jeune su Mister MUNDI, Pierre Delcour su Samy, François Mathy su Grand Duc) 31,25-8, tot. 39,25.

5) GRAN Bretagna (John Greenwood su Bellyouskill Boy, Jean Germany su Whistling Song, Pam Dunning su Roscoe, Peter Robeson su Waxwing) 16-25,25, tot. 41,25.

Onore quindi alla Francia. La coppa è ancora sua e per la seconda volta in quattro anni se la può portare definitivamente a casa. I transalpini hanno attualmente cavalieri e cavalli in grado di competere con chiunque ma a Piazza di Siena, quest'anno, non hanno neppure dovuto faticare troppo. Dopo essersi guadagnati buona parte della coppa con una prima manche senza errori, si sono potuti perfino concedere il lusso di lasciare primo e secondo posto della seconda a Belgio e Svizzera, limitandosi a controllare

I LODIGIANI, CHE DUE TURNI FA LIQUIDARONO LA CREMONESE, ATTENDONO LA TRIESTINA

Il Sant'Angelo vuole ribadire la sua fama di castiga-grandi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANT'ANGELO LODIGIANO — Come sempre gli capita alla vigilia degli incontri casalinghi con le «big» del girone, anche questa volta il Sant'Angelo Lodigiano si ricarica per capovolgere i pronostici e ribadire la fama di squadra castiga-grandi. L'allenatore dei rossoneri, Emilio Zanotti, non si abbandona a proclami di vittoria, ripete che la Triestina è avversario meritevole del massimo rispetto, afferma che un pareggio sarebbe senz'altro risultato da sottoscrivere, ma, in fondo in fondo, lascia intendere che la speranza di centrare il bersaglio grosso non gli fa difetto.

Del resto, anche l'intero ambiente lodigiano la pensa così. E i dirigenti del Sant'Angelo sono convintissimi che a questo punto del campionato, con la salvezza quasi a portata di mano, un risultato di prestigio, come potrebbe essere il successo sulla Triestina, sarebbe l'acuto capace di esaltare la loro platea. Oltre tutto, un successo di questo genere, servirebbe a cancellare definitivamente la brutta parentesi di questi ultimi mesi contrassegnata da ben sei sconfitte in sette turni, che ha fatto ripiombare i lodigiani dai quartieri alti della classifica a quelli più modesti.

Periodo infelice quello attraversato dai lodigiani in questi ultimi tempi: è vero, però, come sostiene l'allenatore Zanotti, più che altro dovuto ad un calo psicologico. La squadra, superati oltre ogni più rosea previsione molti scogli ritenuti insormontabili, si è un po' adagiata sugli allori, forse paga della gloria acquisita. Ora, stimolata dalla voglia di mettersi in vetrina contro una «nobile» del girone, potrebbe ripescare, come le capitò quindici giorni fa con la Cremonese, battuta per 2-1, la voglia di superarsi.

Contro la Triestina, Zanotti anticipa che farà rientrare tra i pali Bidese, che ha smaltito la lussazione alla spalla; all'attacco inserirà Quartieri al posto di Braida. Questa mossa intende dar maggior peso all'attacco e conferma quindi ciò che si diceva sulle intenzioni dei lombardi di voler mettere in difficoltà gli «ex» Mascheroni e Prevedini.

Detto delle due novità, vi è da aggiungere che per il resto Zanotti appare intenzionato a schierare l'undici che nel finale è stato sconfitto, domenica scorsa, ad Empoli. Mancherà, quindi, lo stopper Giani, al secondo dei tre turni di squalifica. Ecco quindi la formazione che il Sant'Angelo opporrà alla Triestina: Bidese, Tonali, Castioni, Biasotti, Cadei, Peroncini, Marchesi, Samaden, Mulinacci, Trainini, Quartieri. A disposizione: De Bellis, Magliflore, Dell'Amico, Braida, Magrini.

Giuseppe Cremaschi

«Trasferta delicata»

Finalmente, alla Triestina, una settimana senza grossi problemi di ordine fisico per i giocatori. Bianchi potrà disporre per la trasferta a Sant'Angelo Lodigiano di tutti gli uomini della «rosa», ad eccezione di Coletta e Mariani.

Il tecnico non avrà che l'imbarazzo della scelta, anche se è prevedibile, conoscendo le abitudini di Bianchi che non ci saranno novità per quanto riguarda lo schieramento, anche se Schiraldi è ormai completamente guarito. Il giocatore ha infatti preso parte alla partitella disputata ieri sul terreno del «Grezar» dimostrando di aver ritrovato abbastanza in fretta la condizione migliore e sicuramente siederà in panchina.

Sulla partita di domenica Bianchi non ha nascosto le difficoltà cui andrà incontro la sua squadra. «Una trasferta estremamente delicata — ha detto — in quanto saremo costretti a giocare su un rettangolo dalle dimensioni ridotte e contro una squadra che sul proprio campo si trasforma, gioca aggredendo l'avversario, che il più delle volte è costretto a lasciarci le penne. Visto cosa è capitato quindici giorni fa alla Cremonese».

— A questo punto del campionato è indispensabile fare risultato per non perdere contatto dalle dirette antagoniste... «Cercheremo di farlo e sono certo che, se i ragazzi si esprimeranno come sono capaci, non ritorneremo a mani vuote da Sant'Angelo».

La Triestina si allenerà nel pomeriggio al Villaggio del pescatore e domani mattina, prima della partenza per Sant'Angelo, rifinirà la preparazione a Valmaura.

C. N.

Coppa inglese: domani la finale

LONDRA — Domani pomeriggio allo stadio di Wembley, di fronte a centomila spettatori, Tottenham e Manchester City disputeranno la finale della Coppa d'Inghilterra di calcio.

Riprende l'attività il calcio minore

I vari postcampionati triestini di calcio riprenderanno domenica il loro cammino dopo il turno di quasi forzato riposo della settimana scorsa a causa del maltempo.

Coppa «Pacco» allievi

Domenica verranno disputate le gare in programma per la seconda giornata della fase eliminatoria di questo torneo riservato agli allievi.

Programma: Domio-Chiarbola (Domio, 10), Olimpia-Giarizzole (Santa Croce, 16), Muggesana-San Luigi For You (Muggia, 8.30), Portuale-Zaule (Domio, 8.30), Fortitudo-Vesna (Muggia, 10), Campanelle-Costalunga (Campanelle, 8.30), Primorje-Opicina (Prosecco, 9), Kras-Inter Trieste (Rupingrande, 9).

Coppa «Acquavita»

Prenderà il via domenica la quarta edizione della coppa «Acquavita», torneo postcampionato per giovanissimi. Programma: Triestina-Blue Star (Guardiella, 13.45), Primorje-Ponziana (Prosecco, 11.15), Muggesana-Fortitudo (Muggia, 12.15), Breg-Campanelle (San Dorligo, 9.45), Roianese-San Luigi For You (via Carsia, 9.45), Portuale-Olimpia (Domio, 12.15), Esperia San Giovanni-Chiarbola (Sanzio, 13.15), Giarizzole-Domio (Aquilinia, 12.15), Costalunga-San Vito (San Sergio, 12.15).

Coppa «Maier» esordienti

Seconda giornata, domenica, per il torneo postcampionato riservato alla categoria esordienti. Programma: Sant'Andrea A-Zaule (via Alpini, 9), Montebello-San Sergio (Campanelle, 12.30), San Luigi For You-Ponziana (San Luigi, 12), Sant'Andrea B-San Vito (via Alpini, 9.45), Fortitudo-CGS (Muggia, 11.30), Campanelle-Esperia San Giovanni (Campanelle, 11.45), Fulgor-Portuale (Domio, 11.30), Inter San Sergio-Soncini (San Sergio, 9), Costalunga-Chiarbola (San Sergio, 9.45), Don Bosco-Rosandra (Campanelle, 14), Breg-Muggesana (San Dorligo, 9), Primorje-Domio (Prosecco, 10.30)

Nella giornata di domani proseguiranno inoltre i tornei postcampionato per pulcini e prepulcini.

Giovanissimi regionali

Ultima giornata d'andata, domenica, del girone finale a otto squadre del campionato regionale giovanissimi di calcio. In testa alla classifica si trova l'Udinese, seguita a due lunghezze dalla Triestina e a cinque dal Monfalcone. I bianconeri, quanto mai fortunati negli ultimi due incontri (gol fortunoso domenica contro gli alabardati e rete a 6' dal termine viziata da fuorigioco nel recupero di mercoledì con il Chiarbola) rimangono i favoriti per la conquista del titolo.

Programma di domenica: San Giovanni-Udinese (viale Sanzio, 10.30), Triestina-Pordenone (Guardiella, 10.30), Chiarbola-Centro del Mobile (Campanelle, 10.30), Monfalcone-Azzanese.

Allievi regionali

Domenica verrà assegnato il titolo regionale della categoria dilettanti. La Sangiorgina, vittoriosa nella partita di andata per 1-0, renderà visita alla Cremonese. La vincente accederà alle finali per il titolo nazionale.

Finali

Proseguiranno fra domani e domenica le finali per i titoli provinciali di calcio delle categorie esordienti e pulcini. Gli esordienti animeranno la quarta giornata. Programma di domenica: Soncini-Libertas (Guardiella, 9), Chiarbola-Ponziana (Campanelle, 13.15), Giarizzole-Supercaffè (Aquilinia, 9).

Le finali pulcini hanno in programma domani questi incontri: San Luigi For You-Zaule (Montebello, 18.30), Cgs-Campanelle (Villa Ara, 19.30). L'incontro Soncini-Ponziana è stato posticipato a lunedì e verrà giocato alle ore 18.30 in via Soncini.

NUOVA ZELANDA

La Nuova Zelanda ha battuto Fiji per 4-0 in una partita di qualificazione per il campionato del mondo di calcio, gruppo uno.

TERZA CATEGORIA

«Memorial Stefanich»

Terza giornata della fase eliminatoria, fra domani (venerdì) e domenica del «Memorial Stefanich», torneo postcampionato di calcio riservato alle squadre triestine di terza categoria.

GIRONE A — Lo Zaule, campione provinciale, è imbattuto al comando della classifica. Programma: sabato Zaule-Inter Trieste (Aquilinia, 19); domenica Sant'Anna-San Sergio (Flavia, 17), riposa le Cave.

GIRONE B — Il Gaja comanda la classifica con due lunghezze di vantaggio sull'Olimpia che domenica osserverà un turno di riposo. Programma di domenica: San Luigi For You-Sant'Andrea (San Luigi, ore 9), Esperia San Giovanni-Gaja (viale Sanzio, ore 8.30).

GIRONE C — In questo raggruppamento domina il San Vito, a punteggio pieno dopo due giornate. Programma di domenica: Union-Chiarbola (Guardiella, ore 12), Grandi Motori-Edera (Aquilinia, 10.30), riposa il San Vito.

CALCIO C.S.I.

Si è concluso il torneo di calcio denominato «Pallone d'argento» organizzato dal Csi Trieste e riservato a squadre della categoria seniores. Il successo è arriso al Bar Elio

PALLAMANO: ULTIMO OSTACOLO DOMENICA PER LA CIVIDIN

Forst e poi il trionfo

La terzultima giornata del campionato di serie A di pallamano chiede, dopo la battaglia di Rovereto, un ultimo grosso sforzo alla Cividin prima di lasciarle tagliare vittoriosa l'ambito traguardo di fine stagione. Domenica infatti al palasport di Chiarbola calerà la Forst, un'avversaria di tutto riguardo che nell'incontro d'andata costrinse i verdeblù al pareggio. Sarà sufficiente, in pratica, ai triestini togliere di mezzo la Forst per avere lo scudetto a portata di mano, in quanto nelle due ultime gare del torneo non dovrebbero correre rischi né a Rimini con lo Jomsa né in casa con il Campo del Re.

Con quali propositi gli altoatesini verranno a Trieste? La squadra di Vukicevic confidava in uno scivolone della Cividin a Rovereto per poi venirle a dare il colpo di grazia a Chiarbola e reinserirsi nella lotta per il titolo tricolore. Siccome i suoi progetti sono andati in fumo (attualmente i birrai occupano la terza posizione con sei punti di svantaggio dalla Cividin, ma con una partita da recuperare) è probabile che la Forst abbia ormai perso ogni speranza di agganciare la formazione di Lo Duca.

Resta comunque il fatto che gli altoatesini costituiscono senza dubbio uno dei complessi più attrezzati e meglio assortiti del campionato; il portiere Manzoni, il centrale Fliri, le ali Nikolic e Gitzl, e tiratori del calibro di Da Rui e Neuner sono certamente in grado di mettere paura a qualsiasi squadra; ma nonostante possieda un organico di prima qualità, la Forst, che ambiva allo scudetto, questa stagione ha fatto un bel buco nell'acqua. Come mai? Agli altoatesini mancano grinta e umiltà che sono le componenti essenziali per chi vuole arrivare in alto.

Quando c'è da soffrire la Forst non riesce a sacrificarsi e soffrire, ed è perciò facilmente spiegato come abbia potuto lasciare due punti sul campo della Mercury e uno su quello del Campo del Re. La Cividin quindi sa già quali sono i punti deboli del complesso di Vukicevic e sa anche come colpirli. L'unica complicazione nel clan verdeblù è rappresentata dall'assenza di Pischianz che nella partita di domenica scorsa a Rovereto ha pesato non poco.

E' auspicabile che pure contro Da Rui e soci tutti i giocatori triestini si assumano a turno la responsabilità di tirare per ovviare, almeno in parte, alla sterilità del dispositivo offensivo. Lo Duca, com'era d'altronde scontato, confermerà lo schieramento che ha battuto i roveretani, anche se egli potrebbe, di fronte ad una compagine ben dotata fisicamente come la Forst, utilizzare in alcuni frangenti Scropetta terzino destro con Andreasic in ala per aprire una breccia nella difesa avversaria.

Malgrado tutte le botte ricevute in terra roveretana, dunque, se si eccettua Pischianz, gli altri componenti la rosa saranno tutti regolarmente in campo. Sarà indubbiamente determinante, in un confronto molto impegnativo come quello di domenica, l'apporto dei tifosi verdeblù.

Maurizio Cattaruzza

PROGRAMMA

Bancoroma-Tor di Quinto; Mercury-Rovereto; Cividin-Forst; Fabbri-Jomsa; Volksbank-Campo del Re; Tacca-Edilarte; Rubiera-Eldec.

Conavi: spareggi domani e domenica

Sta per scoccare l'ora della verità per la Conavi. Domani e domenica i triestini infatti si giocheranno un'intera stagione negli spareggi con Acqua Fabia Gaeta e Conversano. Per staccare uno dei due biglietti disponibili per la serie A a Kastelic e compagnia basterà vincere, possibilmente con un buon margine di reti, una delle due partite che dovranno disputare.

La Conavi, a quanto sembra, farà la sua corsa sul Conversano che dovrebbe essere la formazione più debole di questa sorta di «poule promozione». I triestini si troveranno di fronte i pugliesi proprio nel primo incontro in programma. Partendo dal presupposto che il livello tecnico dei due gironi meridionali è nettamente inferiore a quello settentrionale, i biancazzurri non dovrebbero fallire l'obiettivo della promozione. La Conavi, che nei giorni scorsi ha svolto un proficuo allenamento a Sesana, partirà da Rimini domani mattina con un pullman comprendente giocatori e sostenitori e prenderà alloggio in un albergo di Riccione.

Acqua Fabia e Conversano, come del resto la Conavi, hanno entrambi uno straniero nelle loro file; la prima lo jugoslavo Veraja, autentico uomo-squadra e la seconda il tiratore Miletic.

La squadra di Kastelic disputerà il secondo incontro domenica mattina con l'Acqua Fabia. Quest'ultima alle 17.30 scenderà nuovamente in campo per affrontare il Conversano.

Alla volta di Rimini la Conavi partirà con i seguenti giocatori: Callegaris, Leghissa, Bidoli (portieri); Bartole e Zatti (pivot); Muran, Voltolina, Klobas e Nait (ali); Kastelic, Grio, Polese, Bortolotti, Bidovec, Cauter, Stocovaz (terzini).

TORNEO DI LEGA

La Liberti a Chiarbola domenica

Hurlingham—Liberti si giocherà a Chiarbola domenica con inizio alle 18.15. La gara, valida per la seconda giornata del torneo estivo di Lega e in un primo tempo programmata per domani, è stata spostata di un giorno rispetto al calendario prefissato, di comune accordo tra le società interessate, per l'indisponibilità del palasport.

Ingresso libero per gli abbonati Hurlingham della scorsa stagione.

Sempre nel gruppo B, domani si giocherà invece regolarmente Tropic-Superga, mentre il Tai Ginseng usufruirà del turno di riposo.

Turno di riposo anche per la Stern, nel gruppo C.

EX NAZIONALE

Al Ginseng lo jugoslavo Zarko Varajic

GORIZIA — L'allenatore del Tai Ginseng, Mario De Sisti, avrà a disposizione per la seconda partita del torneo di Lega, quella di martedì a Mestre contro la Superga, un secondo straniero. Infatti, accanto all'americano di origine olandese Jeff Vandemark giocherà l'ex nazionale jugoslavo Zarko Varajic.

Il forte giocatore jugoslavo, un'ala di 202 centimetri che gioca per il Bosna di Sarajevo, arriverà stasera a Gorizia accompagnato da Novosel, l'allenatore del Cibona del fuoriclasse Cosic.

Varajic si allenerà con i giocatori del Tai Ginseng domani e domenica e poi martedì scenderà sul parquet di Mestre.

CON LA SQUIBB

I Cadetti goriziani in finale

RIMINI — Tai Ginseng cadetti in finalissima. I giovani goriziani infatti, battendo ieri sera per 95-92 la Robur Fides Varese, hanno conquistato l'ambitissimo traguardo di battersi per il titolo tricolore della categoria contro la Squibb di Antonello Riva.

La partita si disputa questa sera (inizio ore 21) a Rimini.

Il Tai Ginseng (in particolare evidenza ieri Turel, Sfiligoi, Bianco e Nobile) è approdato alla finalissima del campionato eliminando al torneo di Rimini Antonini (80-78), Billy addirittura (82-80), Viola Reggio Calabria (97-88), prima appunto dei varesini in semifinale.

CRONACHE DELLO SPORT

CONCLUSO IERI IL GIRO DEL TRENTINO

Visentini beffa Moser in casa

ARCO — Roberto Visentini ha vinto la sua prima corsa a tappe, il Giro del Trentino, balzando in testa alla classifica generale a conclusione della cronometro di 22 chilometri, che ha deciso un po' tutto e che ha fornito anche importanti notizie e indicazioni su alcuni dei principali protagonisti dell'ormai imminente Giro d'Italia.

Visentini ha distanziato Moser in classifica di 13 secondi, un margine importante se si considera che il trentino era dato come il principale favorito di questa gara. Moser si è subito giustificato affermando che verso il finale della corsa, si è levato un forte vento contrario, in ogni caso più impetuoso di quello che aveva accompagnato, anzi contrastato la prova dei suoi avversari.

Ordine d'arrivo della prima frazione Riva del Garda-Rovereto di km 82,700:

1) GIOVANNI MANTOVANI in 3 ore 3'11, alla media di km 40,656; 2) Pierino Gavazzi; 3) Paolo Rosola; 4) Giuseppe Martinelli; 5) Flavio Zappi; 6) Luciano Borgognoni; 7) Dante Morandi; 8) Moreno Argentin; 9) Serge Parsani; 10) Salvatore Maccali.

Ordine d'arrivo della seconda semitappa, cronometro individuale Rovereto-Arco, di km 22,800:

1) CLAUDIO TORELLI in 30'35" alla media di km 44,703; 2) Raniero Gradi 30'47"; 3) Roberto Visentini 30'48"; 4) Enrico Maestrelli 30'51"; 5) Francesco Moser 31'1"; 6) Orfeo Pizzoferrato 31'03"; 7) Serge Parsani 31'32"; 8) Giuseppe Lanzoni 31'55"; 9) Pierangelo Bincoletto 32'10"; 10) Alessandro Paganetti 32'10".

CLASSIFICA FINALE

1) ROBERTO VISENTINI in 13 ore 8'3"; 2) Francesco Moser a 13"; 3) Giovanni Mantovani a 1'34"; 4) Mario Beccia a 1'46; 5) Claudio Bortolotto s.t.; 6) Glauco Santoni a 1'47"; 7) Benedetto Padellaro a 1'57"; 8) Ennio Vanotti a 2'9"; 9) Franco Conti a 2'17"; 10) Flavio Zappi a 2'26".

SARONNI COSTRETTO A CEDERE LA MAGLIA VERDE

Romandia: Peeters

BUSSIGNY — Per una manciata di secondi, Giuseppe Saronni ha ceduto la maglia verde di leader del giro di Romandia a Ludo Peeters al termine della seconda tappa. L'olandese ha battuto allo sprint lo svedese Alf Segersall. Saronni ha regolato la volata del gruppo, piazzandosi terzo a 4". La tappa tra Siagnelegier e Bussigny aveva una lunghezza di 175,100 km.

ORDINE D'ARRIVO

1) LUDO PEETERS 4h10'26"; 2) Alf Segersall s.t.; 3) Giuseppe Saronni a 4"; 4) Henry Rinklin s.t.; 5) Daniel Willems s.t.; 6) Jean-Rene Bernadeau s.t.; 7) Pierre Raymond Villemiane s.t.; 8) Rudi Pevenage s.t.; 9) Thierry Bolle s.t.; 10) Charles Berard s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) PEETERS 10.00.56; 2) Saronni a 6"; 3) Segersall a 11"; 4) Philippe Martinez a 15"; 5) Godi Schmutz s.t.; 6) Willems a 16"; 7) Joe Maas s.t.; 8) Daniel Muller a 17"; 9) Ronny Claes s.t.; 10) Jean-Francois Rodigues s.t.

TAPPA A PINO - L'ITALIANO SEMPRE LEADER

Vuelta: Battaglin

TORREJON DE ARDOZ — Lo spagnolo Alvaro Pino, dopo una fuga solitaria di oltre 150 chilometri, si è aggiudicato per distacco la 16.a tappa della Vuelta. Giovanni Battaglin è sempre al comando della classifica generale.

Il vincitore si è sganciato dal gruppo a 56 chilometri dalla partenza ed ha tagliato il traguardo con oltre 8' di vantaggio sui più immediati inseguitori, dopo aver goduto di una punta massima di 18'20".

LE DUE FRAZIONI DELLA TERZA TAPPA - OGGI CONCLUSIONE A TRIESTE

Alpe Adria: a Gemona i tedeschi Sul podio gli italiani a Pordenone

PORDENONE — *La sconnessa salita alberata dell'ultimo chilometro ed una fuga rintuzzata ben presto sono state le uniche emozioni offerte dalla prima semitappa della terza giornata dell'Alpe Adria tumultuosamente conclusasi con la vittoria del tedesco occidentale Vithen, attraverso le strette vie di Gemona. Sul podio tre atleti tedeschi: dietro il vincitore sono giunti a ruota Raab e Dennstedt, due corridori della Germania Est.*

Quasi per un tacito accordo non vi è stata battaglia lungo i 125 chilometri della frazione e il gruppone è riuscito solo a sgranarsi ripetutamente risentendo evidentemente lo sforzo della dura tappa di ieri l'altro.

I ciclisti entravano compatti in territorio italiano a Tarvisio, e il primo traguardo volante di Fusine era appannaggio dello specialista sloveno Zaubi, detentore della maglia verde di leader della speciale classifica, mentre Aldo Borgato della Domus Italica era terzo.

Lo sloveno conquistava anche il secondo sprint di Chiusaforte e poco dopo, a 14 chilometri dalla conclusione, lo jugoslavo Cerin e il russo Kazakov, vincitore della tappa, tentavano la fuga che si proponeva però per soli quattro chilometri.

Era un italiano, Daniele Canesin, a dare l'ultimo sussulto alla gara allontanandosi da solo, senza però troppa convinzione, ma era poi il compagno di squadra Bargato, giunto quarto, il migliore degli atleti tricolori.

* * *

Pieno successo degli italiani invece nella seconda semitappa Gemona-Pordenone, quasi una «cronometro» per il breve percorso pianeggiante e l'alta media (45,101) tenuta dai corridori. La volata dell'intero gruppo è stata vinta da Ivo Gobbi, dell'Immobiliare Domus di Caorle, che ha battuto di una macchina il compagno di squadra Aldo Borgato. Terzo lo jugoslavo Cerin e poi il gruppo con Canesin tra i primi.

Autentico protagonista di questa frazione anche Michele Borsoi, autore di una bella fuga di 20 chilometri che gli ha assicurato anche il traguardo volante di San Giorgio della Richinvelda. L'atleta di San Vito aveva innestato la sua «quinta» al 19.o chilometro, proprio oltre il primo sprint di San Daniele che il tedesco occidentale Donike contendeva con esito positivo al diretto antagonista per la maglia verde Zaubi. Già Gobbi aveva saggiato le proprie capacità di velocista ad Osoppo, distanziando il gruppo e l'inseguitore tedesco occidentale Schulze. Borsoi progrediva con determinazione e riusciva a mantenere un vantaggio che dopo le porte di Spilimbergo raggiungeva abbondantemente i 500 metri. L'allungo per assicurarsi il traguardo volante si rivelava però decisivo e causava il ricongiungimento. Nel finale, a undici chilometri dallo striscione d'arrivo, lo sloveno Bolha compiva inutilmente l'ultimo tentativo per spezzare l'ormai probabile volata e sanciva la meritata vittoria degli italiani.

Oggi è previsto l'arrivo del giro della XV Alpe Adria a Barcola alle 14 circa a conclusione della quarta tappa Pordenone-Trieste, valida per il memorial «Luciano Golinelli», giornalista sportivo vicino al ciclismo regionale e locale recentemente scomparso.

Pierpaolo Garofalo

PALLAVOLO

Gli azzurri cedono alla Jugoslavia

ZAGABRIA — Prima sconfitta per la nazionale italiana di pallavolo al torneo internazionale di Zagabria. Gli atleti azzurri, dopo le splendide vittorie sulla Romania e sull'Urss dei giorni precedenti, si sono dovuti arrendere alla nazionale jugoslava per 3-2.

Risultati della terza giornata: Jugoslavia-Italia 3-2; Romania-Urss 3-2; Bulgaria-Francia 3-1;.

Classifica: Jugoslavia punti 6; Romania e Italia 4; Urss e Bulgaria 2; Francia 0.

ORDINE D'ARRIVO

Prima frazione della terza tappa, Bled-Gemona, di 125 chilometri:

1) VITHEN (Nordheim-Rft) 2h 57'31", alla media di km 42,298; 2) Raab (Rdt) s.t.; 3) Dennstedt (Rdt) s.t.; 4) Glazov (Urss) s.t.; 5) Borgato (Ita) s.t.; 6) Galik (Cec) s.t.

ORDINE D'ARRIVO

Seconda frazione della terza tappa, Gemona-Pordenone, di 62 km:

1) IVO GOBBI (Ita) in 1 ora 22'48", alla media di km 45,101; 2) Aldo Borgato (Ita) s.t.; 3) Cerin (Jug) s.t.; 4) Musa (Jug) s.t.; 5) Koba (Cec) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) GALIK (Cec) in 10 ore 40'10"; 2) Rucki (Cec) s.t.; 3) Spalti (Lie) a 11"; 4) Takacs (Ung) s.t.; 5) Condolo (Ita) a 2'08"; 6) Gobbi (Ita) s.t.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) GERMANIA ORIENTALE in 32h 04'26"; 2) Inter Bratislava (Cec) s.t.; 3) Bohumin (Cec) s.t.; 4) Liechteinstein 32h 04'37"; 5) Tbilisi (Urss) 32h 06'04".

Boxe dilettanti a Corno di Rosazzo

CORNO DI ROSAZZO — Si svolgerà questa sera a Corno di Rosazzo, alle 21, una riunione pugilistica dilettanti a livello nazionale. La manifestazione, ospitata sotto un tendone, è organizzata dall'Accademia pugilistica cormonese. Il programma prevede dieci incontri fra i più titolati boxeur della regione e del Veneto e pugili siciliani. Il «clou» è costituito dall'incontro fra i pesi welter Maurizio Campo (A.P. Cormonese) e il siciliano Messineo.

Questi gli altri incontri. Cat. Piuma: Franco Lonzar (Club sportivo Ts) — La Serra (Sicilia); categoria superleggeri: Duse (Veneto) — Giappone (Sicilia); Polese (Veneto) — Sanfaro (Sicilia); Biagio Tocco (A.P Cormonese) — Coste (Sicilia). Nella categoria welter Antonino Tocco (A.P. Cormonese) — Alessandro (Sicilia); Nicastro (Italcantieri Monfalcone) — D'Alessandro (Sicilia). Categoria pesi massimi: Lucio Bonon (S.P. Pordenone) — Coletta (Sicilia); nella categoria medi Umberto Bittesnich (U.P. Goriziana) — Somma (Sicilia) e nei superleggeri Reitano (A.P. Cormonese) — Fiorito (Sicilia).

EUROPEI BOXE

Francesco Samiani si è guadagnato il lasciapassare alle semifinali, categoria 91 kg, ai campionati europei di pugilato dilettanti. L'azzurro ha battuto per k.o.t. il cecoslovacco Artut Laburda. Il match è stato interrotto durante la seconda ripresa.

Sono stati eliminati invece Giuseppe Ferracuti e Angelo La Mattina, rispettivamente nelle categorie 57 e 71 kg. Entrambi hanno ceduto tutte e 5 le riprese agli avversari: il primo è stato eliminato dal polacco Krzysztof Kosedowski, il secondo dal sovietico Alexander Koshkin.

IPPICA

Tris a Roma nel meeting di galoppo

Gravato da peso non semplice (61 chilogrammi e mezzo) ma su distanza congeniale e in previsione di pista buona, McLarren è uno dei soggetti più in vista nell'odierna Tris che si corre a Capannelle.

Con il 6 anni affidato a Vittorio Panici si può ancora dare affidamento a Ivatan e Fido Umbro fra i soggetti situati nell'alta scala dei pesi, nonché ai veloci Manstrove e Dok River, mentre la sorpresa più attendibile è da considerare Akedoro a posto sui sui 1800 metri anche se più attendibile su terreno faticoso.

Premio Tris lire 20 milioni metri 1800 in pista grande. 1) McLarren (61,5 V. Panici); 2) Ivatan (61 G. Fois); 3) Fido Umbro (57,5 O. Pessi); 4) Zampieri (56 M. Sacco); 5) Akedoro (55,5 P. Agus); 6) Might Right (54,5 C. Whigam); 7) Leo Vigildo (53,5 B. Jovine); 8) Manstrove (53 L. Ficuciello); 9) Carlyle (52,5 L. Bietolini); 10) Realista (49 A. Sauli); 11) Labrador (51,5 P.S. Perlanti); 12) San Gregorio (46,5 E. Russo); 13) Ronsard (47,5 G. Ligas); 14) Dok River (46,5 M. Moretti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) MCLARREN. 2) IVATAN. 8) MANSTROVE. Aggiunte sistemistiche: 14 DOK RIVER. 3) FIDO UMBRO. 5) AKEDORO.

Pronostico Totip

Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto MILANO		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	1 2 x
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

DOMANI E DOMENICA ATLETICA DI RANGO

Assoluti di società alla fase regionale

Domani e domenica le piste e le pedane del «Grezar» ospiteranno la fase regionale dei campionati di società assoluti, manifestazione che abbraccia il meglio dell'atletica della nostra regione, in quanto saranno in gara le migliori società per contendersi l'accesso alla serie «C» nazionale. Questa fase viene disputata contemporaneamente in tutte le regioni italiane e alla fine la federazione, unendo le diverse classifiche, redarrà una graduatoria generale definitiva, tenendo conto non dei piazzamenti ma di un punteggio di valore assoluto che, come a esempio nel decathlon, dà un determinato valore alla prestazione atletica al di fuori del piazzamento o del numero dei concorrenti.

A livello nazionale abbiamo tre serie, A, B, C, delle quali le prime due funzionano secondo un modello tradizionale, con due promozioni e due retrocessioni senza doversi ogni anno qualificarsi, come avviene per la serie «C». La classifica generale nazionale ogni anno promuove dieci società che vanno ad aggiungersi alle due retrocesse dalla serie cadetta. Come si vede, il meccanismo è un po' complesso, ma la manifestazione ha raggiunto un interesse tanto alto da catalizzare il meglio dell'atletica nazionale.

Riguardo le qualificazioni di domani e domenica, buone possibilità per l'Atletica Gorizia e il Cividin Csi, mentre solo per il titolo regionale gareggerà la Libertas Udine, che comprende atleti come Ortis e Bruni, e che appartenendo alla serie «B» andrà alla fase nazionale del suo gruppo ammessa senza bisogno di qualificazioni.

In campo femminile stesso discorso, solamente le serie sono due e non tre; il Cus femminile gareggerà con buone possibilità di qualificazione, anche se è probabile l'assenza per infortunio di una delle sue atlete di maggior spicco, Susanna Furlani. L'ampio arco di partecipazione è garantito dal fatto che bisogna realizzare un minimo assoluto di venti punteggi in diciotto gare differenti.

G. S.

Nuoto: a Udine finali «primaverili»

Gli atleti che nelle fasi preliminari hanno conseguito i tempi limite, si affronteranno domani e domenica a Udine nella finale dei campionati primaverili assoluti di nuoto. Saranno presenti tutti i nomi più importanti del nuoto regionale, a cominciare dalle ondine della Triestina, Locci in testa, per continuare con i portacolori di Gymnasium e Nuoto Friuli in campo maschile.

Saranno comunque presenti quasi tutte le società della regione e Trieste, oltre agli alabardati, sarà rappresentata dall'Edera. Le gare si disputeranno alla piscina Sporting Primavera ed avranno inizio, in entrambe le giornate, alle 18.

Giochi della gioventù Miniciclisti alle finali

La Scv Cottur indice ed organizza per domenica una corsa ciclistica per giovanissimi, libera a tutti i ragazzi delle categorie A1, A2, A3, B1, B2, C1, C2, C3, in possesso della carta di partecipazione 1981. La gara sarà valida per le finali provinciali dei Giochi della gioventù riservate a Udine, Gorizia e Trieste. Le iscrizioni dovranno pervenire alla sede di via Crispi entro sabato e saranno accettate fino ad un'ora prima della partenza.

BASEBALL SERIE NAZIONALE - MIANI SPERA QUALCOSA DA BOLOGNA

Week-end difficile del Comello

Caricato a dovere dai comportamenti tecnici ed agonistici esibiti nelle prime due giornate di campionato, il Comello si appresta a vivere un altro week-end difficile in trasferta: sarà ospite infatti al «Falchi» di Bologna della Del Monte che, assieme ai riminesi, guida senza sconfitte, la classifica del «tricolore». Miani potrà portarsi in Emilia tutti gli uomini a disposizione, anche se sussiste qualche dubbio circa l'impiego di qualcuno per motivi legati all'idoneità fisica e al servizio di leva.

Comunque il manager ronchese potrà programmare un organico capace di ripetere le prestazioni fornite con Parmalat e Glen Grant. Alla comitiva si unirà Paolo Ustulin, un elemento di esperienza e capacità indiscutibili che farà pesare in senso positivo il suo apporto alla economia di squadra.

L'antagonista di turno del Comello non si discute quanto a potenzialità complessiva. Possiede forse il parco lanciatori più consistente del campionato con i vari Landucci, Colabello e Avallone. Gli uomini del line-up sono tutti di primordine anche se — come la Parmalat — qualcuno comincia a denunciare limiti di usura da... «metabolismo» (come per esempio Vic Luciani). Pur diluite in un contesto efficiente, queste ultime carenze alla lunga potrebbero favorire una compagine ben determinata quale è — in questo momento — il nove di Miani.

I ronchesi partono con l'istanza non dissimulata di portare a casa qualche cosa dal «Falchi». I tifosi si accontenterebbero di altre brillanti prestazioni ma l'ottimismo dei dirigenti è oggettivamente fondato e agganciato ad un utilitarismo di prospettiva che ha un suo specifico ruolo in un programma di lungo periodo qual è quello del campionato.

G. G.

SERIE A 2

Tergeste a Vicenza

Il Tergeste riprende quota. La matricola della serie A 2 di baseball, costretta ad una doppia resa nel turno inaugurale per mano del Codogno (è fra le favorite nella lotta per la promozione), al terzo tentativo ha centrato l'obiettivo del primo successo. L'affermazione ottenuta a spese del Godo Ravenna nella seconda delle due partite in programma (l'incontro del mattino era stato rinviato causa il maltempo), ha coinciso con il rientro in squadra di Luciano e Mario Marussich. I due innesti hanno contribuito a rendere competitivo il Tergeste, che potrà sicuramente esprimersi meglio ancora di quanto non abbia fatto nell'ultima circostanza, quando tutti i giocatori avranno raggiunto la migliore condizione fisica e di forma.

Domenica, per la prima volta in questa stagione, la squadra di Saule e Gianni Marussich dovrà mettersi in viaggio per rendere visita al Vicenza. Sulla carta dovrebbe trattarsi di un impegno abbastanza agevole per i blubianchi triestini. I berici, infatti, dopo le prime due giornate, sono ancora fermi a quota zero in fatto di punti.

SERIE B

Passoni-Rangers derby a Redipuglia

Sul cartellone della terza giornata di andata della serie B di baseball spicca il derby regionale fra la Passoni Buttrio e il Rangers. La partita, per l'indisponibilità di un campo nel centro friulano, verrà disputata a Redipuglia con inizio alle ore 16. L'incontro di campanile è molto atteso, non fosse altro perché avrà la possibilità di dimostrare quanto effettivamente vale la Passoni. Il nove di Buttrio, partito con il proposito di ottenere la promozione in A 2, sino ad ora ha mantenuto le promesse della vigilia e si trova a comandare la classifica a punteggio pieno.

SERIE C

Derby Alpina-Olympic

La seconda giornata di andata ha in cartellone il derby stracittadino fra l'Alpina e l'Olympic Chiarbola. La partita, che avrà inizio alle ore 10 a Prosecco, costituirà un test molto importante per entrambe. I favori del pronostico vanno ai biancoverdi dell'Alpina, fra i candidati al successo finale del girone.

Completeranno il programma le partite Cab Gorizia-Antiche Pantere e Jezice-Decorazioni Maschietto che si giocherà alle ore 16 a Prosecco.

HOCKEY PISTA: VITTORIA D'OBBLIGO SUI MODENESI

Alabardati allo spareggio?

Serie A

GORIZIA — L'Akai Pordenone ha battuto di misura il Monza. L'Atro Gorizia, invece, si è arreso sul campo del Giovinazzo. La squadra pordenonese ha compiuto un ottimo lavoro poiché è riuscita a superare i brianzoli sia all'andata sia al ritorno e se si pensa che nelle ventidue gare sin qui disputate il Monza ha perso, oltre al doppio confronto con L'Akai, soltanto altre tre gare (contro il Giovinazzo, il Lodi e il Corradini) si può ben comprendere l'importanza di tale successo che, oltre al prestigio, dà un po' vitalità alla classifica dei pordenonesi. Infatti la strapotente coppia di testa (Corradini e Lodi) è inseguita da tre squadre (Forte dei Marmi, Giovinazzo e Monza) che fanno da cuscinetto nei confronti delle fuggitive e del plotone della media-bassa classifica che è composto da ben nove compagini (regionali comprese)

L'Atro ha perso nettamente sul campo del Giovinazzo iniziando in maniera storta la serie degli ultimi cinque incontri di campionato, tutti difficili: la visita al Monza (in programma il 16 maggio), l'incontro interno con il Corradini, la trasferta di Follonica e la partita casalinga con il Lodi rivestono un notevole grado di difficoltà per i goriziani i quali potrebbero «consumare» i punti di vantaggio sulle altre pericolanti, che per ora stanno peggio, con il rischio di farsi beffare sul filo di lana.

F. P.

Serie B

Gran finale domani sera per la serie B di hockey su pista: dopo più di cinque mesi di partite calerà il sipario sui vari gironi della serie cadetta. Ma se per la maggior parte delle squadre le gare di domani rappresenteranno l'epilogo stagionale, per altre quattro (e fra queste dovrebbe esserci anche la Triestina) gli ultimi 50' di gioco costituiranno il prologo ai play-off, nei quali si deciderà un'ulteriore promozione in serie A.

Triestina e Ferroviario giocheranno entrambe in casa, impegnate su fronti diversi, la promozione la prima, la salvezza il secondo. Gli alabardati affronteranno il Villa Oro Modena, una compagine che non desta particolari preoccupazioni. Per i ragazzi di Prinz non esiste altra alternativa che la vittoria. Il Grosseto, attualmente appaiato in graduatoria alla Triestina, andrà a Lodi; nonostante la buona consistenza dei lombardi, difficilmente i toscani perderanno punti e pertanto quasi sicuramente ci vorrà uno spareggio per determinare la squadra che parteciperà ai play-off.

Si lotterà allo spasimo anche nella poule-retrocessione: il Ferroviario dovrà battere il Pesaro, fanalino di coda, confidando nel contempo in un aiuto da parte dei cugini di Monfalcone, chiamati a superare il Piacenza. Bercé, allenatore dello Small, non potrà schierare Fonzari, ma garantisce il massimo impegno da parte dei suoi uomini.

U. S.



FITZSIMMONS AVEVA 73 ANNI

È morto il leader dei camionisti Usa

Era alla testa della potente e chiacchierata categoria (espulsa dall'Alf-Cio) dal 1967

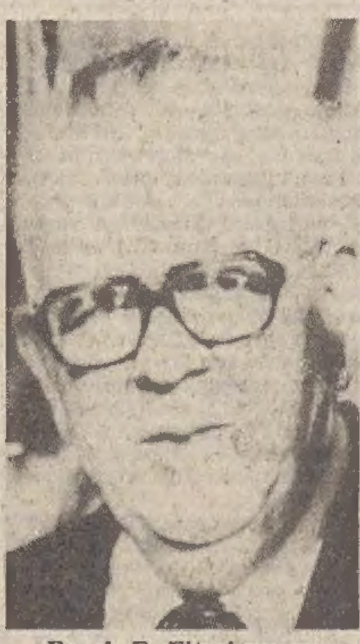
WASHINGTON — Frank Fitzsimmons, il 73.enne leader del potente sindacato americano degli autotrasportatori, «Teamsters», è morto ieri in una clinica di San Diego in California dove era stato ricoverato tre settimane fa per cancro al polmone.

Il sindacato dei «Teamsters» (gli autotrasportatori), forte di oltre due milioni di iscritti, era stato espulso dalla federazione nazionale Afl-Cio molti anni fa per i suoi collegamenti con il crimine organizzato.

Fitzsimmons l'aveva guidato in pratica dal 1967 quando l'ex presidente James Hoffa lo scelse come proprio braccio destro e lo nominò suo sostituto mentre egli scontava una condanna in prigione per frode nella gestione dei fondi di pensione e per aver tentato di corrompere una giuria. Hoffa fu poi graziato ma costretto a lasciare la carica.

Personaggio riservato, venuto dalla gavetta, Fitzsimmons fu formalmente eletto presidente dei camionisti nel 1971 e rieletto nel 1976. Era il dirigente sindacale più pagato d'America (175 mila dollari all'anno). La sua vicinanza all'amministrazione Nixon gli procurò l'ostracismo da parte della successiva amministrazione Carter. Il suo sindacato fu il primo a schierarsi in favore dell'elezione di Ronald Reagan alla presidenza degli Stati Uniti.

Tale circostanza non ha però impedito al dipartimento della giustizia di proseguire un'analoga causa contro i camionisti e lo stesso Fitzsimmons per frode e malversazione.



Frank E. Fitzsimmons

■ «PIEMONTESI»? — «Arrivano i piemontesi» la frase pubblicitaria adottata dalla ditta Liquori Barbero di Canale d'Alba è stata posta sotto inchiesta dalla pretura genovese perché nei prodotti di base dell'azienda in questione non sarebbero stati usati vini di origine piemontese ma siciliana.

■ ERGASTOLANO — Un ergastolano, Rinaldo Zagarella di 43 anni, nato in provincia di Catania, condannato per omicidio a scopo di rapina, fatto accaduto in Sicilia 15 anni or sono, si è suicidato impiccandosi nella propria cella della casa penale di Porto Azzurro.

IL PASTORE SALVATORE FAIS È ACCUSATO DI QUATTRO SEQUESTRI DI PERSONA

Catturato «Speedy Gonzales» imprendibile latitante sardo

Implicato nel rapimento dei fratelli Casana - «Blitz» dell'Arma presso un ovile

CAGLIARI — Il pastore Salvatore Fais, di 25 anni, considerato uno dei più pericolosi latitanti sardi, è stato arrestato la notte scorsa dai carabinieri nelle campagne del Nuorese.

Fais, noto con il soprannome di «speedy Gonzales», era latitante dal marzo 1979. È accusato di quattro sequestri di persona tra cui quello dei fratelli Giorgio e Marina Casana, di Torino, rapiti nell'estate del 1978 in Sardegna.

Fais è stato bloccato in località «Piccureddu», nelle campagne di Bonorva, nelle vicinanze dell'ovile del pastore Mario Angioni, di 41 anni. Quest'ultimo è stato arrestato con l'accusa di favoreggiamento personale.

Al momento della cattura, il latitante aveva con sé un fucile cal. 12 a canne mozzate, con 50 cartucce caricate a palle e a pallettoni, e una pistola semiautomatica cal. 7,65 con due caricatori. All'intimazione dell'alt da parte dei carabinieri, che avevano circondato la zona e con fari portatili la illuminavano, Fais ha alzato le mani e si è arreso senza opporre resistenza.

Dopo essere stato disarmato e ammanettato, il latitante è stato portato nella caserma dei carabinieri di Bonorva. Da qui è poi partito nella mattinata di ieri diretto a Cagliari per essere rinchiuso nel carcere di Buoncammino a disposizione del giudice istruttore Lombardini che conduce l'inchiesta sulla lunga serie di sequestri compiuti nell'isola negli ultimi anni.

L'operazione dei carabinieri, che è stata coordinata dal comandante della legione col. Leo Della Porta, è scattata l'altra notte, dopo che i militari erano riusciti nei giorni scorsi a ricostruire, attraverso una meticolosa indagine di polizia giudiziaria, gli spostamenti di Salvatore Fais.

I militari hanno circondato la zona nelle campagne di Bonorva, dove secondo le segnalazioni si trovava il latitante, e poco prima di mezzanotte hanno catturato Fais, il quale era a piedi.

Salvatore Fais venne alla ribalta della cronaca all'epoca del sequestro dei fratelli Giorgio e Marina Casana, rapiti il 22 agosto del 1979 e liberati il 21 ottobre dello stesso anno, dopo il pagamento di un riscatto superiore ai 500 milioni. Nel corso delle indagini, gli investigatori riuscirono a identificare Salvatore Fais come uno dei responsabili grazie alla testimonianza di Marina Casana.

Fais, che sarebbe stato uno dei «custodi» dei due fratelli piemontesi — si sarebbe innamorato della ragazza nel corso della prigionia e le avrebbe confidato tutta una serie di particolari della sua vita, dai quali gli investigatori sarebbero poi riusciti a identificarlo.

Salvatore Fais era stato colpito da tre mandati di cattura, due del giudice istruttore di Cagliari Luigi Lombardini, perché ritenuto coinvolto nel sequestro di Giorgio e Marina Casana e in quello del commerciante sassarese Pupo Troffa (rapito il 3 novembre del 1978 e liberato il 3 luglio dell'anno successivo), e uno del giudice istruttore del tribunale di Arezzo per il rapimento di Enrica Marelli (sequestrata il 24 aprile dell'80 e liberata il 4 giugno).

Quest'ultima è morta il 5 marzo di quest'anno in un ospedale di Lione, dove avrebbe dovuto subire il doppio trapianto di un rene e del pancreas, intervento al quale non si era potuta sottoporre prima proprio a causa del sequestro.

Arrestato per la prima volta nel 1976 (quando aveva appena compiuto 20 anni) per detenzione abusiva di armi, Fais venne in seguito più volte denunciato per furto di bestiame e pascolo abusivo, fu proposto per la sorveglianza speciale e inviato nel dicembre del 1978 al soggiorno obbligato nel comune di Acri (Cosenza). Il 6 marzo dell'anno successivo si allontanò dal paese calabrese e fece ritorno in Sardegna, dandosi alla latitanza.

Tra l'altro, l'ex latitante è accusato di aver partecipato a un furto di armi compiuto nel 1976 in un'armeria di Paulilatino (Oristano) da un gruppo di banditi. Inoltre, i carabinieri ritengono che Fais sia uno dei banditi coinvolti in un conflitto a fuoco con una pattuglia di militari avvenuto nel febbraio di quest'anno nelle campagne di Santu Lussurgiu.

Il nome di Fais è stato fatto anche in occasione di una serie di rapimenti compiuti in Toscana, dove il giovane avrebbe preso contatto con Mario Sale, il latitante ritenuto a capo dell'«anonima sequestri» operante in tale regione.

Salvatore Fais è giunto nella tarda mattinata di ieri a Cagliari ed è stato portato prima nella sede del comando gruppo dei carabinieri e, successivamente, rinchiuso nel carcere di Buoncammino.

TORINO: FALLISCONO I TENTATIVI DI INTERROGATORIO

I br rispettano il copione rifiutandosi di rispondere

Un solo pentito in aula - Restano da esaminare 27 posizioni

TORINO — Al processo contro le Brigate rosse è ripreso ieri l'interrogatorio degli imputati, formalmente cominciato mercoledì con la chiamata di dieci detenuti, tutti rifiutatisi di rispondere. Anche ieri i primi 25 interpellati hanno risposto con un secco «no» all'invito del presidente della Corte d'assise Guido Barbaro.

Tra questi Pietro De Rosa che nell'udienza di apertura aveva tentato di strangolare il compagno di gabbia Edoardo Liburno. De Rosa, dopo il drammatico episodio, è tornato nel gruppo dei cosiddetti «duri», manifestando chiaramente il pentimento di essersi in un primo tempo pentito. Ieri mattina, in linea con questo suo ritorno, De Rosa ha revocato il difensore.

«Per me — ha risposto poi quando è stato chiamato Mario Volgarino — parlano le Brigate rosse». La professoressa Adriana Garizio, docente al politecnico di Torino, ha invece annunciato di avere consegnato alla scorta una busta gialla contenente la «risoluzione strategica delle Brigate rosse». «Il documento — ha detto il presidente Barbaro — è stato allegato agli atti».

Anche Giuseppe D'Adami non ha voluto rispondere: «Mi riservo — ha detto — di chiarire la mia posizione di rivoluzionario». Più lunga la dichiarazione di Gianfranco Mattacchini, uno dei 61 licenziati l'anno scorso dalla Fiat: «È l'ultima volta — ha detto Mattacchini — che rispondo a questa corte. Parlo come proletario e a titolo individuale. Ho parlato al momento della cattura, ma poi ho rotto, a Trani, entrando nel movimento proletario e portando avanti la battaglia contro questo regime. Ora la mia rottura con la corte e con tutti gli strumenti di questo stato imperialista è netta».

Si sono rifiutati di rispondere anche Giuseppe Mattioli, Rocco Micaletto, Domenico Jovine, Carmela Di Cecco, Giovanna Arancio, Giuseppina Bianchi, Pietro Falcone, Anna Maria Canzonieri, Antonio Delfino, Serafina Nigro, Nadia Ponti, Vincenzo Guagliardo, la moglie di quest'ultimo Silvia Marchesa Rossi, Michele Tartaglione, Fausto Jacopini, la fidanzata di Patrizio Peci Maria Rosaria Roppoli, Salvatore De Carlo, Ivana Solavagione, Mario Mirra e Nicola D'Amore.

L'udienza è poi proseguita con gli interrogatori di Francesco Sanna e Giuseppe Zuppardo. Il primo, un commercialista torinese accusato di organizzazione di banda armata per aver procurato due appartamenti al Mattioli, ha confermato quanto già disse in istruttoria, negando di aver mai fatto parte delle Brigate rosse.

È stato quindi portato in aula il «pentito» Mauro Curinga (tutti gli altri «pentiti» avevano rinunciato a comparire). Il giovane ha confermato di aver fatto parte delle Brigate rosse, ma di esserne uscito quando divenne padre. Il difensore dell'imputata latitante Anna Nobile ha poi dato lettura di uno scritto della sua assistita in cui l'autrice ammette di aver avuto contatti con le Brigate rosse negando però di aver svolto attività organizzata. Nella lettera la Nobile ritratta i nomi di coimputati a suo tempo fatti, sostenendo che all'epoca di quelle dichiarazioni si trovava in condizioni psicofisiche alterate.

A questo punto sono già stati archiviati gli interrogatori di 46 imputati. Restano da esaminare 27 posizioni. Oggi si continua.

Sangue umano aloe e mirra sulla Sindone

TORINO — Ci sono tracce di sangue umano e residui di aloe e mirra sul lenzuolo che la tradizione cattolica vuole abbia accolto il corpo martoriato di Gesù dopo la crocifissione. La scoperta è del professor Pierluigi Baima Bollone che l'ha annunciata a Torino in un convegno pubblico organizzato dal centro internazionale di sindonologia per rendere note le conclusioni delle ultime ricerche compiute sul Sacro Lino.

Servendosi di diapositive scientifiche, il docente ha spiegato di essere giunto alla clamorosa novità applicando «i metodi del laboratorio medico-legale alle micro tracce della Sindone». Lo studioso ha verificato la teoria «vaporografica» (l'evaporazione cadaverica, mista ad aloe e mirra, ha lasciato l'impronta dell'immagine sul lenzuolo).

Ad Atlanta 27.a vittima

ATLANTA — Ad Atlanta è scomparso un altro ragazzo. È nero come le precedenti ventisei vittime, si chiama Eric Thompson e ha quattordici anni. A denunciarne la scomparsa è stato il direttore dell'istituto di rieducazione minorile che Eric frequentava.

La madre, Elizabeth Jackson, ha riferito di aver veduto l'ultima volta il figlio martedì mattina mentre usciva di casa. È stato accertato che quel giorno Eric andò regolarmente a scuola e dopo le lezioni fu visto attendere l'autobus che lo avrebbe riportato a casa. Ma dalla madre, quel giorno, il ragazzo non è più tornato.

La scuola frequentata da Eric Thompson era la stessa in cui studiava Terry Lorenzo Pue, uno dei ventisei ragazzi assassinati ad Atlanta.

■ PRECOCE — Un bambino del peso di quasi 4 chili è nato a Mar del Plata già provvisto di tutti i suoi denti.

Le telefonate private di Carlo saranno pubblicate in Germania

LONDRA — *Il principe Carlo ha ottenuto da un tribunale inglese una ingiunzione che proibisce al giornalista britannico Simon Regan — giunto in possesso del testo del contenuto di alcune telefonate fatte alla fidanzata e alla madre dall'erede al trono d'Inghilterra nel corso della sua recente visita in Australia — di «rivelare, divulgare, fare uso» di questo materiale.*

Regan ha comunque fatto sapere di non essere più in possesso dei diritti di pubblicazione nel contenuto delle cinque telefonate — intercettate da un tecnico australiano e finite nelle mani di una organizzazione anti-monarchica australiana che le avrebbe passate a Regan — perché i diritti sono già stati venduti al settimanale tedesco «Die Aktuelle» che intende pubblicarle nel suo prossimo numero. Che andrà in edicola domenica.

Il giornalista britannico — autore in passato di un libro che gettava luce negativa sul principe Carlo («Carlo, il principe clown») — ha detto di aver ricevuto minacciose telefonate da parte di monarchici britannici, mentre la sua auto è stata oggetto di atti di vandalismo.

Le telefonate di Carlo alla fidanzata Lady Diana Spencer (quattro) e alla madre (una) conterrebbero espressioni «non gentili» nei riguardi del premier australiano Malcom Fraser e del popolo australiano, secondo Regan.

Poiché il principe Carlo viene considerato da molti un ideale governante d'Australia — in attesa di ereditare il trono d'Inghilterra — il contenuto delle telefonate potrebbe rischiare adesso di mettere in imbarazzo il figlio maggiore della Regina Elisabetta II.

È stata un fallimento l'asta di solidarietà per le sorelline rapite

ROMA — L'asta di solidarietà a favore di Silvia e Micol Incardona, le due sorelline di Formello rapite, organizzata da «Teleregione», è sostanzialmente fallita. Sono state vendute solo nove tele di pittori noti e meno noti, donati ai genitori delle bambine per aiutarli a pagare il riscatto.

Nel corso di una trasmissione televisiva durata fino alle 2 di notte, che si è avvalsa della partecipazione di don Licio Boldrin, il popolare sacerdote di «Flash», sono stati raccolti solo 13 milioni, meno della cifra raggiunta nella precedente asta svoltasi il 1.o maggio, durante la quale furono venduti quadri per 15 milioni.

Meno morti quest'anno per incidenti nell'arco delle feste pasquali

ROMA — Meno morti durante le festività pasquali di quest'anno ma più feriti e meno veicoli in circolazione rispetto a quanto accaduto nello stesso periodo dell'anno scorso. È quanto dal bilancio dell'attività svolta da polizia stradale e carabinieri, reso noto dal ministero dell'interno, per il periodo 17-21 aprile 1981 rispetto a quello del 4 all'8 aprile 1980.

Quest'anno si sono avuti 114 morti rispetto ai 133 dello scorso anno e 3576 feriti rispetto ai 3165 del 1980. Complessivamente gli incidenti mortali sono stati 103 (115 nel 1980); gli incidenti con lesioni sono stati 2303 (2029 l'anno scorso). Le infrazioni accertate nel 1981 sono state 92.330 contro le 92.213 del 1980.

I veicoli circolanti nel 1981 sono stati 26 milioni e 100 mila; nel 1980 erano stati 28 milioni 700 mila.

SEMINARIO DELL'AIED SU SESSUALITÀ, MATERNITÀ E ABORTO

Il futuro della contraccezione in qualche «cocktail» di ormoni

ROMA — Il futuro della sterilizzazione maschile sarà nella sua reversibilità e quindi in vesectomie (interruzioni chirurgiche dei condotti deferenti del liquido seminale) facilmente reversibili, ma soprattutto in dispositivi di ostruzioni temporanee. Il futuro dei contraccettivi femminili sarà in dispositivi a eliminazione ormonale programmata, cioè per adeguarsi al ciclo. Questo in sintesi hanno affermato Riccardo Benigni, andrologo, e Giuseppe Benigiano, consulente scientifico del programma «Riproduzione umana» dell'Organizzazione mondiale della sanità, durante la seconda giornata del seminario su «Contraccezione, sessualità, maternità e aborto» organizzato a Roma dall'Associazione italiana per l'educazione demografica.

Benigni ha preso in esame la situazione attuale della sterilizzazione maschile che nel campo della contraccezione ormonale dà risultati ancora scarsamente affidabili, mentre nel campo della vasectomia, per la sua drasticità e per altri problemi che presenta, non può considerarsi un metodo contraccettivo di elezione. «Un metodo che sta dando buoni risultati, in fase di sperimentazione, è dato dalle valvole che permettono l'apertura e la chiusura del canale deferente» ha continuato Benigni.

«In particolare — ha concluso Benigni — è stata messa a punto una valvola, che non presenta i problemi di erosione dei primi dispositivi rigidi, perché è costruita con materiali morbidi e flessibili e per applicarla non bisogna sezionare o legare il canale».

Benegiano ha preso in esame le prospettive future della contraccezione, sia maschile sia femminile, mediante farmaci. «Gli sforzi notevoli — ha detto Bengiano — per controllare la fertilità riguardo, per la donna, lo studio di nuovi metodi ormonali tra cui contraccettivi instabili ad azione costante (si sta studiando un dispositivo che libera progesterone per quattro-cinque anni) oppure sistemi biodegradabili che consistono in dispositivi a eliminazione ormonale programmata e infine anche vaccini antigravidanza.

Per l'uomo si studiano associazioni androgeno-progestiniche e antiandrogeni (ancora poco sicuri), mentre maggiore interesse ha la somministrazione di inibina che avrebbe il ruolo di bloccare la produzione di un ormone necessario alla normale spermatogenesi. Vaccini per l'uomo saranno forse possibili, ma siamo ancora al livello di identificare le sostanze.

Esiste infine un campo di ricerca che si allontana dall'uso degli ormonali per spaziare sull'utilizzazione di sostanze farmacologiche nuove, in particolare di origine vegetale, sia per l'uomo sia per la donna.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI coppia coniugi per custodia villa Opicina appartamento indipendente, 40-50 anni senza figli. Tel. 744086. 5291 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

AUTISTA C-E con pratica viaggi estero offresi a ditta. Telefonare 766644 ore 19-20. 5207 C

AUTISTA magazziniere patente C offresi a ditta. Telefonare 568186. 5203 C

SARTA esegue qualsiasi lavoro in pelle e stoffe, confezioni, riparazioni privati e negozi. Telefonare mattinata feriali (0481) 45488. 417 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1899 CC

Alluminio
SERRAMENTI
infissi e verande
con vetri termici
LANA, via S. Nicolò 18
tel. 630155

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI
EAST AFRICAN CONFERENCE
COEFFICIENTE
ADEGUAMENTO VALUTARIO
(C.A.V.)

A seguito della mutata parità tra il dollaro e le monete europee interessate, verificatasi nei giorni 28, 29 e 30 aprile u.s., per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10 maggio 1981 il C.A.V. passerà dal 23.16% negativo al 27.53% negativo (fermo restando il C.A.V. «base» del 2.8% negativo).

Eventuali ulteriori variazioni verranno comunicate tempestivamente.

Con l'occasione s'informa che dalla stessa data il C.A.V. dai porti Est-africani per l'Italia passerà dal 21.99% negativo al 26.37% negativo.

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 5198 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica, moquettes. Telefonate 754229. 5216 CC

SCURI IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa
con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

FABBRICA artigiana controsoffitti con pannelli decorati in gesso fonoassorbenti, antiacustici, antincendio, con possibilità di insonorizzazioni, dispone operai specializzati posa in opera. Per informazioni telefonare (0431) 55150 Pertegada-Latisana. 61/Ud CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, applicazione perfette carta parati, stoffe. Tel. 52034. 5306 CC

RIPARAZIONI forniture in opera veneziane porte a soffietto rolè tende da sole capottine tende verticali Effelle via Cavana 6. Tel. 755898. 5287 CC

SPECIALISTI pulizia a vapore moquette, tappeti, pareti. Lavaggio a vapore con asciugatura immediata senza danni alla casa. Interventi rapidissimi da L. 800 al metroquadro in su. Preventivi gratis, abbonamenti, telefonare 760144 Trieste. 5238 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A.A. CERCANSI 6 impiegati ambosessi cultura media per opportunità marketing. Per elementi qualificati possibilità carriera, ottimi stipendi. Presentarsi «Tecnicx» a Trieste c/o Hotel Jolly, corso Cavour sabato 9 maggio ore 10-13. 592 D

A.A. RISTORANTE «Grifone» Barcola cerca cameriere. Presentarsi sul posto. 5318 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1, 20099 Sesto (Milano). 100311/L D

AIUTO banconiere cercasi. Telefonare al 790870. 5297 D

CAMERIERI capaci massimo 35 anni cerco per ristorante Al Bragozzo, riva Sauro 22, Trieste. 5282 D

CERCASI autista patente C per camion portata 50 q.li consegne lavoro in zona. Telefonare 777046 Gon Adriano, Ronchi. 418 D

CERCASI cameriere pratico per ristorante. Tel. 211460. 483 D

CERCASI cuoco o cuoca. Telefonare 760323. 5328 D

DITTA autoricambi cerca apprendista commesso conoscenza slavo. Telefonare dopo le 17, 68715. 5250 D

PERITI elettronici o elettrotecnici residenti a Pordenone e provincia, neodiplomati/diplomati massimo dei voti, esenti da obblighi di leva, cerchiamo per assistenza tecnica clienti. Scriveteci con lettera espresso a Publikompass cassetta 74/E, 20123 Milano. 74/Mi D

RENÈ corso Italia cerca commessa/o pratica/o calzature, conoscenza sloveno. Tel. 630195. 5264 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

CANE terranova taglia grande pelo lungo nero smarrito zona Altura, ricompensa. Tel. 822618. T.A. 484 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

BOX auto affittasi via Pindemonte. Telefonare 760884. 5300 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCO appartamento anche ammobiliato Trieste e provincia max 200.000. (040) 757470. 5308 L

IMPORTANTE IMPRESA
costruzioni operante in area nazionale e regionale
cerca
per proprio cantiere in Trieste
MURATORI SPECIALIZZATI
Telefonare ore ufficio al n. 911352

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ABITINI vecchi, corredi antichi, tende, tovaglie, asciugamani, copriletti, bigiotteria compero contanti, riservatezza. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5231 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, soprammobili, compero contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5231 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ACQUISTO quadri, orologi, pianoforti, tappeti, mobili, oggetti antichi. 631428, 734640. 5256 NN

Continua in ultima pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOBILITATI I CATTOLICI, ASSENTI LE FORZE DELL'ORDINE

Ai terroristi la regia delle esequie di Sands

BELFAST — Bobby Sands ha avuto ieri il più imponente corteo funebre che si sia mai svolto in onore di un nazionalista irlandese a Belfast: circa 20.000 cattolici hanno seguito il feretro, sul quale tre uomini dell'«Ira» («Esercito repubblicano irlandese», l'organizzazione dei terroristi irredentisti, per l'appartenenza alla quale Sands era stato condannato al carcere, hanno sparato tre volte a salve quale estremo omaggio al loro «martire».

Un sacerdote della Chiesa cattolica d'Irlanda ha pronunciato un'accorata preghiera di pace davanti alla salma di Bobby Sands, prima della sepoltura nel cimitero repubblicano di Hilltown. Il sacerdote, padre Liam Mullan, ha detto nella sua invocazione che ulteriori violenze sarebbero un insulto alla memoria del giovane irlandese morto al 66.o giorno di digiuno nella prigione di Maze.

Tutto il funerale è stato organizzato dall'inizio alla fine, dall'«Ira». Sei uomini incappucciati con giubbe da combattimento e berretti neri hanno atteso sul sagrato della chiesa la conclusione del rito religioso per prendere in consegna la bara. Il feretro, subito avvolto da una bandiera irlandese, è stato poi portato a spalle per circa cinquecento metri fino al cimitero.

Da rilevare che cinque europarlamentari erano presenti ai funerali: i demoproletari italiani Luciana Castellina e Mario Capanna, un'indipendentista fiammingo, un rilandese, e un comunista francese.

Pur avendo tutte le caratteristiche di un funerale militare, la cerimonia non è stata seguita da soldati o agenti dell'ordine. A parte un elicottero dell'esercito che ha sorvolato a più riprese l'area, nella zona cattolico-repubblicana della città non sono stati infatti visti né militari, né poliziotti.

Contemporaneamente ai funerali di Sands, migliaia di protestanti, capeggiati dal leader oltranzista reverendo Ian Paisley, partecipavano a un raduno in onore delle vittime della violenza dell'«Ira». «Mentre ci troviamo qui, il mondo concentra ingiustamente la sua attenzione sui funerali di un terrorista dell'Ira condannato, che si è tolto la vita», ha detto Paisley. «Egli si è tolto la vita per sua scelta deliberata. Quelli che noi onoriamo non ebbero alcuna scelta».

Un giovane di 18 anni, è morto questa mattina a Belfast, a causa di un'esplosione che ha danneggiato decine di case in una zona cattolica e altre tredici persone sono rimaste ferite. Al momento dello scoppio infuriavano combattimenti di strada, e gruppi di persone stavano dando battaglia alla polizia. Mercoledì sera, un agente era stato ucciso in un altro quartiere di Belfast.



Belfast — Roseleen e Marcella Sands, madre e sorella del deputato-detenuto, scortate durante il corteo da uomini dell'Ira in uniforme e con il volto mascherato *(Telefoto Upi)*

Dublino mantiene la pena di morte

DUBLINO — Con 63 voti contro 34, il Parlamento irlandese ha respinto una proposta di abrogazione della pena di morte. Il ministro della giustizia Collins si era dichiarato contrario all'iniziativa, sostenendo che gli ultimi anni hanno visto aumentare i crimini violenti e che l'Irlanda non dovrebbe privarsi di questa forma di pena.

In Irlanda, uno dei pochi paesi dell'Europa occidentale in cui è ancora in vigore la pena di morte può essere imposta per l'assassinio di un poliziotto in servizio, di un capo di governo o di un diplomatico straniero. L'ultima esecuzione risale al 1954.

Attualmente, quattro uomini sono sotto condanna a morte in Irlanda, ma per tutti si esclude l'esecuzione della pena, essendo prassi corrente la commutazione nell'ergastolo.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

LA CHIUSURA DELL'AMBASCIATA IN AMERICA

La Libia per Haig aiuta il terrorismo

Washington: inaccettabile la caccia ai dissidenti

NEW YORK — Entro tre giorni, l'ambasciata libica a Washington dovrà essere chiusa e tutto il personale diplomatico del paese arabo presente negli Stati Uniti dovrà essere stato ritirato. È quanto la Casa Bianca ha comunicato, nella tarda serata di mercoledì, al governo di Tripoli.

La decisione che il «Washington Post» aveva anticipato come «probabile», è stata presa a causa — è stato detto — dell'appoggio al terrorismo internazionale dato dal colonnello Gheddafi. Si tratta — fanno notare i primi commenti «a caldo» dati negli Stati Uniti — del «gradino» più basso raggiunto nei rapporti tra Usa e Libia, il paese arabo che è al terzo posto fra i paesi fornitori di petrolio degli Stati Uniti.

Il Dipartimento di stato ha messo in guardia i cittadini americani dal recarsi in territorio libico e ha avvisato i circa duemila statunitensi che attualmente si trovano nel paese che Washington non è in grado di offrire loro assistenza consolare. Gli Stati Uniti non hanno una missione diplomatica a Tripoli.

Il portavoce del dipartimento di stato, Dean Fischer, ha detto che le compagnie petrolifere americane operanti in Libia sono state avvisate di cominciare a ridurre il proprio personale nel paese nordafricano.

Il portavoce non ha precisato, nel rispondere ai giornalisti, quali incidenti o motivi specifici abbiano spinto gli Stati Uniti a prendere la decisione di chiedere la chiusura della missione diplomatica libica. «Ma dal primo giorno della nuova amministrazione — ha detto Fischer — sia il Presidente Reagan sia il segretario di stato Alexander Haig avevano ben chiaro in mente la serie di provocazioni e il riprovevole comportamento dei libici, compreso l'appoggio al terrorismo internazionale».

Gheddafi è stato accusato — in particolare — di aver scatenato una campagna intimidatoria nei confronti dei dissidenti libici che vivono all'estero. Proprio l'altro ieri un funzionario americano ha ricordato un passo del discorso pronunciato due mesi fa dal leader libico e nel quale egli disse tra l'altro: «Ci sbarazzeremo dei nostri nemici dovunque siano».

Alla fine di aprile, la polizia del Nuovo Messico ha arrestato Eugene Aloys Tafoya, accusandolo di aver sparato e ferito uno studente libico che frequentava l'università del Colorado e di cui era nota l'avversione per Gheddafi. Agenti del Fbi avrebbero sostenuto che l'incidente rientrava nella campagna promossa da Gheddafi contro i dissidenti. Il «Washington Post» citando imprecisate fonti, scrive che l'episodio del Colorado e il sospetto che funzionari dell'«ufficio del popolo libico» possano essere stati coinvolti nella «caccia» ai dissidenti hanno indotto l'amministrazione Reagan ad espellere i diplomatici libici dal paese.

Per quanto riguarda i futuri rapporti tra Washington e Tripoli, il portavoce del dipartimento di stato ha dichiarato che la Libia potrà aprire un ufficio che curi comunque i suoi interessi, una «diplomatic interests section» se agli Stati Uniti sarà riconosciuto, a Tripoli, lo stesso diritto.

Si apprende frattanto che violenti scontri armati si sono verificati nella regione settentrionale del Ciad fra truppe libiche e soldati fedeli al Presidente ciadiano Goukouni Oueddei.

Istituto europeo: Strasburgo chiede finanziamenti Cee

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione che insiste sul rafforzamento delle strutture di ricerca dell'Università europea di Firenze. Tutti gli intervenuti — tra cui Gaiotti De Biasi e Arfè — hanno insistito sulla necessità di trasformare l'istituto in un vero e proprio organismo europeo e non più intergovernativo. Per cui si dovrà procedere al finanziamento tramite bilancio comunitario.

La francese Marie Jeanne Pruvot ha proposto in particolare il trasferimento a Firenze degli archivi comunitari: «La possibilità di consultare ed esaminare i documenti sotto un profilo scientifico contribuirà notevolmente alla creazione di un'effettiva identità europea». La proposta è stata fatta propria dal Parlamento.

Questo riesame fondamentale dell'Istituto europeo interviene cinque anni dopo la sua fondazione, e costituisce un bilancio di quanto è stato fatto, di quanto poteva essere fatto e soprattutto degli sviluppi futuri di un'Europa culturale, sociale e storica.

La risoluzione del Parlamento europeo ritiene che Firenze debba rappresentare un punto di incontro dei principali progetti di ricerca di interesse europeo e svolgere un'opera di coordinamento fra le università e chiede che le ricerche aderiscano maggiormente alle questioni di effettivo interesse e di importanza per la Comunità.

Notevole apprezzamento è espresso dalla risoluzione nei confronti delle autorità italiane per l'impegno dimostrato nei confronti dell'Istituto europeo.

M. S.

ECONOMIA USA

Piano Reagan senza ostacoli alla Camera

NEW YORK — Si attende da un'ora all'altra il voto della Camera dei rappresentanti che dovrebbe assicurare l'approvazione del nuovo bilancio e del piano economico proposti dal Presidente Reagan. La Casa Bianca si è proclamata ieri sicura dell'esito positivo della battaglia, la cui impostazione viene definita, da vari commentatori, un «capolavoro strategico» del capo dell'esecutivo.

Grazie a un'incessante campagna propagandistica, condotta personalmente, Reagan è, infatti, riuscito a formare una coalizione fra repubblicani e democratici conservatori, che sembrerebbe aver neutralizzato, almeno in questa circostanza, la maggioranza di 23 voti di cui l'opposizione dispone alla Camera dei rappresentanti.

L'operazione è stata realizzata dal repubblicano Delbert Latta e dal democratico Phil Gramm, che si sono recati ieri alla Casa Bianca per comunicare a Reagan che il governo poteva ormai ritenersi matematicamente sicuro di una vittoria.

«Sarà una vittoria a stragrande maggioranza», ha detto Gramm. «Meraviglioso», ha esclamato il Presidente, incrociando l'indice e il medio in segno di scaramanzia.

Una volta superato l'ostacolo della Camera, il piano di Reagan non avrà più alcun problema, dato che i repubblicani hanno la maggioranza al Senato.

Suzuki da Reagan

WASHINGTON — Convincere il Giappone a rafforzare ulteriormente il suo apparato difensivo e a contribuire, in modo più concreto di quanto oggi non faccia, a fronteggiare la crescente presenza navale sovietica nel Nord Pacifico. E' questo l'obiettivo che gli Stati Uniti si prefiggono di raggiungere nei due giorni di colloqui che il Presidente Reagan ha in corso con il primo ministro giapponese Zenko Suzuki.

Fermo a Praga di Jiri Hajek

PRAGA — L'ex ministro degli esteri cecoslovacco Jiri Hajek e un gruppo di altri intellettuali praghesi vicini a «Charta 77», sono stati fermati dalla polizia politica, perché sospettati di «sovversione».

A quanto riferiscono fonti dissidenti, nell'inchiesta — perlomeno la quarta nel giro di tre anni per questo capo di accusa — sono implicati, oltre ad Hajek, almeno altri sette intellettuali, impegnati o nel mondo dell'editoria clandestina o nelle attività di «Charta 77», il movimento che si batte per il rispetto dei diritti umani in Cecoslovacchia e del «Comitato per la difesa degli ingiustamente perseguitati» (Vons), a quest'ultima collegato.

Hajek, 68 anni, ministro degli esteri al tempo della «primavera di Praga» nel 1968 ed esponente di maggior prestigio della corrente «eurocomunista» all'interno di «Charta 77», aveva già subito dei fermi giudiziari in passato, ma non è mai stato detenuto o processato per le sue attività in seno al movimento, di cui è uno dei fondatori.

Un'antenna per i sommergibili

WASHINGTON — L'incidente del 10 aprile scorso nel quale un sottomarino nucleare americano ha colato a picco un cargo giapponese nel Mar della Cina, mentre riemergeva, si sarebbe potuto evitare se fosse stato operante un sistema di comunicazioni radio che la marina americana sta studiando da quasi venti anni.

Il progetto della marina che va sotto il nome «Elf» (Extremely low frequency — frequenze estremamente basse) prevede una gigantesca antenna sotterranea che dovrebbe estendersi complessivamente per quasi novemila chilometri permettendo così comunicazioni radio con i sommergibili anche se in navigazione a grandissime profondità.

■ SALVADOR — Monsignor Arturo Rivera y Damas, amministratore apostolico del Salvador dopo l'assassinio lo scorso anno del primate, Oscar Arnulfo Romero, ha rivolto un appello agli Stati Uniti affinché sospendano l'assistenza militare al suo paese.

■ SHCIARANSKI — Tremila manifestanti hanno percorso le vie di Parigi al grido di «Liberate Shciaranski» e «Libertà per gli ebrei dell'Urss», rispondendo all'appello della consorte del dissidente sovietico, incarcerato in un campo di lavoro negli Urali.

■ TEHERAN — Una strada di Teheran, adiacente all'ambasciata britannica, è stata dedicata a Bobby Sands.

LA RIVOLTA NEL KOSOVO HA DA IERI UNA «PATERNITÀ» UFFICIALE

«Marxisti-leninisti albanesi» i colpevoli secondo Belgrado

Denuncia di Lazar Mojsov, presidente della Lega - Sospetti sul ruolo sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — La rivolta nella regione del Kosovo ha da ieri ufficialmente una paternità: Lazar Mojsov, il presidente federale della Lega dei comunisti jugoslavi l'ha indicata durante la seduta del comitato centrale. Ha detto: «La centrale dei disordini è stata individuata, essa ha agito sotto l'etichetta di Partito comunista marx-leninista albanese in Jugoslavia». Mojsov ha preannunciato un «grande e sollecito processo» contro gli organizzatori della rivolta. Resta la domanda se veramente gli organi di sicurezza, accusati ancora l'altro giorno di incapacità, siano riusciti a mettere le mani sui capi dell'eversione o se tale qualifica verrà semplicemente appioppiata ai ventidue cittadini che furono arrestati durante i disordini. Di nuovi arresti, infatti, non è stata data notizia negli ultimi tempi.

Mojsov ha affermato che il Partito marx-leninista albanese aveva due obiettivi: la creazione di una «qualunque repubblica albanese del Kosovo», la destabilizzazione della Jugoslavia. Ma Mojsov ha denunciato anche un'altra minaccia grave: quella alla pace nella «delicata regione» balcanica. È una preoccupazione sensata (e che non dovrebbe essere solo jugoslava) soprattutto alla luce della obiettiva possibilità che nella vicenda sia implicato un qualche gruppo di potere albanese disposto a giocare la carta dell'irredentismo più sfrenato nel quadro della lotta per la successione al vecchio e malato leader di Tirana, Enver Hodja.

Tra le righe dei discorsi ufficiali jugoslavi di questi giorni, trapela chiaramente la mai sopita diffidenza verso l'Unione sovietica. La domanda che viene posta dietro le quinte è: «E se il partito dei Falchi albanesi si dovesse rivelare un partito filosovietico e agisse per conto di Mosca?» Lazar Mojsov non ha nascosto il grado di pericolosità del centro eversivo che sarebbe stato individuato: «Ne conosciamo i piani, essi prevedono l'esecuzione di azioni sovversive per le quali era previsto l'uso delle armi ed attacchi ad obiettivi ben determinati».

Il potere jugoslavo e la Lega dei comunisti stanno mostrando di essersi ripresi dallo choc iniziale e di stare riprendendo la iniziativa, soprattutto politica. Dal Kosovo, comunque, continuano ad arrivare notizie assai allarmistiche che non si ha però la possibilità di controllare. Infatti, ancora adesso, l'intera regione è interdetta a giornalisti e diplomatici stranieri il che, di per sé, costituisce segnale di allarme di gravità eccezionale. Ci sono nelle regioni alcune comunità straniere di una certa consistenza, ad esempio quella francese composta da un mezzo centinaio di persone, che non possono essere raggiunte dai loro rappresentanti consolari.

Mojsov ha rinnovato le critiche ai dirigenti del Kosovo: le confessioni degli uomini che abbiamo arrestato — ha detto — ci hanno confermato che il piano eversivo si stava preparando da tempo, che era capillarmente diramato. Come mai nessuno se ne è accorto? Il presidente della Lega non ha però nemmeno lasciato dubbi sulla durezza con la quale il sistema è pronto a ribattere all'eversione. «Sono in gioco le nostre conquiste di quasi quarant'anni ha detto Mojsov, non ce le lasceremo portar via sotto il naso».

Paolo Berti

ISRAELE DECISO A NEUTRALIZZARE I MISSILI SIRIANI

Begin: ricorso alle armi se il negoziato fallisce

Mosca contro l'inviato americano - Schmidt evita la polemica

GERUSALEMME — Israele non vuole una guerra contro la Siria, ma adotterà appropriate misure per eliminare le batterie missilistiche terra-aria siriane dispiegate nel Libano. I cieli di quel paese debbono restare aperti alla ricognizione aerea ebraica, impegnata a controllare le mosse delle truppe di Damasco e le attività della guerriglia palestinese, per prevenirne operazioni contro il territorio dello stato israeliano: lo ha detto ieri il premier israeliano Begin.

In un'intervista a radio Gerusalemme — anticipata mercoledì nella parte dedicata a un violento attacco contro il cancelliere tedesco Helmut Schmidt — Begin ha chiaramente voluto distinguere tra una guerra con la Siria e un'azione militare limitata per eliminare i missili «Sam-6» di produzione sovietica installati dalla Siria nel Libano centro-orientale, in risposta all'abbattimento di due suoi elicotteri a opera di aerei israeliani.

Begin ha affermato che occorrerebbe «un miracolo per risolvere il problema con il consenso della Siria». Ma, se gli sforzi diplomatici intrapresi dagli Stati Uniti e dai governi di molti altri paesi falliranno, «non potremo assolutamente tollerare la presenza di missili in Libano, e faremo quello che dobbiamo fare».

La posizione di Begin — ritiro senza condizione dei missili — è stata sostanzialmente condivisa nei giorni scorsi dal leader dell'opposizione laburista Shimon Peres e dall'ex-ministro degli esteri Moshe Dayan. Ambedue avevano insistito su una portata «limitata» di un eventuale intervento militare israeliano per rimuovere i missili.

Anche ieri l'aviazione israeliana ha solcato il cielo libanese ad alta quota, rompendo il muro del suono, ma senza localizzare i sorvoli sulle batterie missilistiche che i siriani hanno dislocati in Libano.

La mancanza di proposte concrete da parte dell'inviato americano Habib, giunto ieri sera a Damasco, sembra confermare uno stallo dell'iniziativa diplomatica Usa, che rafforzerebbe il convincimento israeliano dell'ineluttabilità di un'azione militare conseguente al rifiuto della Siria di accogliere le richieste israeliane.

L'Unione Sovietica ha preso intanto posizione contro la missione dell'inviato americano, al quale il Presidente Reagan ha affidato il non facile compito di disinnescare la pericolosa crisi libanese. Secondo l'agenzia «Tass», la missione dell'ex sottosegretario di stato americano mira a dare «appoggio diplomatico alle impudenti pretese dei leader israeliani. Costoro, che hanno nettamente coordinato i loro sforzi per alimentare la crisi libanese, stanno ora cercando di neutralizzare gli sforzi della Siria per la pace in Libano».

L'agenzia sovietica sostiene infine che «esercitando pressioni sulla Siria, Washington incoraggia Israele a una nuova aggressione».

Si apprende infine che Helmut Schmidt non intende replicare alle violente critiche del primo ministro israeliano Begin, «data la speciale qualità morale e storica dei rapporti tra Germania e Israele».

La promessa del premier

GERUSALEMME — Il premier israeliano Begin ha dichiarato ieri che, finché resterà a capo del governo, lo stato ebraico non restituirà parte alcuna dei territori arabi occupati. Lo ha detto, in occasione della festa nazionale, nell'insediamento di Ariel, 14 km a Sud di Nablus, in Cisgiordania.

Aereo Usa esploso in volo



WALKERSVILLE — Un «C-135» dell'Usaf, con 21 uomini d'equipaggio, è esploso mentre sorvolava una fattoria, in una località poco distante da Walkersville (villaggio di 8.000 abitanti nel Maryland occidentale), disseminando su un'ampia zona cadaveri, rottami e documenti di natura riservata. Non ci sono superstiti.

Sulle cause che hanno determinato il disastro, buio assoluto. L'aviogetto, dotato di sofisticate apparecchiature radar per il rilevamento delle rotte di missili e satelliti, era decollato in mattinata dalla base di Dayton, Ohio, per un volo di prova. L'esplosione ha praticamente mandato in fumo 50 milioni di dollari.

Il luogo del disastro (nella telefoto Upi) è stato raggiunto tempestivamente dalle forze di polizia e dai militari che hanno dichiarato la zona «off-limits».

Partecipano al dolore di SILVIA per la morte del padre

Silvio Micol

— LORETTA e GIORGIO CAPPEL
— FIORELLA e FRANCO CAPPUCCIO
— ADRIANA e MARIO SARDOS ALBERTINI
— PATRIZIA e FULVIO SERDOZ

Trieste, 8 maggio 1981

Gli amministratori ed il personale della SAUL SADOCH S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Silvio Micol

Trieste, 8 maggio 1981

Partecipano al dolore della famiglia
— NADA e DARIO
— FURIO e PATRIZIA POLI

Trieste, 8 maggio 1981

Partecipano al dolore della famiglia l'amico fraterno ROBERTO SAGUES, i figli FULVIO e RENZO con le rispettive famiglie.

Trieste, 8 maggio 1981

Addolorati ricordano il caro

Silvio

BRUNO, MELANIA, ANNAMARIA e SILVIA.

Trieste, 8 maggio 1981

Partecipano al dolore della famiglia MICOL per la scomparsa di

Silvio

famiglie:
— SEGAIA
— RIZZIAN
— PAGANI
— CAMPOS

Trieste, 8 maggio 1981

Partecipa al lutto famiglia TOMASETTI.

Trieste, 8 maggio 1981

Addolorati partecipano LUIGI PIEMONTESI, LAURA, LIVIO e FRANCO.

Trieste, 8 maggio 1981

MARSILLI e NERVI partecipano al lutto della famiglia MICOL per la scomparsa del caro

Silvio

Trieste, 8 maggio 1981

Partecipano al lutto l'amico ERMANNO PAGAN e famiglia.

Trieste, 8 maggio 1981

Prendono parte al lutto i cognati LINA e MARIO PIEMONTESI, i nipoti ROSSELLA e ROBERTO con le rispettive famiglie.

Cambridge - Capetown, 8 maggio 1981

†

È mancata ai suoi cari

Scolastica Smokovic ved. Vatta

da Portole

Lo annunciano addolorati i figli MARIA e PEPI, la nuora, il genero, i nipoti e parenti.
I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1981

†

È mancato

Giuseppe Zerjal

Ne danno il triste annuncio familiari e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 9 maggio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1981

Partecipano al lutto del geom. BRUNO PETRONIO per la dolorosa scomparsa della madre

Lidia Drioli ved. Petronio

le famiglie ERMANNO e LINO VATTOVANI.

Trieste, 8 maggio 1981

Partecipano al dolore di PAOLO per la perdita del padre

Aroldo Rigaccini

gli amici MARIO e ROSETTA, EUGENIO e ADUA

Trieste, 7 maggio 1981

1975 - 1981

Marcella Franco nata Magrin

Sei sempre nei nostri cuori. ARISTIDE e FULVIA con ALEX, ANGELA e DAVID.

Roma, 8 maggio 1981

Nel primo anniversario della morte di

Giusto Fidel

Lo ricordano con immutato affetto la moglie ANITA, il figlio GIUSTO con MARIELLA e MATTEO.

Trieste, 8 maggio 1981

X ANNIVERSARIO

Giorgio Micus

La figlia con il marito Lo ricordano con amore a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 8 maggio 1981

†

Il giorno 5 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Ferrara ved. Ferrara

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta il figlio MARIO con la moglie MYRIAM ed il nipote MAURIZIO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 8 maggio 1981

ANNAMARIA, LUCIANA e JOHN CONTUMA' ricordano con affetto la cara zia

Lena

Trieste, 8 maggio 1981

Partecipa al lutto la famiglia MARZANI.

Trieste, 8 maggio 1981

†

Il giorno 7 maggio 1981 è deceduto il nostro caro papà e nonno

Cristiano Semini (Natale)

Con profondo dolore lo annunciano a quanti Lo conobbero le figlie LUCIANA e NIDIA con GIORGIO e ALFREDO, i nipoti RICCARDO con LJUBA e TATIANA, DIEGO, LUCIANA, cognati LUCIA e AUGUSTO, cugina MARIA e parenti tutti.
Un grazie vada ai medici e personale tutto della II Geriatria dell'Ospedale Maddalena per le sollecite cure.
I funerali seguiranno sabato 9 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1981

†

È serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Giovanni Battista Tosone

Maresciallo maggiore dei C.C. in pensione

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio DANIELE, la sorella OFELIA, il fratello ATTILIO, i suoceri, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
La benedizione della Salma avrà luogo a Trieste domani 9 c.m. alle ore 13. Le onoranze funebri si terranno a San Daniele del Friuli alle ore 16.

Trieste, 8 maggio 1981

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Apostoli ved. Buttoraz

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada alla direzione e al personale dell'Eca di Muggia per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani, sabato, in forma civile, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 8 maggio 1981

†

Il 6 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Shivez ved. Cavalli

Ne danno il triste annuncio la nuora, le sorelle, i nipoti e la cognata.
I funerali seguiranno domani venerdì 9 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1981

Partecipano al dolore dell'amico RINALDO per la morte della madre

Marsiglia Popenda

gli amici:
— FRANCO
— RINALDO
— GIANCARLO
— ERNESTO
— FRANCO
— ENZO

Trieste, 8 maggio 1981

Commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato alle esequie della nostra mamma

Elisabetta Pertot ved. Massopust

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 13 maggio alle ore 18 presso la Cappella della Chiesa del S. Cuore di via Marconi.

I figli

Trieste, 8 maggio 1981

RINGRAZIAMENTO

La moglie e il figlio di

Otello Orzan

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 maggio 1981

1974 1981

ANNIVERSARIO

Manfredo Sinigoi

Con tanta tristezza ti ricordano ERMINIA, figli, nuore e nipoti.

Trieste, 8 maggio 1981

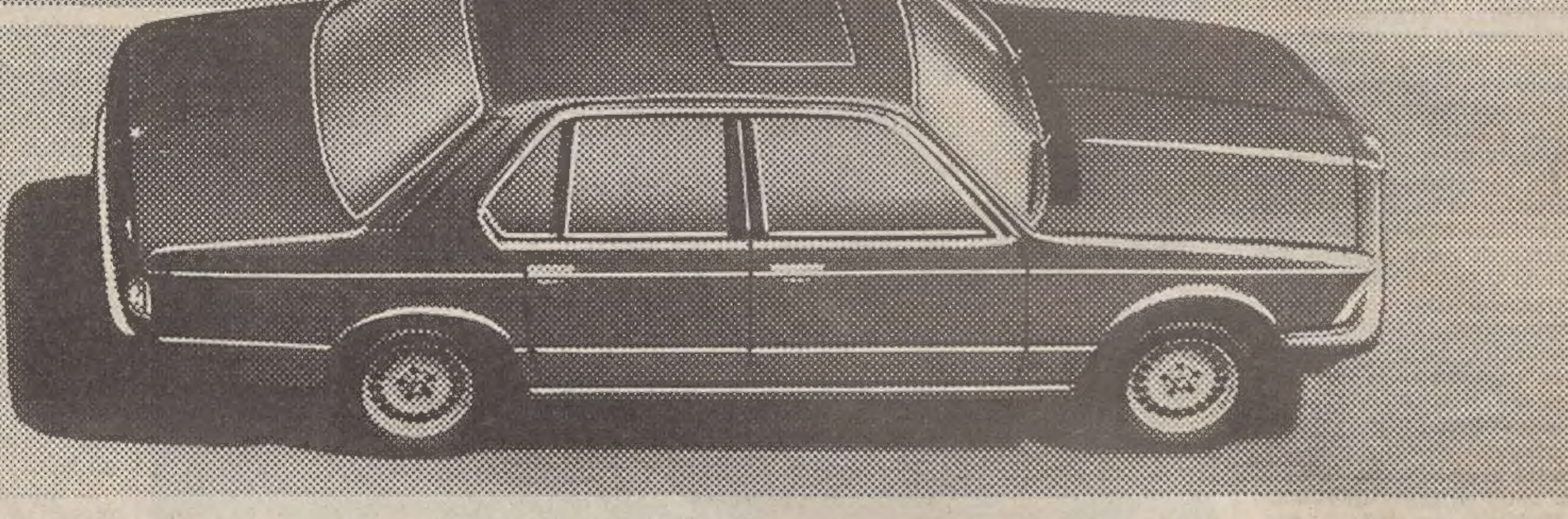
8-5-1979 8-5-1981

Guido Rizzian

I Tuoi cari Ti piangono sempre.

Trieste, 8 maggio 1981





Continuaz. dalla 14.a pagina

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4972 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA. offre ad un prezzo speciale sino al 9 maggio l'acqua minerale Lora di Recoaro sia gassata che naturale a 225 il litro, aranciata, pompelmo, chinotto Recoaro da 1 litro a 490, gingerino ed acqua brillante a 275 il pezzo, oliva vergine De Santis a 2650, whisky Cutty Sark a 5950, pinot rosa e riesling Maschio a 1250 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

AZIENDA cerca agenti per Trieste e provincia vendita articoli promozionali ed ufficio. Minimo garantito, forti provvigioni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 33/P, 34100 Trieste. 5288 P

CERCASI rappresentante possibilmente introdotto settore alimentare residente Gorizia o dintorni. Tel. (0481) 80339.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5223 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5202 Q

A.A. VETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366 FIAT Ritmo 60 L 60 CL, 131, 132 2000 gas, 128 familiare, 500. ALFA ROMEO Alfasud 5m, Giulia N Super 1.3, GT Junior 1.3, Alfetta 1.8, 2000. BMW 320 iniezione. PERMUTE RATEAZIONI 42 MESI SENZA CAMBIALI.

A. ACQUISTATE la Vs. autovettura presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237 al 61550 Opicina la pagherete in 42 mesi senza cambiali senza anticipo sul nostro usato garanzia 3 mesi occasioni: 500 L 71, 127 3p CL 78, Autobianchi A 112 E 77, 128 coupé 73, 128 71, 72, 128 3p 75, 124 spider Abarth 74, 131 1.3 Spec. 77, 132 GLS 1600 76, 900 T furgone 80, 900 promiscuo 7 posti 74, Alfetta 1.8 73, Duetto spider 1.3 73, Alfasud 75, GT 1600 73, Opel Kadett 1000 78, Renault 5 TS 76, Citroen Dyane 6 76, Ford Fiesta 1100 L 77, Ford Transit camper 76, Peugeot 71, Moto Suzuki 1200 80. 469 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino a 60 mesi senza cambiali senza ipoteca autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Abarth 70 HP 79, A 112 Elegant 78, Alfetta GT 1600 78, Alfetta 2000 77, Giulietta 1600 79, BMW 316, 78, 79, BMW 320i 77, BMW 520 M60 79, Fiat 128 sport 3p 78, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 131 Supermirafiori 78, Fiat 132 GLS 76, Mini Clubman 76, Mini 120 De Tomaso '81, Renault 5 TL 77, 73, Renault 14 GTL 78, Porsche 928 77. Permute usato per usato. AUTOCCASIONI RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI, Via Romagna, 6 Trieste. 1865 Q

A. FIAT 127 Rustica nuovissima vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2.

A. FIAT 128 Panorama perfetta vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. GIULIA 1300 Super perfetta vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. HORIZON GLS nuovissima vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. PEUGEOT 305 GR perfetta vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. SCIROCCO GT ottima vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. RENAULT 4 perfetta vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/5 Q

ALFASUD 1975 buone condizioni unipropietario vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/5 Q

ALFA Romeo ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 81, Alfetta 2000 L 80, 77, Alfetta 1800 78, 77, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78, 77, Giulia 1300 Super 73. FIAT 131 Supermirafiori 1300 78, 128 coupé X1/9 1500 80. LANCIA Delta 1300 80. INNOCENTI Mini de Tomaso 79, Mini 90 77. AUTOBIANCHI A 112 70 HP 77, 112 E 79. BMW 733i 79, 318 79. VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 5179 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 790232 Kadett 71, 72, 80, Ascona 1.2 72, 77,78, Peugeot 304 78, Ford Escort, Taunus 1.3 XL, Simca 1000 LS, 1100 GLS, LE 5p. Citroen LNA 80, Beta coupé 1.6 76, Fiat 127, 128, 124, 125, 132, Mini Cooper 75. 5301 Q

AUDI 80 impianto gas 1976 bellissima vendo tel. 820256. 5/5 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128 coupé, 124 S 75, 124 coupé, A.R. GT 1300, A.R. 1300 71, R4, Volkswagen 72, 238 pulmino, 850 pulmino, Citroen DS 73, Dyane 6 77, 850 71, B. Casale 7. Tel. 826084. 1140 Q

BELLISSIMA Fiat 1979 unico proprietario come nuova vendesi. Tel. 750028. 5331 Q

CITROEN CX Pallas 1978 vende con garanzia Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

CONCESSIONARIA BMW vende BMW 520i 76, 320 77, 3.0 S aut. 74 condizionatore, Opel Ascona 1200 78, Simca 1307 76, Fiat 132 79, 132i 80, R 18 GTS 79, Ford Taunus 2000 74, Ford Taunus 1300 75, Ritmo 60 79, unici proprietari visibili via S. Francesco 60. Tel. 771222.

CONCESSIONARIA PEUGEOT Ban & Leuz via Flavia, tel. 810214: Fiat 500, 131, 132, Audi 50 GL, 100 GL, Lancia Beta, Golf, Dyane 6, Citroen CX, GX F, Opel Kadett, Peugeot 104, 204, 304, 504, le pagherete senza anticipo senza cambiali e senza ipoteca.

COUPÉ 128 1100 1973 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 5294 Q

CX 2000 impianto gas 1977 53.000 km vendo tel. 820256. 5/5 Q

DYANE 6 1977 ottimo stato meccanica carrozzeria vende Dino Conti via F. Severo 124.

DYANE 1976 perfette condizioni vendo tel. 820256. 5/5 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/5 Q

FIAT 126 serie Black 1979 perfetta vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

FIAT 127 CL 1980 perfettissima 4000 km vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

FIAT 132 berlina 2000 ottime condizioni vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

FIAT Ritmo 60 CL 1980 come nuova 13.000 km vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

FIAT 128 impianto gas perfetto meccanica carrozzeria gomme 1.150.000 vendo. Tel. 820256.

FIESTA 900 L 1977, 79, perfette vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

FULVIA coupé 3 1974 perfettissima vendo tel. 820256. 5/5 Q

GOLF GTI 1979 nero uniproprietario vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

GS 1220 Pallas 1979, 80 uniproprietari perfetti vende Dino Conti via F. severo 124. 5/5 Q

MINI De Tomaso 1978 metallizzato vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

OCCASIONE causa cambio attività vendesi Fiorino 1978 come nuovo 17.000 km tel. 762539. 5331 Q

PEUGEOT 104 L 1973 vende Dino Conti via F. Severo 124.

PEUGEOT 104 ZL 1977 metallizzato vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

PRIVATO vende moto SWM 250 del 76 ottimo stato, telefonare 0481-31143. 00371 Q

RENAULT R 6 L 1976 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/5 S

R5 TL 1975 buone condizioni vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

RITMO diesel vendo agosto 1980 telefono 0481-32020 15.30-19. 378 Q

SCIROCCO GTI 1977 bellissimo uniproprietario vendo tel. 820256. 5/5 Q

VENDO Ford Fiesta anno 78, km 29.000 rossa ottima. Tel. 817222. 5304 Q

VENDO Porsche 912 anno 1969 colore nero. Tel. 826084. 5/4 Q

VISA 650 club 1980 perfettissima vende con garanzia Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

128 4p 1.200.000 altra 2p 850.000 ottime vendo tel. 793578.

850 450.000 124 350.000 Simca 1000 250.000 vendo. Tel. 793578. 5294 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

GRADO città giardino vendesi negozio mq 150. Telefonare 0431-2465, ore pasti. 050210 R

PRIVATO causa malattia vende Ronchi dei Legionari negozio con attività cinquantennale generi alimentari pane latte frutta verdura, articoli profumeria cosmetica tabelle I VI VII XIV. Telefonare 0481-777029. 421 R

VENDESI TINTORIA-STIRERIA, VIA Pascoli 29. Tel. 970398. 5298 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. VALBRUNA impresa edile vende direttamente appartamenti turistici mq 46-53 con garage e cantina, ottima posizione. Consegna a giugno. Prezzo interessante. Per informazioni telefonare 0428-2012, ore ufficio. UD 61 S

A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona OSPEDALE locale mq 380 con cinque fori. Adatto qualsiasi attività commerciale, gastronomica, ricreativa. Tel. 69349. 4582 S

A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende occupati zone BARRIERA, SANVITO, HORTIS, 2-3-4- stanze, servizi. Prezzi convenientissimi. 4582 S

A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona GARIBALDI locale affari mq 80 con appartamento sovrastante. Libero. Tel. 69349. 4582 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5067 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa d'epoca vendonsi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5067 S

A.I. OPICINA VILLE bimafiliari nuove 2-3 stanze, salone con caminetto doppi servizi, giardino, garage. RIFINITURE EXTRA. Vendesi ESPERIA, Battisti 4. 5114 S

ACIT. Vendonsi occupati diverse grandezze zone PETRARCA - GIULIA - VECELLIO - S. GIUSTO. Contanti minimo 7.000.000. Tel. 68810. 5105 S

ACQUISTASI valle peschiera da 20 a 40 ettari in laguna Grado. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35-P, 34100 Trieste. 5295 S

ACQUISTO in Trieste appartamento libero pago in contanti. Tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14-5 S

ACQUISTO locale affari centrale mq 60-90, libero breve tempo 54629. 5312 S

AGENZIA CASA MIA vende Commerciale villetta 120 mq abitabili, orto, cortile, panoramicissima. XXX Ottobre 3, 68858. 5329 S

AGENZIA CASA MIA vende S. Giacomo 3 grandi stanze, cucina, servizi separati. I piano luminoso con vista, 38.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 5329 S

AGENZIA CASA MIA vende S. Giacomo casetta lussuosamente ristrutturata soggiorno con caminetto, cucina, stanza lavoro, 2 stanze letto, bagno, riscaldamento metano, prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858. 5329 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Carlo Alberto panoramico 3 stanze cucina servizi confort. Catullo 12. Tel. 574191. 5321 S

APPARTAMENTINO libero camera cucina, altro 2 camere vendonsi facilitazioni. Visitare ore 16.30-18, via dei Gradi 1 (zona Molino Vento). 5299 S

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi separati. III piano, Pauliana vendo. Tel. 631793. 005225 S

APPARTAMENTO signorile in ottima posizione acquisto. Telefonare 814285 ore pasti. 12/5 S

CERCO in acquisto solo da privati appartamenti occupati o interi stabili occupati per investimento, pagamento contanti. Telefonare 755059. 14/5 S

CERCO Muggia e dintorni appartamento o casetta anche con piccolo terreno. Tel. 273508. 12/5 S

COMMERCIALE alta. «Trieste Mia» vende 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazza, bellissima vista mare. Telefonare 768800 mattina. 5346 S

COMPRO appartamento centrale piani bassi anche da ristrutturare. 54629. 5312 S

COMPRO contanti casetta o villetta e dintorni. Inintermediari. Telefonare 755059. 14/5 S

GRIMALDI 040/764952 — Via Palestrina 10; 8.30-17.30; centrale libero recente soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi ripostiglio. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952 — Maddalena libero miniappartamento recente 34.000.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952 — Libero recentissimo appartamento con giardino proprio soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzo cantina posto macchina. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952 — Rozzol casetta libera su due piani 3 camere cucina 2 servizi cantinetta terrazzo posto macchina. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952 — Angolo Campo S. Giacomo soggiorno camera cucina servizi 13.000.000. 1000/5 S

IMMOBILIARE CIVICA vende IPPODROMO signorile 3 stanze grandi cucina abitabile bagno ripostiglio 3 poggioli. San Lazzaro 10, tel. 61712. T.A. 485 S

IMMOBILIARE CIVICA vende FORO ULPIANO salone, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 5315 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 2 stanze, cucina, bagno 23.000.000. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5315 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ALDEGARDI vista mare 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5315 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO salone, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, completamente rinnovato. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5315 S

IMMOBILIARE CIVICA vende LARGO MIONI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5315 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CATULLO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5315 S

LIGNANO privato vende monolocale. Tel. 774691 dopo ore 14.30. 5283 S

MANSARDA da ristrutturare vendesi L. 7.000.000 contanti, resto facilitazioni. Telefonare 227228. 5349 S

MI SERVE un appartamento libero di piccole dimensioni anche se ammobiliato. Tel. 569322 entro 8.30. 12/5 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Villavicentina nuova villa con 1300 mq giardino. 41807. 409 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento adatto studio - ufficio centrale. 41807. 51 S

MONFALCONE appartamento mq 90 sotto magazzino mq 170 vendesi 74.000.000. 55491. 5312 S

MONFALCONE privato vende appartamento signorile centrale, recente 155 mq. Telefonare 0481 - 45011. 51 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone zona DUINO - SISTIANA 1-2-3 letto. Rifiniture signorili. 51 S

MUGGIA CENTRO VENDO LOCALE MODERNO SUPERFICIE 700 METRI EVENTUALE COMBINAZIONE PERMUTA. TELEFONARE 273559. 1918 S

POSTO macchina centrale piazza Donota privato vende, facilitazioni. Telefonare 631021. 5299 S

PRIVATO ACQUISTA causa trasferimento appartamento salone 3 camere cucina servizi box possibilmente in piccolo condominio e preferibilmente zona Campi Elisi, S. Vito, Scorcola, Barcola, inintermediari. Tel. 773381. 5307 S

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 768744. 5315 S

PRIVATO vende via Genova appartamento n. 220. Telefonare ore di pranzo 568889. 5292 S

PRIVATO vendo casa con terreno. Telefonare 413324 ore 20-21. 5246 S

RICERCO appartamento 2 stanze soggiorno cucina max. 50.000.000. Tel. 733824 mattinata. 6/5 S

SALITA di Zugnano 15/1 ultimi appartamenti nuovi prontentrata. 1-2 stanze saloncino bagno terrazza ascensore centralnafta cantine posti autocoperti. Mutuo ventennale già concesso. Senza provvigione. Visite sul posto feriali anche sabato e domenica ore 10.30-13. Informazioni Esperia, tel. 750777. 5114 S

SOGGIORNO cucinino stanza stanzetta bagno poggiolo 46.000.000 via Tesa 55491. 5312 S

STABILE centrale pianterreno più 5 piani privato vende telefonare 631021. 5299 S

TERRENO edificabile 2000 mq Rupinpiccolo stazione. Telefonare 227228. 5349 S

TRE stanze cucina servizi vendesi V piano senza ascensore 48.000.000. 55491. 5312 S

VENDO appartamento condominio cucina 2 stanze bagno rispostiglio 2 terrazze, cantina e posto per macchina zona via Cipriani 24, L. 36.000.000, tel. 0481-87864. 377 S

VESTA IMMOBILIARE vende ville di varie grandezze in costruzione zone Sistiana, Muggia, salita di Contovello unifamiliari e familiari. Gallina 4, tel. 730344. 5113 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione lussuoso piano alto vista 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 5113 S

VIA Galleria 3, vendonsi occupati 1-2-3 stanze servizi. Prezzi interessanti. Visite feriali. 15-16. Tel. 68677. 5105 S

VIA Valmaura 21, piano 1.o vendesi bellissimo appartamento soggiorno due stanze cucina servizi tutti comforts. Visite feriali 11-12 Visintin. 5105 S

Z. VIA S. Vito 1 vendesi appartamento libero ammezzato 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina visite feriali 15-16.Gallina 4, tel. 730344. 5113 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

GRADO offerta speciale appartamento: 1-15 giugno 150.000, tutto settembre 300.000. Telefonare Trieste Mia 768800 mattina. 5253 T

GRADO per prenotazione appartamenti, telefonare Trieste Mia 768800 (orario 9-12). 4875 T

DIVERSI
V Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani accetta prenotazioni solo autosufficienti 700.000 in camere singole, 500.000 doppie, tutte con servizi, pensione completa. Tel. 795169. 5190 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

A. VENDO motoscafo Fiart nuovo 5 ore di navigazione, m. 4,50 motore Thonson 25 CV, telefonare 631249 ore 15.30-19.30. 5275 Z

ANP. Agenzia nautica Pietrangeli Grado tel. 0431-80757 esegue a Gorizia presso autoscuola Filippucci tel. 0481-84900 corsi per patenti vela e motoscafo. 376 Z

AUTOCARAVAN Anaconda Maxi su meccanica Mercedes Diesel, anno 1979 km 23.000 con radio e Tv come nuova vendesi. Concessionaria Renault F. Zagaria riva Grumula 10, tel. 766201/2. 8/5 Z

GOMMONE m 2,80 motore Jonson 9/5 accessori, eventuale posto in rimessa. Tel. 64831. 5314 Z

VENDO Mercury anno 75 20 HP con telecomando perfetto L. 700.000 trattabili, tel. 942358 dopo ore 20. 5270 Z



